

PROCESSO VERBALE

DELLA XXII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 2 del mese di luglio, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 25.6.2009 P.G.N. 41264, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	ass.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 20 - ASSENTI 21

Risultato essere i presenti 20 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Ruggeri, Lago, Giuliari, Dalla Pozza e Tosetto.
È assente giustificata l'assessore Lazzari.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 25 - ASSENTI 16

Risultato essere i presenti 25 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Pigato Domenico, Vigneri Rosario, Capitanio Eugenio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Ruggeri, Lago, Giuliani, Dalla Pozza e Tosetto.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Borò, Franzina, Pecori, Soprana, Sorrentino, Zocca e Zoppello.
Entrano gli assessori: Cangini e Nicolai.
- Durante la comunicazione del Sindaco sul Piano Industriale di A.I.M. Vicenza S.p.A. e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1) presentato sulla stessa dal cons.Appoggi, entra: Balzi; entrano ed escono: Dal Lago e Volpiana; escono: Borò, Pecori, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 28).
- Durante l'intervento del cons.Franzina, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons.Dal Lago (nel frattempo presiede il consigliere anziano Zocca).
Esce l'assessore: Dalla Pozza.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2) bis presentato sulla comunicazione del Sindaco dal cons.Cicero, esce: Colombara (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3) presentato sulla comunicazione del Sindaco dal cons.Rolando, rientra: Colombara; escono: Cicero, Franzina, Pigato (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Diamanti) (presenti 25).
- Alle ore 21.23 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 44028

Delib. n. --

COMUNICAZIONE DEL SINDACO in merito al Piano Industriale di AIM Vicenza S.p.a.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al Sindaco Achille Variati per la comunicazione in oggetto.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Rolando, Franzina, Dal Lago, Sorrentino, Guaiti, Zocca, Nisticò, Pecori.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, al prof. Roberto Fazioli, presidente di AIM Vicenza S.p.a.

Intervengono, successivamente, i cons. Cicero, Rossi, Formisano, Veltroni, Dal Lago, Soprana, Sorrentino, Zoppello, nuovamente Pecori e Guaiti, Balzi.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons. Appoggi per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Colombara, Sgreva, Corradi, Volpiana, Vigneri, Baccarin, Rolando, Balbi, Nisticò, Formisano, Zanetti e Soprana.

Ordine del giorno n.1:

“Strategie AIM e Comune per lo sviluppo dell’informazione telematica.

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- Viviamo nella società dell’informazione che pone al centro come “risorsa strategica” l’informazione e la conoscenza, anziché l’energia, la tecnologia meccanica e la produzione. La conoscenza e l’informazione diventano, dunque, i fattori centrali della nuova società e importante diventa anche considerarli come fondamentali per lo sviluppo di una partecipazione sociale dei cittadini concretamente attiva;
- Per la progettazione, realizzazione, manutenzione reti di telecomunicazioni, ricerca e attuazione di tecnologie per la trasmissione di attività di telecomunicazioni, informatiche e multimediali nonché vendita dei servizi connessi, il Comune di Vicenza e l’AIM potranno avere benefici utili e pervasivi in attuazione di una idea di “e-government” che vede nei servizi e nella loro distribuzione un consolidato punto di forza, creando una rete locale collegata a quella globale, con indubbi vantaggi per la comunità, l’informazione e cambiando per i cittadini il modo di rapportarsi allo spazio sociale, commerciale e istituzionale;
- Il valore aggiunto per quanto riguarda le reti di connessione va ricercato più che nella connettività in quanto tale, quindi nelle reti fisiche, nei contenuti che in esse circolano e

nella funzione di integrazione che da essi si genera tra cittadini, territorio, servizi pubblici;

- Le realtà produttive di Vicenza (terza provincia industriale italiana) hanno bisogno di poter dialogare con il mondo senza preoccuparsi di come questo fatto avvenga ma sicure che non ci siano interruzioni, cali di servizio, sconnessioni o che, ancora peggio, non ci sia il servizio stesso;
- Nel piano triennale AIM 2009 – 2011 sono indicati come investimenti nel settore delle Telecomunicazioni la sperimentazione su cavi elettrici o fibra ottica di internet e il potenziamento della rete in fibra ottica;
- L'infrastruttura a supporto è quella messa a punto da AIM- divisione telecomunicazioni che assicura una conduzione integrata tale da realizzare un servizio universale su un'area vasta e unitaria;
- Per la realizzazione e la gestione di infrastrutture predisposte per il passaggio di reti di telecomunicazioni, le concessioni commerciali d'uso delle infrastrutture vanno comunque richieste ad AIM mediante convenzione ed affitto;
- Attualmente in questa c.d. "divisione telecomunicazione" il personale in servizio possiede una buona competenza e un' alta specializzazione ma insufficiente come numero rispetto alle strategie del piano;

Preso atto che:

- I servizi telematici interattivi che il Comune di Vicenza mette a disposizione dei cittadini sono indubbiamente scarsi, poco sviluppati e senza alcun coordinamento neppure all'interno dell'Amministrazione (esempio: sportello Informagiovani o progetto "e-democracy" della passata amministrazione) e molto in ritardo rispetto ad altre città italiane;
- Si assiste ad un proliferare di sperimentazioni frammentate e poco strutturate sia da parte del Comune e, di conseguenza, dell'AIM ente di servizio comunale, comprese quelle relative all'utilizzo di Wireless Fidelity (Wi-Fi), le connessioni senza fili alla rete, che assomigliano più a interventi pubblicitari o di "immagine" che a un piano integrato di natura informativa istituzionale , sociale ed associativa, sanitaria, economica, occupazionale ecc;
- E' necessario progettare l'innovazione in modo economico ed efficiente e, soprattutto, integrato, avvalendosi della consulenza di esperti del mondo dell'economia, dell'informatica, della comunicazione e dell'Università, analizzando "buone pratiche" riproducibili e sostenibili in quanto sono interventi complessi e delicati sul piano economico e finanziario e ci troviamo dinnanzi a una forte concorrenzialità del mercato

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A dare **organicità agli interventi di telecomunicazione** non solo con la mera posa o ampliamento di fibre ottiche anche mediante cavi elettrici o Wi-Fi , bensì nella creazione di una serie di servizi per le persone, gli enti e per le imprese (applicazioni di pubblica utilità, e-government, teledidattica, domotica, telemedicina, commercio elettronico, telelavoro, telesorveglianza, data center, ecc.) ;
- **A costituire entro il mese di luglio 2009 , d'intesa con AIM, un gruppo tecnico di lavoro con la partecipazione di Camera Commercio, Associazioni di Categoria, Università, centri di formazione superiore e ULSS per definire un piano strategico di fattibilità, utile alla collettività e per imprimere un reale impulso dell' e-government.** Questo piano dovrà anche tenere conto del necessario sviluppo dei prodotti di informazione nuovi che interessino i privati e li spingano, con opportune azioni promozionali e informative, a usare i contenuti che transitano attraverso il mezzo

telematico con costi competitivi rispetto a quelli del mercato. Tale piano dovrà essere consegnato all'Amministrazione entro 6 mesi per la successiva approvazione.

F.to Marco Appoggi	f.to Raffaele Colombara	f.to Silvano Sgreva
f.to Vittorio Corradi	f.to Luigi Volpiana	f.to R. Vigneri
f.to Lorella Baccarin	f.to G. Rolando	f.to Cristina Balbi
f.to F. Nisticò	f.to Federico Formisano	f.to Filippo Zanetti
f.to Stefano Soprana”		

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero il quale dichiara, anche a nome degli altri sottoscrittori Pigato, Franzina, Zoppello, Zocca, Pecori e Borò, di ritirare il seguente ordine del giorno n.2.

Ordine del giorno n.2:

Affinché si possa concretizzare il CONTROLLO ANALOGO più volte citato in tutti i documenti finora presentati relativi alla fusione per accorpamento delle due principali Aziende Municipalizzate, AIM ed AMCPS, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare urgentemente le procedure perché sia istituita un' apposita Commissione Consiliare permanente (in aggiunta alle cinque già in funzione) alla quale spetti il compito di attuare il controllo non solo delle aziende sopra citate, ma di tutte le altre aziende partecipate dal Comune, prevedendo inoltre che di tale Commissione possano far parte anche membri esterni in qualità di esperti di controllo amministrativo.

F.to Claudio Cicero	f.to Domenico Pigato	f.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello	f.to Marco Zocca	f.to Massimo Pecori
f.to Daniele Borò”		

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2bis, sottoscritto anche dai cons.Pigato, Franzina, Zoppello, Zocca, Pecori e Borò.

Ordine del giorno n.2 bis

Affinché si possa concretizzare il CONTROLLO ANALOGO più volte citato in tutti i documenti finora presentati relativi alla fusione per accorpamento delle due principali Aziende Municipalizzate, AIM ed AMCPS, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad

avviare urgentemente le procedure perché sia istituita un' apposita Commissione Consiliare permanente (in aggiunta alle cinque già in funzione) alla quale spetti il compito di attuare il controllo non solo delle aziende sopra citate, ma di tutte le altre aziende partecipate dal Comune, prevedendo inoltre che tale Commissione possa eventualmente avvalersi di esterni in qualità di esperti di controllo amministrativo.

F.to Claudio Cicero f.to Domenico Pigato f.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca f.to Massimo Pecori
f.to Daniele Borò”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2 bis.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Guaiti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2bis, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 5 favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Formisano e Soprana.

Ordine del giorno n.3

“Il Consiglio Comunale riunito il 02/07/2009, sentita la comunicazione del Sindaco relativamente al Piano Industriale 2009/2011 del Gruppo AIM Vicenza, condivide appieno le linee di indirizzo del PIANO riscontrandone la coerenza con:

il contenuto della delibera di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2008 n. 74 di approvazione del nuovo statuto di AIM Vicenza nella quale sono state formulate le prime linee guida del Gruppo;

il contenuto della delibera n. 53 del 29/09/2008 che ha assegnato “gli indirizzi ai nuovi Amministratori di AIM Vicenza SpA”, nominati il 30/09/2008.

RILEVATO che il Piano Industriale contiene gli obiettivi posti a base dello sviluppo del Gruppo e consentirà di perseguire il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Definire un Piano strategico del gruppo AIM che rafforzi la sua storica vocazione industriale.
- Prospettare una razionalizzazione degli “strumenti aziendali operativi” del Comune di Vicenza sia attraverso l'accorpamento delle società pubbliche locali, sia con la strutturazione di un vero ed efficace sistema di “controllo analogo”.
- Definire una struttura operativa e societaria che consenta di sviluppare alleanze, sinergie e co-partecipazioni “mirate” di altri Comuni del territorio su segmenti di attività specifici del Gruppo AIM.

- Ridefinire la struttura economica, operativa e patrimoniale del gruppo AIM, eliminando tutto quanto si profili come fonte di inefficienza operativo-gestionale oltre che economico-finanziaria.
- Avviare l'analisi delle politiche aggregative sovracomunali solo dopo il rafforzamento e la valorizzazione del Gruppo AIM.
- Avviare una forte attività di ri-accorpamenti societari, ri-focalizzazione delle sinergie fra le componenti infra-gruppo.
- Definire società di scopo per macro-aree di attività omologhe o sinergiche: (1) gestione reti gas, elettriche, illuminazione pubblica, ecc, (2) attività manutentive, di progettazione ed esecuzione lavori sulla città (strade, edifici pubblici, cimiteri, ERP, ecc...), (3) attività connesse con la pubblica igiene urbana e l'ambiente, (4) attività di natura amministrativa, di gestione patrimoniale in senso stretto, di public project financing, di gestione finanziaria del gruppo, di relazioni esterne (istituzionale, con i clienti, i cittadini, le imprese, ecc...), di front-office, di gestione dei flussi finanziari complessivi, ecc...
- Ridefinire e focalizzare le competenze per aree tecniche omologhe, accorciare al massimo la "catena del comando", privilegiare forme di in-sourcing e di formazione di competenze interne, rafforzare l'acquisizione di competenze operative locali, rafforzare la "rete dell'outsourcing" sul sistema produttivo locale.
- Nella salvaguardia dei livelli occupazionali di Amcps e Aim e tutela delle competenze e professionalità maturate

DÀ MANDATO al Sindaco di approvare nell'Assemblea della società AIM Vicenza SpA il Piano Industriale 2009 – 2011 del Gruppo AIM e di vigilare/verificare sulla sua attuazione, informandone il Consiglio Comunale in occasione delle scadenze e degli adempimenti già prefissati per il controllo analogo.

f.to G. Rolando

f.to Federico Formisano

f.to Stefano Soprana”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Guaiti.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 33)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 20 presenti, non c'è il numero legale. Prima di procedere alla trattazione delle domande di attualità e delle interrogazioni sospendo il Consiglio perché ho convocato la Conferenza dei Capigruppo, quindi per dieci minuti il Consiglio è sospeso e riprenderemo con l'ora dedicata alle domande di attualità e alle interrogazioni.

(interruzione)

Riprendiamo. Sono residue due domande di attualità, la n. 4 presentata dal consigliere Arrigo Abalti riguardante l'area ex Domenicelli. Non vedo il consigliere Abalti, quindi la domanda di attualità si ritiene decaduta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

OGGETTO: AREA EX DOMENICELLI

Premesso che:

- Il Corriere del veneto di domenica 28 giugno u.s. titola “droga, prostituzione e sporcizia. Scoppia la rabbia in via Torino”
- Nel suddetto articolo si fa riferimento a dichiarazioni molto pesanti di cittadini residenti rispetto al fatto che quella zona della città rappresenti un vero pericolo per le famiglie essendo diventata luogo di prostituzione, spaccio di droga e ritrovo di emarginati;
- Il sottoscritto aveva già segnalato alla S.V. la necessità di intervenire e di dare seguito agli impegni elettorali della maggioranza;
- Non è accettabile una risposta generica come il rinvio al PAT o a qualsiasi altro provvedimento che non sia un intervento RAPIDO, URGENTE, INDIFFERIBILE che si traduce con una decisione da parte della giunta e del sindaco per rendere, da subito, più sicura quella zona;
- E' inaccettabile che i residenti non vengano ascoltati da un'Amministrazione che si propone come soggetto dialogante e che invece dimostra di essere chiusa nella sua torre a difendere il regalo elettorale che il centrodestra ha elargito nel 2008. Si ascoltano, le badanti, i rifugiati politici, le comunità straniere, i mussulmani che vogliono edificare la moschea, i disobbedienti che realizzano un nuovo centro sociale in un tendone in barba alle regole urbanistiche, i collezionisti di zanzare siamesi e quelli di farfalle estinte... ma non si ascoltano i residenti di un quartiere della città... è il mondo alla rovescia.

TUTTO CIO' PREMESSO

Si interroga la S.V. per sapere:

- 1. Cosa pensa di fare l'A.C. per risolvere i problemi descritti ne''articolo del Corriere sopra citato;**
- 2. in che tempi;**
- 3. quando il sindaco si deciderà a ricevere i rappresentanti del comitato di viale Torino.**

Vicenza , 28 giugno 2008

Il consigliere comunale
Arrigo Abalti”

- PRESIDENTE: L'altra domanda di attualità n. 6 è stata presentata dal consigliere Giovanni Rolando e riguarda l'impianto Wisco, risponde l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

NO WISCO

IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI TRA CASE FIUME E AL POSTO DELL'ARSENALE ? "SIAMO CHIARI REGIONE VENETO, QUELLA "SCHIFEZZA" DI TRENITALIA ED ENEL PER 250 TONNELLATE DI LIQUAMI AL GIORNO DENTRO IL QUARTIERE DEI FERROVIERI DI VICENZA NON LA VUOLE NESSUNO: NON LA VOGLIONO I CITTADINI, NE' IL COMUNE, NE' IL CONSIGLIO COMUNALE ALL'UNANIMITA', NE' LA PROVINCIA, NE' I SINDACATI, NE' I COMITATI, NE' LE ASSOCIAZIONI"

LA REGIONE VENETO CONDIVIDA LA CONTRARIETA' E LA MANIFESTI CHIARAMENTE ED UFFICIALMENTE A LOR SIGNORI IMPEDENDO LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO A VICENZA

Premesso che:

in data odierna, lunedì 29 giugno 2009, alle ore 14, il telegiornale Rai del Veneto mandava in onda un servizio da Vicenza sull'eventuale realizzazione del famigerato impianto Wisco ai Ferrovieri;

nel servizio si paventava la drammatica eventualità della sua realizzazione e rappresentava tutta l'ansia e le preoccupazioni dei cittadini, dei sindacati dei lavoratori e dava conto della netta contrarietà del Comune, ma anche del fatto che ancora la Wisco non si sia determinata ad abbandonare la progettata schifezza in Vicenza;

si domanda al sindaco e/o all'assessorato preposto di conoscere

1. quale sia ad oggi lo stato dell'arte, ovvero quali le risposte e le iniziative ufficiali della Regione del Veneto al fine di neutralizzare le velleità di Trenitalia ed Enel, al fine di lucro e loro profitti, nel volere la realizzazione dell'impianto Wisco dentro il quartiere Ferrovieri a Vicenza;
2. se non si ritenga di assumere ulteriori iniziative, anche eclatanti e pubbliche, per ottenere il rispetto del diritto alla salute, al lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza per cittadini, famiglie e lavoratori.

Giovanni Rolando
Vicenza, 26/06/2009”

f.to G. Rolando

- DALLA POZZA: Rispondo alla domanda del consigliere Rolando sulla gestione dell'impianto di cui è stata chiesta autorizzazione per l'ampliamento da parte della ditta Wisco presso il quartiere dei Ferrovieri.

Quale sia ad oggi lo stato dell'arte? Il Comune di Vicenza ha partecipato, è stato convocato in commissione regionale VIA, ho partecipato io stesso all'audizione che era stata fatta in quanto il Comune di Vicenza aveva prodotto, come è noto, un'integrazione riguardante i problemi che ...

(interruzione)

... il Comune ha partecipato alla commissione VIA, abbiamo riespresso quelle che erano le nostre preoccupazioni in merito all'impatto che potrebbe esserci sul depuratore di Sant'Agostino in caso di incidente e quindi con sversamento in pubblica fognatura dei reflui non trattati con il rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali in seguito al mancato trattamento dell'impianto di depurazione.

Abbiamo preannunciato in sede di commissione regionale la presentazione di ulteriori integrazioni in materia urbanistica, integrazioni che sono state presentate con lettera inviata sia al Presidente della Giunta regionale che alla commissione regionale VIA, preoccupazioni di natura urbanistica che vertono sulla variante recentemente approvata dal Consiglio comunale sulla zona industriale ovest e che quindi impedirebbero la trasformazione delle industrie che sono attualmente collocate attorno all'impianto di proprietà di Trenitalia e dall'altra parte preoccupazioni che riguardano il PIRUEA, ex pettinatura Lanerossi, adottato dalla Giunta comunale, non approvato dal Consiglio comunale ma che comunque riveste un'importanza in quanto area dismessa strategica per l'Amministrazione.

Nel frattempo la ditta ha presentato un ricorso amministrativo davanti al TAR del Veneto, l'ha presentato perché la regione Veneto venga condannata contro l'inerzia sul parere non dato, il Comune di Vicenza non è parte nel giudizio in quanto non può esserlo, il ricorso è solo contro la Regione, siamo comunque in contatto con l'Avvocatura regionale per sapere e seguire passo passo l'iter giudiziario. Al momento attuale non ci sono novità rilevanti, il giudizio è ancora sospeso, siamo in attesa del pronunciamento sul merito.

Per quanto riguarda le iniziative il Comune di Vicenza si è già dichiarato disponibile a seguire ogni iniziativa da parte della cittadinanza utile a tenere alta l'attenzione sul caso. A breve, ci siamo già sentiti con i rappresentanti dei comitati, ci sarà un'audizione presumibilmente da parte della Conferenza dei Capigruppo regionale. Comunque al momento attuale in ogni caso la commissione regionale VIA deve ancora pronunciarsi, noi siamo notificati immediatamente per cui siamo anche in grado di agire tempestivamente prima che la Giunta regionale del Veneto si pronuncii.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Mi ritengo molto soddisfatto della risposta dell'assessore all'ambiente perché è risposta nel merito, risposta che dà conto a tutti noi e quindi anche all'opinione pubblica che questa Amministrazione sta seguendo passo passo e non lasciamo nulla di intentato.

Sappiamo che ci sono potenti potentati molto forti perché Trenitalia, Enel certamente stanno facendo i loro passi per condizionare in modo a loro favorevole l'espressione anche dei pareri. Io credo che se non si addivenisse ad una risoluzione chiara e determinata di netta contrarietà della politica dell'istituzione regione Veneto, credo che potremmo valutare anche come Amministrazione, tenendo conto che tutti i gruppi consiliari attualmente presenti in sala Bernarda si sono espressi nettamente contrari alla realizzazione di questa schifezza.

Bisogna fare di tutto, mi ero permesso anche mettendo all'ordine del giorno momenti eclatanti. Purtroppo funziona così, la politica oggi funziona così, abbiamo visto che la sovranità anche dell'ente locale e del Comune sulla propria terra viene in qualche caso sistematicamente calpestata. Quindi, sulla nostra terra io credo sia legittimo che il Consiglio comunale, che è rappresentante democratico dei cittadini, debba condurre questa battaglia anche con argomentazioni di mobilitazione popolare ovvero, lo dico chiaro, organizzare pullman, manifestazioni, presenze a palazzo Balbi e a palazzo Ferro Fini, altrimenti ho l'impressione che poi la Regione dilaziona e dilaziona e poi magari ci troviamo con le cose e i

pareri espressi favorevolmente alla realizzazione di questa ennesima schifezza. Abbiamo impedito la centrale in Sant'Agostino delle biomasse, allora ero consigliere regionale, abbiamo fatto una mobilitazione popolare che ci ha consentito di bloccarla, così bisogna fare. Non è più sufficiente ormai, per come funziona la politica, soltanto le prese d'atto di carattere istituzionale perché i poteri sono fortissimi, 75 t-250 t/giorno capiamo cosa vuol dire.

- PRESIDENTE: Interpellanza n. 140 del consigliere Formisano in merito all'ingresso agevolato alle piscine ai possessori di carta 60, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

La Giunta Comunale ha adottato in data 27/5/2009 una delibera sugli ingressi agevolati alle piscine per i possessori di "Carta 60" con la quale ha definito nuove modalità di accesso.

Tale delibera prevede le seguenti modalità di accesso agli impianti natatori scoperti:

- Il pagamento di un biglietto di ingresso ad euro 1,50 per i possessori di Carta 60, senza limite numerico degli accessi; precedentemente tale quota di ingresso era fissata in euro 1 con un limite a due accessi settimanali;
- i residenti del Comune di Vicenza che vogliono usufruire di tale agevolazione devono presentare il modello ISEE da cui risulti un reddito non superiore ai 20.000 Euro.

Le persone che accedono all'impianto hanno accolto di buon grado la possibilità di accedere alla struttura, senza limitazioni e hanno accettato l'aumento anche perché effettivamente contenuto. Ma hanno fortemente contestato la norma sulla presentazione dell'ISEE: per entrare in possesso di tale modello, infatti, bisogna recarsi in un CAF muniti della documentazione fiscale e assoggettarsi ad una procedura abbastanza complessa.

Chiediamo pertanto alla Giunta se non possa essere rivisto il provvedimento assunto, mediante l'adozione di un'auto certificazione dell'interessato, che dichiari di essere in possesso di un reddito inferiore ai 20.000 Euro, riservandosi eventuali controlli su tali dichiarazioni.

Il consigliere
Federico Formisano
f.to Formisano

Vicenza, 16/06/2009”

- GIULIARI: Con riferimento all'interpellanza in oggetto si comunica quanto segue. La scelta di correlare la fruizione della tariffa d'ingresso agevolato agli impianti natatori scoperti definita in euro 1,50 alla situazione economica del possessore di carta 60 che accede al servizio è stata motivata da ragioni di equità e di proporzionalità del beneficio rispetto al nucleo familiare del richiedente.

Il limite ISEE fissato in 20.000 euro è stato determinato tenendo presente l'opportunità di fissare un criterio che non andasse a penalizzare troppo i cittadini e che al contempo consistesse, stante le disponibilità di bilancio, ai soggetti che rientrano in tale parametro l'accesso alle piscine senza alcuna limitazione. Nelle modalità di accesso stabilite per la corrente stagione estiva e comunicate dagli impianti natatori ai cittadini è già stato previsto che la condizione di possedere un indicatore ISEE del proprio nucleo familiare inferiore ai 20.000 euro venga autocertificato dal richiedente contestualmente alla presentazione della domanda, restando di competenza del Comune il controllo in merito alle dichiarazioni rese con autocertificazione. D'altro canto il cittadino nel momento in cui sottoscrive un'autocertificazione deve anche essere consapevole delle responsabilità e sanzioni penali previste dalla legge in caso di falsa attestazione o mendace dichiarazione.

Si è scelto di utilizzare l'ISEE piuttosto che altri sistemi di valutazione della situazione economica basata unicamente sul parametro reddituale in quanto si ritiene ragionevole considerare che il nucleo familiare costituisca l'unità più appropriata per definire le potenzialità di benessere dei cittadini e di conseguenza la loro partecipazione alla spesa. Tale strumento,

infatti, consente di rendere omogenei e quindi confrontabili i redditi dei nuclei familiari di diversa numerosità e composizione.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Questa cosa degli anziani che vanno in piscina è una buona cosa, nel senso che spesso e volentieri è un modo per persone di una certa età di trascorrere un'ora di tempo, due ore di tempo in compagnia, giocando le carte e rimanendo in un ambiente comunque sereno dove possono anche divertirsi e credo che vada continuata questa iniziativa. L'unica cosa che mi è stata segnalata, assessore, quindi la sua risposta da questo punto di vista mi soddisfa pienamente, è il fatto che alcuni mi avevano detto che era necessario ed obbligatorio andare a fare il modello ISEE. Voi sapete che in questo momento gli sportelli dei patronati sono subissati di persone che vanno a chiedere assegni di disoccupazione e quant'altro, io questa mattina sono passato all'ufficio di collocamento e all'Inps e c'erano file impressionanti sempre per rimanere in tema sul fatto che qualcuno sostiene che la crisi non esiste. Poi, tra l'altro, nel mese di giugno, il mese scorso, era anche il mese delle dichiarazioni dei redditi e quindi c'era sovraffollamento, chiedere un modello Ise significava perdere una mattinata e molte persone per questo motivo hanno rinunciato.

Quindi, si chiede semplicemente di rendere più agile questo servizio perché vi garantisco che le persone che vi accedono sono molte ma qualcuna di fronte alla richiesta di andare a fare il modello ISEE si è spaventata e ha rinunciato e tutto sommato è un dispiacere.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Facciamo l'appello, 25 consiglieri presenti, c'è il numero legale. Nomino scrutatori i consiglieri Pigato, Vigneri e Capitanio.

Interrogazione n. 119 del consigliere Rolando e del consigliere Franzina in capo all'assessore Tosetto in merito ai garage siti in Viale Trento 56-58. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

**GARAGE FANTASMA AD USO PUBBLICO: SONO
CAMBIATE LE REGOLE?
SI STA PROVVEDENDO ALLA SEGNALETICA PER
RENDERE PIU' FRUIBILI I POSTI AUTO GRATUITI
AI CITTADINI?**

Premesso che:

- della c.d. questione "garage fantasma ex Piazzale Tiro a Segno, delle Residenze di Riva S. Croce in viale Trento 56/58" si è dibattuto a più riprese negli ultimi anni, con le diverse amministrazioni che si sono succedute;
- si tratta di garage di pubblico utilizzo, **gratuito per una cinquantina di posti auto**, con nessuna visibilità di segnalazione esterna per favorirne l'uso di servizio pubblico;

Sottolineato che:

- con la **fame di parcheggi pubblici** esistente a Vicenza anche quello di Riva S. Croce è di interesse generale per tutti i cittadini automobilisti, ancor più in una zona in cui la domanda è forte per la presenza della vicina sede della **Questura di Viale Mazzini** con tutti i suoi uffici e servizi e della vicina sede della banca Fideuram.

Nel ricordare che il garage di cui trattasi:

- a) è frutto di un accordo fra la ditta Sadi srl con sede in Venezia S. Marco 286, capitale sociale 40 miliardi di lire, rappresentata dal presidente del Cda sig. Festa Italo e il comune di Vicenza rappresentato dall'assessore Spiller Silvano a seguito dell'attuazione del Piano di Recupero riguardante gli immobili siti in zona ex Piazzale Tiro a Segno-viale Trento, e attraverso il quale s'è dato vita ad un Piano di Recupero, approvato anche dalla Giunta Provinciale di Vicenza, in data 30 dicembre 1988;
- b) che tutte le aree interessate dal suddetto piano di recupero rimangono di proprietà privata ma sono vincolate ad uso pubblico;
- c) che i parcheggi di uso pubblico devono essere gratuiti;
- d) non potrà essere mutata la destinazione d'uso degli edifici senza una nuova concessione comunale;
- e) il tutto certificato dal notaio Boschetti Giuseppe in data 18 gennaio 1990 per il complesso residenziale di Riva S. Croce di viale Trento e trascritto alla conservatoria in febbraio 1990.
- f) il dipartimento Territorio/Urbanistica, relativamente alla convenzione urbanistica fra la società ex Sadi, in viale Trento, e il Comune stabilisce che costituisce obbligo reale tale convenzione e che dunque azioni unilaterali possono costituire occupazione di spazi pubblici (Prot. Gen.pgn 27478 a firma del direttore settore urbanistica del comune di Vicenza dr. Bruno Soave).

E che:

- l'amministrazione del condominio "Le Residenze di Riva S. Croce" di Vicenza Viale Trento n°56-58, ha inviato lettera 20/3/2003 a cittadini di Vicenza ingiungendo il rispetto dell'orario di

apertura pubblica del garage 7.30-19.30 per l'uso del parcheggio, sottolineando che trattandosi di proprietà privata e che, non rispettando tale orario per il pubblico, si incorrerebbe nel reato di violazione di domicilio, ex articolo 614 del codice di procedura penale (Zanguio Ufficio Immobiliare).

Nel sottolineare l'evidente rilievo e l'interesse pubblico generale sulla questione, confermato a più riprese dallo stesso ex-assessore alla mobilità di Vicenza della precedente amministrazione che intendeva "monetizzare quei posti auto" e che richiamava come fosse il consiglio comunale e i consiglieri comunali tutti a doversi esprimersi con espressione del voto palese in aula circa una eventuale cambio di destinazione e

ricordato, inoltre, che:

- in aula consiliare, in occasione del bilancio 2009, ci fu un impegno ufficiale preso dall'attuale amministrazione di provvedere al più presto ad installare le segnalazioni stradali, verticali ed orizzontali, per la migliore fruizione dei garage privati ad uso pubblico della città e per la loro pubblicizzazione;

- ve ne sarebbero una decina, di questi garage uso pubblico, dislocati sul territorio comunale e di cui non tutti i cittadini sono a conoscenza (fra questi quelli di cui più si è discusso sono quello di Viale Trento e di via Napoli), per evidenti ragioni di mancanza di segnaletica;

- non risulterebbero ad oggi, a conoscenza dei sottoscrittori, posti in essere le apposite segnalazioni stradali.

Tutto ciò premesso e ricordato si interroga la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

1. quali iniziative si siano intraprese e/o si stiano per intraprendere, in quale data e in quale forma agli atti protocollati, per ottenere gli obiettivi su richiamati e promessi in sede di dibattito di Consiglio comunale dalla giunta, ovvero la posa in opera dei cartelli segnalatori;
2. se si siano adottate in sede di giunta deliberazioni e/o determinazioni da parte di dirigenti tali da mutare gli orientamenti assunti in consiglio comunale relativamente alla fruizione pubblica dei garage privati uso pubblico nel territorio comunale di Vicenza;
3. quali altre decisioni da parte della pubblica amministrazione- da parte dei settori Urbanistica, Mobilità-Viabilità- potrebbero nel frattempo essere intervenute a modifica parziale e/o totale della normativa che regola la materia;
4. se il comune ha "messo in vendita quei posti auto" o se "si sta procedendo a dismettere il parcheggio per metterlo in vendita e monetizzare gli standard", non essendoci stato alcun passaggio in consiglio comunale stante la valenza e il rilievo pubblico della questione, riguardante a Vicenza "anche altri garage in situazioni simili".
5. se sia consentito l'installazione di cancelli di chiusura del garage pubblico, comandato con dispositivi automatici elettronici ad utilizzo esclusivo dei condomini residenti, ovvero il garage debba essere mantenuto aperto continuativamente nelle ore diurne indicate nella targhetta esterna di ingresso.

Giovanni Rolando, presidente Commissione "Servizi alla Popolazione"

f.to G. Rolando

Franzina Maurizio
f.to Maurizio Franzina
Vicenza, gio 14 .05.2009"

Capogruppo UDC – Presid. Affari Ist.li
f.to Massimo Pecori

- TOSETTO: Egregi consiglieri, in relazione all'interrogazione in oggetto si precisa che gli uffici dell'assessorato in collaborazione con il settore urbanistica, non esistendo un elenco o un registro dei casi, stanno procedendo all'inventario di tutte le situazioni dei garage privati ad uso pubblico presenti in città. Di questo si è già discusso anche in questo Consiglio recentemente.

Successivamente verranno analizzati vari casi non escludendo che se le norme lo consentono si possa accedere ai garage dei proprietari degli immobili in modo da costituire un fondo per realizzare parcheggi pubblici accorpati in siti ben definiti e non sparpagliati in situazioni talvolta anche inaccessibili o di difficile accessibilità e soprattutto di difficile controllo dal punto di vista della sicurezza perché dovrebbero essere accessibili tutto il giorno. In questo modo si eviterebbe un'eccessiva frammentazione e le problematiche legate all'impossibilità di un adeguato controllo sull'uso corretto dei posti a parcheggio pubblico.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Controllavo, Presidente, se erano presenti perché prima non avevano dato la presenza quelli che sono i consiglieri cofirmatari con il sottoscritto di questa interrogazione ovvero il consigliere Franzina, il consigliere Pecori, capogruppo presidente dell'UDC. Dei due è presente solo il consigliere Franzina, quindi noi ci dividiamo il tempo di replica.

Assessore, io la ringrazio per la risposta, lei sa che questo è un problema che si trascina da tempo, però occorre oltre a fare un'indagine puntuale precisa e solerte di quanti sono, a noi risulterebbero una decina essere i garage in questa situazione e sono state naturalmente realizzati in conformità alla normativa fino ad allora esistente e quindi determinano un vero e proprio contenzioso che ormai ha assunto anche caratteri che superano il normale confronto dialettico fra cittadini, quindi c'è la necessità come Amministrazione e come governo di addivenire ad una soluzione per tutti.

Io le chiedo di dare corso anche concreto a quello che è stato un ordine del giorno approvato all'unanimità durante il bilancio, di segnalarli con apposita installazione di segnalazione verticale ed orizzontale perché francamente non si capisce perché questi debbano continuare ad essere dei garage fantasma e non essere messi a disposizione dei cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Assessore, tutto quello che ha detto il collega va benissimo, lo condivido con un suggerimento in più. Sono una risorsa pubblica, forse la strada migliore è anche di trovare l'artificio normativo, che va trovato, per privatizzarli, per venderli attraverso un'asta, attraverso uno strumento che consenta di darli ai cittadini anche in uso privato con un incasso di risorse economiche per il Comune che potrebbero poi essere direzionate alla realizzazione di nuovi parcheggi pubblici perché così come sono saranno sempre di difficile utilizzabilità per i cittadini.

Sono nati da motivi tecnici, la realizzazione del "monte S" è molto grande in alcuni piani, ma a mio avviso va trovata una risorsa giuridica che darebbe risorse alla città e probabilmente anche risposte a problemi concreti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Interrogazione n. 130 del collega Zocca in merito alla destinazione del fondo di solidarietà, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **FONDO DI SOLIDARIETA'**

Egregio Signor Sindaco,
si legge oggi sulla stampa della scelta di questa amministrazione di destinare parte del Fondo di Solidarietà accantonato in bilancio per far fronte alla crisi economica al sostegno del progetto di co-finanziamento in patria degli stranieri.

Tale progetto vede impegnato il comune accanto alla Caritas per un importo pari a 50.000 euro. Sempre nell'articolo si legge che altri 50.000 euro sono sempre stati destinati alla Caritas attraverso l'associazione Diakonia per avviare una linea di microcredito partecipando al fondo di "Microcredito etico-sociale" sempre rivolto alle famiglie di immigrati. In sostanza il fondo votato in bilancio era pari a 300.000 euro di cui un terzo viene destinato a favore di persone e famiglie di immigrati, la restante parte è da dividere in contributi a famiglie con minori ed anziani e per fronteggiare l'emergenza abitativa.

Sempre in un articolo di giornale si legge che dagli ultimi dati Istat, in Italia una famiglia su cinque è in difficoltà e che quasi il 7% non riesce arrivare a fine mese.

Vorrei inoltre ricordare che da qualche giorno il PDL ha presentato una mozione per istituire un ufficio comunale per assistere, agevolare e garantire i cittadini residenti nel comune di Vicenza che decidono di aprire un mutuo per l'acquisto della prima casa.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) Di conoscere in riferimento alle 118 domande di contributi del primo bimestre 2009 quante provengono da famiglie vicentine e quante da stranieri?
- b) Di conoscere quanti sono gli immigrati regolari presenti a Vicenza, quanti hanno fatto richiesta di rimpatrio e quanti sono i nuovi arrivi?
- c) Di capire come mai questa amministrazione intende affrontare la crisi economica aiutando il rimpatrio degli immigrati, che poi una volta che la crisi passerà ritorneranno qui da noi, piuttosto di aiutare le migliaia di persone vicentine che oggi si trovano disoccupati senza un posto di lavoro con una famiglia da mantenere e un affitto da pagare.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- GIULIARI: In relazione all'interrogazione in oggetto comunico quanto segue. Delle 118 domande presentate nel primo bimestre 2009, 70 erano di cittadini italiani e le rimanenti 48 di cittadini stranieri. Tutti i richiedenti erano residenti a Vicenza. Gli stranieri residenti a Vicenza al 31/12/08 erano 16.766, il 14,57% della popolazione totale di Vicenza che è di 115.012. L'incremento dall'anno precedente è stato quindi di 1887 unità pari ad un aumento degli stranieri in città poco inferiore all'11%. Nel 2008 l'Amministrazione comunale non ha organizzato nessun progetto d'accompagnamento a contesti sociali d'origine di stranieri.

La Caritas nel 2008 autonomamente ha organizzato 23 rimpatri mutuiati, che nella maggior parte dei casi hanno riguardato persone che vivevano stabilmente in città senza permesso di soggiorno. In un solo caso il rimpatrio ha riguardato una persona residente nel nostro Comune.

Gli interventi di rimpatrio hanno permesso alle persone coinvolte di ritrovare nel contesto sociale originario un familiare o un ente o una struttura umanitaria a cui riferirsi per un percorso di reinserimento rispettoso delle sue reali possibilità. Inoltre, nel nostro contesto sociale ha diminuito la presenza di persone che stazionavano stabilmente in vari punti della città. La prefettura nel 2008 non ha attivato nessun rientro in patria.

L'Amministrazione comunale di Vicenza ha scelto di fronteggiare la crisi economica, tra le altre cose, anche favorendo i progetti di accompagnamento a contesti sociali di origine per prevenire l'instaurarsi di situazioni di esclusione grave che comporterebbero la presa in carico da parte dei servizi sociali per periodi molto prolungati con esborso economico elevato che comunque non porterebbero all'inclusione sociale. Dei 78 rimpatri mutuati attuati dalla Caritas diocesana di Vicenza nel periodo dal 2002 al 2009, nessuno finora è ritornato a Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Ringrazio l'assessore per i dati puntuali e precisi e devo dare atto che poche volte da parte degli assessori c'è una precisazione puntuale in numeri e passaggi fatti, quindi di questo le do atto dell'ottima ricerca fatta. Per il resto purtroppo abbiamo due visioni della situazione diversa, lei ha parlato di rimpatri, di persone straniere senza permesso di soggiorno e quindi senza permesso di soggiorno trovo ora più difficile che una collettività si faccia carico di pagare anche il rientro di queste persone che irregolarmente stazionano all'interno della città, a maggior ragione in un momento in cui ci sono ragazzi non solo italiani ma vicentini che sono a spasso, non so nel suo caso ma io sto vivendo un caso anche all'interno dell'ufficio dove i mariti delle segretarie, che da noi lavorano in questo momento, si trovano a casa.

Quindi vede bene che tra spendere soldi per rimpatriare un illegale per quanto mi riguarda gradirei che l'Amministrazione fosse un po' più attenta invece a questa situazione, che è una situazione pesante in questo momento, unica. E ci auguriamo che dal prossimo anno naturalmente ci sia un cambiamento di rotta, non fosse altro perché ci vantiamo di essere nel ricco nord-est e quindi speriamo che se c'è un avvio dell'economia naturalmente questo si veda facilmente in quelle località dove c'è sempre stato un'ottima struttura industriale ed economica.

Poi, quel fondo di solidarietà, pur minimo che era, aveva visto anche alcune nostre osservazioni in merito a possibili attività che andavano ad agevolare e ad aiutare chi per esempio aveva difficoltà sui mutui, che era una proposta che la provincia ha attuato e mandato avanti oppure addirittura per sgravare delle situazioni legate al pagamento di addizionali aumentando la soglia di esenzione che anche questa aiuta le famiglie italiane. Di questo non è stato assolutamente tenuto conto, però purtroppo ho visto che di quei 300.000 euro, tra quell'opera e poi ho citato anche quel fondo legato al mutuo soccorso per l'attività legata, sinceramente metà di quel fondo è andato via a vantaggio dei residenti stranieri nel nostro paese.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n. 122 dei consiglieri Rolando e Franzina in merito alle notizie relative al progetto tracciato della tangenziale nord, risponde l'assessore Toso. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

**TANGENZIALE NORD IMPORTANTE OPERA
STRATEGICA INFRASTRUTTURALE
INTERESSANTE IL COMUNE CAPOLUOGO: IL TRACCIATO DEVE ESSERE
CONDIVISO CON VICENZA E DAI SUOI ABITANTI.
CHI GOVERNA IL TERRITORIO E I BENI COMUNI COME IL SUOLO L'ACQUA
L'AMBIENTE I DIRITTI DEGLI ABITANTI RESIDENTI DEL NOSTRO COMUNE?**

Premesso che:

- in data 2/21 maggio 2009 compariva su Tv e stampa locale il tracciato (definitivo?) della nuova tangenziale nord, opera infrastrutturale viaria fra le più importanti ed impattanti il territorio del nostro comune capoluogo;
- per gli accordi di cui si è a conoscenza e in essere tra Provincia e Comune il tracciato, il successivo progetto definitivo, e tutti i passaggi istituzionali e tecnici dovrebbero essere condivisi per fare sistema e squadra come si sostiene sempre;

si chiede di conoscere, per l'espletamento del mandato ricevuto dai cittadini elettori:

- il progetto/tracciato della tangenziale nord del Comune di Vicenza ovvero ottenere urgentemente copia per poterlo studiare e analizzare sotto i diversi profili urbanistici, i quartieri interessati, le interferenze, l'impatto ambientale e viabilistico;
- se a tale progetto sia stata allegata la relazione tecnica e trasmessa al nostro comune di Vicenza e perciò venisse a conoscenza nelle forme che si riterrà più utile per i consiglieri comunali e per i cittadini;
- se sì, si chiede quale sia la posizione della Giunta circa la totalità del tracciato con particolare riferimento alle intersezioni con l'abitato di Saviabona, se sia previsto un collegamento eventuale con il passante dell'Albera e in quale punto; quali le caratteristiche (numero di corsie, tratti in rilevato, in trincea, in galleria, quali i collegamenti con il territorio dell'aeroporto DAL MOLIN), una stima orientativa dei costi e sul chi paga cosa e quando;
- se l'Amministrazione non tenda urgentemente diffondere tutte le informazioni a disposizione per i cittadini e i soggetti interessati, ovvero promuovere in tempi stretti, occasioni di incontro pubblico con i quartieri e la popolazione.

Giovanni Rolando
f.to G. Rolando

Maurizio Franzina
f.to Maurizio Franzina

Vicenza, 22 maggio 2009”

- **TOSETTO**: Egregi consiglieri, in merito all'interrogazione in oggetto preciso quanto segue. Attualmente l'Amministrazione comunale non ha sottoscritto nessun tracciato definitivo, come peraltro già più volte riportato dalla stampa e anche nei recenti incontri pubblici che ho avuto nei quartieri, ultimo ieri sera. L'unico documento firmato riguarda la presa d'atto di un lavoro realizzato dai tecnici interessati dei comuni di Vicenza, Monticello Conte Otto, Caldogno e Costabissara con il coordinamento della Provincia che hanno proposto una serie di ipotesi.

Quindi non un unico tracciato ma una serie di ipotesi di tracciati e di nodi, peraltro molto indicativi.

Si tratta ora di analizzare il lavoro anche da un punto di vista delle scelte e delle definizioni di tracciati in maniera più specifica e dettagliata interessando le comunità coinvolte, in particolare gli abitanti di Saviabona ma non solo questi. Infatti abbiamo già avuto un incontro con gli abitanti di Polegge e poi ieri sera con gli abitanti di Anconetta e di Ospedaletto. Pertanto ad oggi non esiste alcun progetto definitivo e si considera non opportuno diffondere e mettere a disposizione dei cittadini materiali e informazioni che non hanno ancora avuto un avallo, né di tipo tecnico definitivo, né di tipo politico da parte di questa maggioranza. Non appena avremo individuato un'ipotesi di tracciato ci sarà il confronto con la popolazione interessata e con tutta la cittadinanza della nostra città per definire in maniera concordata il tracciato definitivo.

- PRESIDENTE: Prego collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie, assessore. Io ho avuto modo anche di vedere e di partecipare di persona ad alcune di queste iniziative che lodevolmente l'Amministrazione fa nei quartieri, nelle ex circoscrizioni, insomma nel territorio per essere presenti e per illustrare quanto di competenza e quanto finora è emerso nel dibattito, molto sulla stampa, qualche polemica che sempre si accompagna quando si intende realizzare opere infrastrutturali, naturalmente questa è un'opera strategica importantissima. Naturalmente io vedo con favore il fatto che l'Amministrazione non solo non disdegna ma promuove iniziative, sta nei quartieri, a Polegge c'era anche la presenza della consigliera Baccarin, del consigliere Sgreva, altri consiglieri del Partito Democratico, insomma cerchiamo di esserci e recepiamo il più possibile quelle che sono le istanze naturalmente cercando di far emergere quella che può essere una proposta definitiva.

Quindi, nel dichiararmi soddisfatto della sua risposta, assessore, le chiederei di valutare se potessimo avere almeno una copia di quello che c'è perché naturalmente veniamo investiti tutti di innumerevoli richieste e domande, se si ha solo un tracciato sul quale stampigiamo la data 02/07, questo è un tracciato assolutamente non definitivo e tutto indicativo, ecc., questo è un piccolo strumento che ci consente di essere presenti, far capire naturalmente che siamo informati delle cose e che l'Amministrazione contrariamente a quelli che ci avevano preceduti e che governavano invece non nascondiamo nulla fin dalla fase dell'idea dei tracciati indicativi perché riteniamo che sia un modo di operare politicamente democratico e secondo me anche per sbagliare il meno possibile. Grazie, assessore, se vorrà considerare questa sommessa piccola richiesta. Grazie.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 107 del consigliere Pecori in merito alla carenza di segnaletica verticale nei pressi della nuova rotatoria di viale Trissino in capo all'assessore Tosetto. L'assessore Tosetto c'è, il consigliere Pecori non c'è, quindi il consigliere Pecori perde il diritto di replica, però l'assessore Tosetto deve inviare la risposta scritta allo stesso consigliere.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sulla carenza di segnaletica verticale nei pressi della nuova rotatoria di Viale Trissino.

Il sottoscritto consigliere comunale.

premesse che

- il Comune di Vicenza ha realizzato una nuova rotatoria in viale Trissino in corrispondenza dell'uscita dell'istituto Lampertico;
- il volume di traffico in zona, anche a seguito dell'apposizione del divieto di accesso in C.so Padova per i veicoli che sopraggiungono da viale della Pace, è notevolmente aumentato;
- l'Amministrazione non ha provveduto ad installare i segnali stradali di direzione con la conseguenza che spesso i veicoli che impegnano la rotatoria si fermano perché non sanno dove dirigersi, rallentando il traffico e creando pericolo per la circolazione.

Tutto ciò premesso

Chiede

di sapere se l'Amministrazione intenda installare la segnaletica stradale verticale con le indicazioni delle possibili direzioni e entro quali tempi.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC)
f.to Massimo Pecori”

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 84 dei consiglieri Meridio, Zocca, Abalti, Rucco, Franzina, Zoppello, in merito alla procedura di reclutamento del personale adottato in AIM SpA, risponde l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Egregio Signor Presidente,

con sentenza numero 29 del 2006 la Corte Costituzionale si è occupata di una legge regionale dell'Abruzzo, che aveva obbligato le società a capitale interamente pubblico, affidatarie di servizi pubblici, a rispettare le procedure di evidenza pubblica imposte agli enti locali per l'assunzione di personale dipendente.

La legge era stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio in quanto essa "pone a carico di società private obblighi e oneri non previsti per l'instaurazione dei rapporti di lavoro nel settore privato" ed invaderebbe quindi la competenza esclusiva statale nella materia "ordinamento civile" (art. 117 c. 2 lett. I) Costituzione).

La Corte Costituzionale, ha dato ragione alla Regione Abruzzo, chiarendo che tali previsioni regionali non sono affatto volte a porre limitazioni alla capacità di agire delle persone giuridiche private, bensì a dare applicazione al fondamentale principio di cui all'art. 97 della Costituzione rispetto ad una società che, per essere a capitale interamente pubblico, ancorché formalmente privata, può essere assimilata, in relazione al regime giuridico, ad un ente pubblico.

Come osserva la Corte, è proprio la distinzione tra privatizzazione formale e privatizzazione sostanziale a comportare la sotto posizione al controllo della Corte dei conti degli enti pubblici trasformati in società per azioni a capitale totalmente pubblico (Corte Cost., sentenza n. 466 del 1993).

Uniformandosi all'orientamento della suprema Corte il parlamento ha approvato il decreto legge 25/6/2008 convertito nella legge n. 133/2008 che all'art. 18 stabilisce:

1. A decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

2. Le altre società a partecipazione pubblica totale o di controllo adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle società quotate su mercati regolamentati.

La legge è entrata in vigore il 21 agosto 2008 pertanto dal 20 ottobre 2008 AIM e le sue società devono procedere al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che prevede:

"Le procedure di reclutamento delle pubbliche amministrazioni si conformano ai seguenti principi:

a) adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscono l'imparzialità e assicurino economicità e celerità di espletamento, ricorrendo, ove è

opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati, diretti anche a realizzare forme di preselezione;

b) adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;

c) rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori;

d) decentramento delle procedure di reclutamento;

e) composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti tra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranei alle medesime, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. Se AIM in quanto società a totale partecipazione pubblica e in House si sia adeguata alle disposizioni di cui alla legge 133/2008 obbligatorie dal 20 ottobre 2008;
2. Se AIM e le altre società partecipate abbiano proceduto a reclutare personale o abbiano conferito incarichi dal 20 ottobre 2008;
3. Di fornire: l'elenco del personale reclutato e degli incarichi conferiti;
4. Di specificare gli impegni economici, i livelli giuridici ed economici, le modalità con cui si è proceduto all'assunzione del personale o al conferimento di incarichi, la composizione delle commissioni selezionatrici e in che modo sia stata data adeguata pubblicità alla selezione;

Cordialmente

I Consiglieri Comunali
f.to Meridio
f.to Marco Zocca
f.to Arrigo Abalti
f.to Rucco
f.to Maurizio Franzina
f.to Lucio Zoppello”

- **RUGGERI**: Un'interrogazione fa riferimento all'articolo 18 della legge 06/08 n. 133 ove si afferma che le società a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali viene imposto l'obbligo di regolamentare criteri e modalità per il reclutamento del personale per il conferimento di incarichi nel rispetto dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 Dlgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro delle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Tuttavia, l'articolo 23/bis della legge 133/2008 comma 10 recita testualmente: "il governo entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto emana uno o più regolamenti al fine di prevedere l'assoggettamento dei soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali all'osservanza da parte delle società in house di procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale". I regolamenti in parola non sono ancora stati definiti.

In relazione a quanto sopra dal combinato disposto delle due norme si deve ritenere che le società in house, come appunto AIM, non sono soggette alla disciplina di cui all'articolo 18, bensì alla normativa di cui al comma 10 lettera a) dell'articolo 23/bis non ancora operativo per la questione in oggetto dovendosi attendere l'emanazione di uno speciale regolamento. Abbiamo interpellato sulla materia anche le associazioni nazionali rappresentative della

categoria, in particolare la Confservizi, confederazione nazionale dei servizi, e le federazioni nazionali a cui fa capo AIM, Federutility, Federambiente e Astra, che si sono espresse in questo senso, cioè del non assoggettamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Vede, assessore, lei in buona sostanza mi dice “voi avete ragione ma manca un regolamento”. Una risposta bizantina, ancorché veritiera, che però elude il problema. In quest'aula il Sindaco ci ha detto che la trasformazione in house serviva a far gestire l'AIM come fosse il Comune. In Comune le persone si assumono con le norme che lei ben conosce, per cui io la invito a sottolineare al management di AIM che ancorché manchi questo regolamento, ci faremo magari carico di stimolare la pubblica amministrazione centrale in questo senso, c'è un impegno politico del Sindaco a garantire questa particolare trasparenza dell'azienda AIM SpA. Noi vogliamo capire se l'azienda è davvero in house.

Ciò non può valere solo per certi aspetti ma deve valere per tutto. A nostro avviso in questo tutto ci stanno le assunzioni e attenzione alla gabola giuridica, il difetto, la mancanza di un regolamento non implica automaticamente che si può disattendere la norma ma che la norma va applicata come criterio generale. Per cui noi restiamo dell'avviso che le assunzioni in AIM sotto un profilo giuridico debbano essere effettuate attraverso bandi pubblici e con i criteri pubblici, sotto un profilo politico questo era l'impegno politico del Sindaco, rendere l'AIM un'azienda governata attraverso gli strumenti del controllo analogo. Assessore, io le chiedo come posso esercitare il mio controllo analogo sulle assunzioni di AIM se non esiste una procedura pubblicistica, se il Presidente assume chi vuole lui, chi gli è più simpatico, magari se ha un accento emiliano gli suona meglio all'orecchio. Chi mi garantisce, come posso esercitare il mio controllo analogo a quello che esercito sugli uffici comunali? Quello sugli uffici comunali lo esercito vedendo che c'è un bando, che c'è una commissione, che viene fatta una selezione pubblica e che questa ha una graduatoria. Come esercito il mio controllo nel caso delle assunzioni di AIM?

- PRESIDENTE: Evviva i politici simpatici. Esaurita questa fase non ho altre interrogazioni pronte, quindi passiamo alle comunicazioni.

C'è una comunicazione da parte mia. Parte in questi minuti un'integrazione all'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani, che è convocato per le 18:30, parte nella vostra casella di posta elettronica certificata, con quest'oggetto iscritto all'ordine del giorno: "Richiesta di sanatoria pubblica presentata dai consiglieri comunali Amalia Sartori e altri ai sensi dell'articolo 13 comma 2 dello statuto comunale dell'articolo 41 del regolamento degli istituti di partecipazione in merito al seguente oggetto: aziende partecipate, trasformazione di AMCPS da azienda speciale in Srl, ridenominazione in AMCPS Srl e approvazione del nuovo statuto della società".

Ai sensi del regolamento degli istituti di partecipazione questa richiesta di istruttoria pubblica dovrà essere discussa in Consiglio comunale perché il Consiglio comunale è unico competente a deliberare la questione e questa richiesta produce un effetto sospensivo rispetto alla delibera in oggetto che quindi non potrà essere trattata domani ma andrà trattata dopo la decisione del Consiglio comunale.

P.G.N. 44028

Delib. n. --

COMUNICAZIONE DEL SINDACO in merito al Piano Industriale di AIM Vicenza S.p.a.

- PRESIDENTE: In sede di comunicazione la Conferenza dei Capigruppo, lo avete visto nell'avviso di convocazione, ha deciso di dare la parola al Sindaco per l'illustrazione del piano industriale di AIM SpA. Si seguiranno i tempi stabiliti dal regolamento, quindi 16 minuti per capogruppo consiliare o chi parla a nome del gruppo, 10 minuti per consigliere, mentre il Sindaco, lo ha deciso all'unanimità la Conferenza dei Capigruppo, in deroga al regolamento ha tempi eccedentari rispetto ai cinque minuti previsti perché l'argomento è particolarmente importante e richiede un'illustrazione abbastanza ampia. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Grazie signor Presidente, egregi colleghi. Sul piano industriale delle AIM ci sono già stati due incontri, un incontro informativo in questa sala da parte del Presidente professor Fazioli, poi un incontro a commissioni riunite, discussioni, quindi è certamente un piano che ciascun consigliere ha avuto modo di vedere. Occorre sicuramente che si confronti questo piano con gli indirizzi che questo Consiglio ha dato con separate deliberazioni, indirizzi che ha dato agli amministratori di AMCPS e prima ancora agli amministratori di AIM. Inoltre, questo piano industriale va visto nella logica del nuovo statuto di AIM che è venuto in Consiglio e che è stato oggetto di discussioni e di approvazione. Il piano industriale ...

(interruzione)

... è un piano 2009-2011, si pone l'obiettivo di pianificare e organizzare una forte ristrutturazione della società AIM SpA, dei suoi rapporti con il Comune. Io adesso leggo i cartellini così poi sono sicuro di averli letti così abbiamo rispettato anche i cartelloni che vengono messi per me.

Dicevo che il piano industriale 2009-2011 si pone l'obiettivo di pianificare e organizzare una forte ristrutturazione della società AIM e dei suoi rapporti con il Comune allo scopo di consentire sia un riposizionamento della società, per garantire maggiore efficienza, solidità, oltre che per ampliarne i servizi e i territori serviti, sia l'attuazione del cosiddetto controllo analogo da parte del Comune, presupposto essenziale di quegli affidamenti che noi qui abbiamo voluto e che sono gli affidamenti in house.

Alla base del piano, almeno così sembra a me che ve lo comunico, vi sono nove punti, ho cercato di essere anche molto sintetico, nove indirizzi fondamentali:

- 1) la valorizzazione della storica vocazione industriale di AIM;
- 2) la razionalizzazione delle partecipazioni di AIM attraverso l'accorpamento razionale delle società pubbliche partecipate e l'integrazione di altre società, quali AIM Reti, AMCPS, con l'obiettivo di efficientarne i costi e l'organizzazione;
- 3) la realizzazione di una forte attività nei riaccorpamenti societari puntando alle sinergie fra le componenti infragruppo e ricorrendo anche eventualmente a delle dismissioni mirate;
- 4) attraverso la ristrutturata organizzazione ad holding consentire lo sviluppo di alleanze sinergiche e di compartecipazioni mirate di altri comuni del territorio su segmenti di attività specifici del gruppo AIM, cioè società di scopo specializzate. Apro una parentesi su questo quarto punto: per anni si è tentato con risultati però sempre negativi nelle compartecipazioni, non ovviamente nelle relazioni.
- 5) ristrutturare i processi interni allo scopo di eliminare le inefficienze, migliorare l'efficacia, valorizzare le risorse interne, innovare le procedure operative;

- 6) focalizzare le competenze per aree tecniche omologhe, ad esempio le progettazioni;
- 7) accorciare al massimo la catena di comando, quindi diminuendo i livelli gerarchici; privilegiare forme di competenze interne; rafforzare l'acquisizione di competenze operative locali; rafforzare la rete dell'outsourcing sul sistema produttivo locale;
- 8) avviare possibili politiche aggregative sovracomunali con il rafforzamento e la valorizzazione del gruppo;
- 9) non sviare in alcun modo la normativa sugli appalti assicurando che le attività industriali di produzione di lavori saranno svolte secondo procedure trasparenti.

Il piano industriale, come loro hanno avuto modo di vedere, si divide sostanzialmente in sette parti. La prima parte indica il punto di partenza del piano ovvero la situazione economico-finanziaria più recente. Il piano riporta il 2007 da cui partire per valutare i punti critici e avviare il percorso di efficientamento. Peraltro proprio oggi sono stati dal presidente Fazioli diffusi i dati del bilancio 2008 approvato dal C.d.A. che conferma la tendenza del piano con un risultato di esercizio che per quanto riguarda il consolidato 2008 passa dal consolidato 2007 di -5,7 ad un risultato di esercizio del gruppo consolidato in -0,9 con delle significative variazioni su alcune società come AIM Energy S.r.l., cioè la società di vendita che passa da -3,3 del consuntivo 2007 a -1,3 del consuntivo 2008 o dalla stessa AIM Vicenza SpA che passa da -4,9 a +2.

Peraltro, gli investimenti del gruppo sono passati da 14,9 milioni di euro del 2007 ai 17,4 milioni del 2008. Quindi, la prima parte è il punto di partenza del piano.

Nella seconda parte, si identifica la strategia a regime e i passi per realizzarla, sinteticamente identificabile nella definizione di AIM holding capitalizzata e delle società di gruppo AIM per macro aree di attività omologhe o sinergiche a bassa capitalizzazione. Cioè la prima attività di natura amministrativa di gestione patrimoniale in senso stretto, di public project financing, di gestione finanziaria del gruppo, di relazioni esterne, di front-office, di gestione dei flussi finanziari complessivi, ecc.; la seconda, la gestione delle reti di gas, elettriche, illuminazione; la terza, attività manutentive sulla città, strade, edifici pubblici; la quarta, attività connessa con la pubblica igiene urbana e l'ambiente; la quinta, attività relative alla mobilità urbana intesa come trasporto pubblico locale e gestione.

L'operazione di riorganizzazione delle partecipazioni e dei rapporti tra Comune e società partecipate è realizzata in un'ottica di maggiore tutela e controllo dell'operatività delle società partecipate e ha l'obiettivo di garantire senza gravare ulteriormente sul bilancio dell'ente, maggiori opere a favore del territorio nel rispetto ovviamente delle normative vigenti.

Complessivamente, tuttavia, l'operazione è in grado non solo di garantire una razionalizzazione complessiva senza aggravio di ulteriori costi sul bilancio dell'ente ma anche di garantire una convenienza economica e la sostenibilità di medio-lungo periodo per la società e anche per il gruppo a parità di altre condizioni.

Vi è poi la parte terza dove si riportano con maggiore dettaglio i passi necessari per l'attuazione degli obiettivi per singolo settore e le azioni necessarie per il miglioramento dell'efficienza aziendale.

La quarta parte riporta il piano triennale 2009-2011 degli investimenti che è un piano francamente particolarmente ambizioso, in particolare si prevede di realizzare opere per 119,6 milioni come si evince dalla tabella; 38,9 milioni di AIM SpA su concessioni strade, energie rinnovabili e servizi, AIM servizi e reti tra energia, gas, telecomunicazioni e servizi alla distribuzione 51 milioni, la mobilità 8,9 milioni, valore ambiente, quindi tra discariche, igiene ambientale 19 milioni circa che comporta la somma che ho testé detto.

La parte quinta affronta il tema della patrimonializzazione che l'azienda imposta come un momento fondamentale per la ristrutturazione di se stessa. Debbo dire che la patrimonializzazione si fonda su due fasi: la prima è la fase della patrimonializzazione che si innesta nei provvedimenti di trasformazione di AMGPS in Srl, della sua fusione nella società

medesima AIM SpA e prevede poi la riorganizzazione, la razionalizzazione delle concessioni già esistenti su strade e pertinenze, illuminazione pubblica. Questa prima fase è contenuta nel complesso delle tre delibere che piacciono o non piacciono.

La fase seconda prevede invece la fusione di AIM Reti in AIM SpA e l'eventuale conferimento di beni strumentali di AIM a fronte dell'accollo di debiti costituiti da mutui precedentemente contratti dal Comune. I vantaggi che nel piano industriale sono elencati per questo conferimento di cespiti e mutui sono quelli indicati nel miglioramento della solidità aziendale con conseguente miglioramento del suo rating e grazie alla possibilità del miglioramento del rating si potrà accedere a capitale di terzi con minori costi anche per oneri finanziari.

La proprietà dei beni funzionali dello svolgimento dei servizi consente alla società di avviare politiche di ammortamento coerenti con la vita dei beni, in tal modo razionalizzando la contabilizzazione dei costi relativi, oggi l'ammortamento avviene sulla base della durata dei contratti di concessione. A fronte di una durata delle concessioni trentennale potremmo avere degli ammortamenti sulle reti di 40-50 anni.

La proprietà del patrimonio funzionale dei servizi consentirebbe inoltre di razionalizzare la gestione delle responsabilità relative ai beni stessi, garantendo oltre ad una semplificazione della gestione, delle coperture assicurative tra Comune e società, anche un maggior risparmio complessivo. Ovviamente però la seconda fase della quinta parte non può che essere decisa da questo Consiglio comunale con atti deliberativi specifici che sono in fase di approfondimento.

La parte sesta richiama il piano operativo annuale 2009 della società contenente le previsioni economiche, gli investimenti, gli indirizzi di sviluppo progettuale e operativo, elemento su cui si esercita l'indirizzo dell'ente, ovvero quel controllo propedeutico al cosiddetto controllo analogo che è previsto nei tempi e nelle modalità di cui allo statuto.

C'è, infine, un'ultima parte in cui si proiettano negli anni le azioni previste dal piano industriale, simulazione necessaria per valutare la sostenibilità complessiva dell'operazione di riassetto societario di ristrutturazione, di riposizionamento con evidenza degli andamenti economici prospettici per il 2010 e il 2011.

Quindi, l'obiettivo è di fare di questo gruppo industriale un gruppo industriale forte come braccio operativo del Comune. Un soggetto con una valenza forte e autorevole e non francamente indebolito come lo abbiamo trovato. Infatti, alla luce dei dati riportati è evidente che l'azione di risanamento deve essere nella testa principale del presidente che mi sta ascoltando, perché non confondiamoci anche su un ottimismo di maniera che potrebbe essere pericoloso perché, cari colleghi consiglieri, qui in questo Consiglio si è parlato più volte di AIM nel passato e in questo mandato e in effetti vi sono e permangono comunque alcune criticità che potrebbero essere, passatemi il termine, delle bombe ad orologeria. Penso allo sciagurato affare di Marghera, penso al monte crediti, penso anche ad una situazione complessiva dell'indebitamento.

Per che cosa dovremmo lavorare e per che cosa questo grande interessamento nostro nei confronti di questa nostra azienda, o meglio, di questo grande gruppo industriale? Lo dobbiamo ai cittadini che ne sono poi anche i proprietari attraverso la nostra stessa gestione.

Devo dire che già oggi l'offerta di energia elettrica e gas è in linea con le migliori offerte della piazza nazionale e su questo ci deve essere un atteggiamento vigile di questo Consiglio. La stessa raccolta differenziata che se è superiore già al 50% deve avere decisamente dei progetti ambiziosi qui descritti puntando al 60-65% come obiettivo, anche se oggi siamo i quattordicesimi in Italia, grazie anche al lavoro passato che è stato svolto perché io non sono tra coloro che sostengono tutto il male e tutto il bene, nero, bianco, cattivi, buoni, non è esattamente così, anche se vi possono essere delle scelte che francamente sono state dal mio punto di vista delle scelte industriali sbagliate.

Sulla bollettazione, la stessa rateizzazione come default mi sembra una cosa assolutamente importante, così come sulle manutenzioni urbane. Io ho fatto una serie di precisazioni in quei nove punti che vengono dal resoconto del progetto industriale. Vedete, le manutenzioni urbane sono un fatto estremamente importante, così come lo sono in una qualsiasi casa e in fondo cos'è una città se non una grande casa? Chi ha una casa può non fare manutenzioni? E le manutenzioni vanno fatte a regola d'arte, non sempre è così, e devono essere fatte anche con una grande capacità di efficienza e di contenimento dei costi. Noi ci auguriamo che questo progetto industriale, che pone alcune linee che coinvolgono anche AMCPS in una logica di global service strade, serva ad aumentare la capacità e l'efficienza manutentiva e a diminuirne i costi. Ci sono gli obiettivi che ovviamente avranno bisogno poi di alcuni riscontri per i quali saremo molto vigili, cioè la creazione di debito deve aumentare la creazione di valore così come l'organizzazione troppo farraginoso interna, complicata, semplificare e responsabilizzare perché sono poi pochi i centri della responsabilità, le questioni poi portano a dei malanni. Questo deve essere chiaro, a conclusione di questa mia comunicazione voglio continuare ad esserlo: nessuna forma di avventurismo imprenditoriale. D'altra parte ciò non sarà possibile senza l'OK del Consiglio, ora che la società è in house, e il Consiglio, che rappresenta i cittadini, non solo questo ma un qualsiasi Consiglio mai potrebbe dare l'avvio ad avventurismo imprenditoriale così come il grande sforzo per far sì che Vicenza, città capoluogo, con il suo braccio operativo possa giungere maggiormente ad un rapporto co-partecipato dei comuni che sarebbe stato impensabile, vista la situazione di deficienza di risorse e anche di investimenti che noi comuni abbiamo, con un AIM fortemente capitalizzata mentre in quest'ottica, con questa strategia riorganizzativa del piano industriale, questo diventa possibile.

Un'ultima parola sull'in house. Questa Amministrazione, e mi sento di poter dire, il Consiglio di Amministrazione che è stato da me nominato e presieduto dal professor Fazioli, questa Amministrazione e quel Consiglio non intendono seguire nessuna logica ideologica dell'in house solo che si è pensato, giusto, sbagliato? Quello che è stato ieri non è stato granché giusto, speriamo che questo lo sia, si verificherà nel futuro, questo dovrebbe servire da qui alla primavera del 2011, vedete che metto anche una scadenza molto precisa, noi dovremmo poter avere un gruppo industriale decisamente risanato, forte delle proprie capacità industriali e solo allora questo Consiglio, e nient'altro se non questo Consiglio, potrà decidere in tutto o in parte in alcuni settori o in tutti i settori, più probabile in alcuni settori, di poter aprire ad una logica diversa rispetto all'in house. Questa è la scelta strategica che abbiamo fatto e per niente ideologica.

Poi dai vostri banchi mi arriverà l'accusa invece dell'ideologia dell'in house ma io rivolgendomi in particolare a questi banchi voglio rassicurare che questa è la logica che ci ha portati fin qui.

Tutto ciò premesso l'Amministrazione rileva in questo piano una sostanziale congruità con le linee strategiche di indirizzo che il Consiglio aveva assegnato all'azienda.

Perché una comunicazione a cui, signor Presidente, seguirà immagino il dibattito e la possibilità della presentazione degli ordini del giorno? Io ho vissuto quasi trent'anni di vita consiliare e ho sempre avuto un grande rispetto per l'aula, cioè per l'organismo più alto della democrazia, però guai a trasformare l'aula facendola discutere di cose che non deve discutere. L'aula ha molte cose di cui discutere e lo deve fare perché è elemento centrale. Ho ritenuto che fosse un errore da un punto di vista sicuramente procedurale e anche di comprensiva dignità che quest'aula facesse una cosa che non deve fare, cioè quella di emendare, costruire un piano industriale, un piano industriale deve essere confezionato da un C.d.A. Il C.d.A. lo porta qui, ad approvarlo sarà il neosindaco nell'ambito dell'assemblea della SpA, però il Sindaco nell'assemblea della SpA approva o non approva a seconda degli orientamenti e degli indirizzi che il Consiglio dà al Sindaco e gli indirizzi al Sindaco non si fanno con atti emendativi del piano industriale che non sono consentiti, ma li fa invece consegnando dei precisi indirizzi in

fase di ordine del giorno che il Sindaco dovrà tenerne conto e attivarsi coerentemente in sede dell'assemblea della SpA che ovviamente ha il compito di approvare, di respingere con tutto ciò che ne comporterà.

Quindi, la comunicazione non è una strozzatura del dibattito, non è una violazione dei diritti di questo consesso, è l'occasione attraverso la quale questo consesso darà l'orientamento al Sindaco, io mi auguro positivo, e comunque sia sull'orientamento dell'aula il Sindaco si comporterà coerentemente in sede di assemblea della SpA.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Non occorre che votiamo l'apertura del dibattito o meno perché la Conferenza dei Capigruppo ha già deciso che su questa comunicazione si apra un dibattito. Ricordo i tempi della discussione, 16 minuti i presidenti di gruppo, un massimo di 16 minuti per due interventi e 10 minuti il singolo consigliere. Ha già chiesto di intervenire il consigliere Rolando. Prego, consigliere.

- **ROLANDO**: Grazie, Presidente. Non occuperò tutto il tempo a disposizione, ma il mio dire ha un obiettivo concreto. Ho sentito attentamente le parole del Sindaco che ringrazio perché lo sguardo è tutto rivolto al futuro, ormai ci siamo lasciati alle spalle le vicende tortuose e travagliate, non serve a nessuno, tantomeno alla nostra città, ai cittadini, né a noi, rivangare ciò che è stato. Cosa fatta capo ha, io credo che il dibattito abbia fatto emergere in questi anni chiaramente quali sono state le vicende e quindi bisogna guardare avanti.

Nel merito di questo piano industriale di AIM ci sono tre parole chiave: riorganizzazione, risanamento e sviluppo. Queste tre parole chiave nella ripresa della centralità del Consiglio comunale ovvero della riproposizione forte della sua funzione di indirizzo e di controllo e per non stare nel vago, a mio modo di vedere, sono tre i punti essenziali e concreti che caratterizzano il piano:

1. tutte le attività svolte finora, alcune in modo disomogeneo, altre a volte, e non poche, in maniera disorganizzata, tutte queste attività vengono ricondotte in capo ad un unico soggetto responsabile e istituzionalizzato per quanto riguarda gli indirizzi, le linee strategiche, il piano operativo, il controllo.
2. A mio modo di vedere si svilupperanno sinergie di tipo industriale, ne guadagneranno i servizi in qualità ed efficienza e dunque i cittadini che di tali servizi sono i beneficiari in termini anche di qualità di servizio e di miglioramento delle tariffe da questo punto di vista si otterranno quindi maggiori investimenti. Ho preso atto che in forma ufficiale il Sindaco ha dato informazioni anche degli ultimi dati del bilancio 2008, il consolidato, il consuntivo, maggiori investimenti, dati concreti e non auspici, dati finalmente concreti che dicono che l'azienda è sul binario giusto e sta realizzando quelli che sono gli obiettivi che questo Consiglio ha dato nelle linee strategiche e nel piano operativo.
3. Questa cosa del controllo analogo, ha fatto bene, signor Sindaco, non c'è nessun ideologismo di ritorno, nessuna filosofia astratta e vaga. La gestione diretta in house attraverso società a capitale interamente pubblico a condizione, perché questa cosa del controllo analogo in qualche modo l'abbiamo sentita qualche volta anche dal presidente, mi pare di capire che ci sono anche per la prima volta interamente i membri del C.d.A. di AIM e vi ringrazio per questa presenza e attenzione, questa cosa del controllo analogo a condizione che l'ente titolare eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con gli enti che la controllano. Quindi, il controllo sarà all'attenzione di questa assemblea consiliare democraticamente eletta dal popolo.

Anche qui, per non stare nel vago, l'articolo 4 dello statuto di AIM prevede per questo esclusivo punto tre momenti specifici:

- a. controllo preventivo in sede di approvazione del bilancio preventivo del Comune da parte del Consiglio, verrà allegato al piano operativo annuale di AIM. Guardate che con alcuni di voi, cari colleghi, da quei banchi dell'opposizione, anche tra ex colleghi che hanno dato molto per fare trasparenza e avere responsabilità di questa assemblea, abbiamo molto combattuto per anni e quindi coerentemente e in discontinuità col passato.
- b. Un controllo infrannuale da parte del Consiglio comunale, questo Consiglio controlla passo passo e verifica.
- c. Verifica e controllo da parte del Consiglio all'approvazione, da parte dell'assemblea di AIM, del bilancio consuntivo e delle realizzazioni sullo stato di attuazione del piano operativo annuale.

Di questo si tratta e io credo che averne piena consapevolezza ci fa abbandonare di slancio dibattiti fumosi, di carattere filosofico, dialogico addirittura. Io credo che questa sia la grande innovazione che noi cerchiamo di dare con questo piano industriale sapendo che il sistema della società di utility nel nord dell'Italia è in grande movimento. Non la faccio lunga ma Ena, Enia, Asm Milano-Brescia, ma è solo al fianco di Eni, Enel, Edison, qui nel nordest AGSM, Asco Piave, queste sono le sfide e occorre un soggetto istituzionale responsabile, massima trasparenza che il pubblico, la politica non si limiti solo a fare le nomine. E credo che per fare bene ci voglia anche un po' di specializzazione territoriale perché altrimenti rischiamo anche di fare quella pallina grande di mercurio che appena viene avvicinata da una pallina piccola di mercurio viene risucchiata e della pallina piccola di mercurio non vi è più traccia. Noi dobbiamo essere efficienti territorialmente.

Risanamento, sviluppo, quindi, le parole chiave. Io ho tratto la convinzione, il presidente Fazioli è venuto due volte in questa aula e ci ha illustrato, ha risposto alle nostre domande. Non succedeva, è successo, fatti. Il gruppo più importante di questa aula, di maggioranza, ha dato vita a numerose assemblee, dibattiti interni per approfondire. Il gruppo che ho l'onore di rappresentare Variati Sindaco, sabato 30/05, ringrazio i partecipanti, con membri del C.d.A. di AIM, dell'AMCPS, gli assessori al bilancio e alle partecipate, Lago e Ruggero. Colleghi, abbiamo approfondito il tema. Io da questi appuntamenti ho tratto la convinzione che ci si sta adoperando egregiamente a ridefinire la missione di AIM. Che c'entrava l'acquisizione di AIM Bonifiche per il trattamento dei rifiuti speciali con la missione di AIM? E si sta adoperando a rimotivare le intelligenze, le energie, tutte le risorse umane e professionali presenti in azienda a rideterminare gli assetti della società di Contrà San Biagio.

L'obiettivo di questo mio dire è questo: stiamo provvedendo all'approvazione del piano, del cosiddetto businessplan ed è chiaro, è chiarissimo che ogni documento di tale genere contiene in sé elementi anche opinabili come tutti i businessplan, per questo io credo, e mi rivolgo in particolare ai banchi dell'opposizione, che tutti i contributi e gli apporti della minoranza potranno essere utili, cari colleghi delle minoranze, se costruttivi e non segnati da strumentalizzazioni di parte o da preconcetti partitici. Contributi positivi possono venire da entrambe le parti, di maggioranza o di minoranza, questo si aspettano i vicentini, ancor più in questa fase così delicata e difficile per l'economia e il lavoro. Non fatevi sfuggire questa grande occasione di dare un contributo positivo che verrà assunto e valorizzato anche dai banchi della maggioranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Speravo di intervenire un po' dopo ma non possiamo neanche consentire che questo dibattito si chiuda solo con l'ottimo intervento del collega Rolando che ha scoperto che il C.d.A. di AIM è di due persone perché presenti solo due, non la totalità.

Dedicherò i primi minuti ad alcune considerazioni di natura politica. Ci sono alcuni fatti interessanti che sono accaduti, nonostante tutta la fase propedeutica, con tutte le riunioni che il Sindaco ha citato, sia stata condotta dal grande timoniere, così lo chiama un settimanale locale, ora il timone lo ha preso in mano il Sindaco, evidentemente non gli è piaciuta la foto, il titolo e non gli è piaciuto, presumo, il contenuto che francamente non è piaciuto neanche a me. Il grande timoniere in questa città dovrebbe essere il Sindaco, con le azioni in atto e in corso il grande timoniere diventerà giustamente, lo scrive questo settimanale avveduto, il presidente Fazioli accorpando nella macro AIM tutte le potenzialità di AMCPS, tutte queste larghe fette di patrimonio, le scelte fondamentali di questa città, che già oggi in certa parte transitano per AIM, transiteranno ancora di più per l'azienda. Il Sindaco su questo non è d'accordo, presidente Fazioli, infatti ha subito cominciato a prendere la quarta delibera del pacchetto, la più importante, quella a cui l'assessore Ruggeri teneva di più e infatti è rimasto una settimana imbronciato e l'ha rinviata a data da destinarsi. Perché, signor Sindaco, la quarta delibera, che è il cuore di questo lavoro? Io non sono d'accordo con il dottor Otello Dalla Rosa, non è un piano industriale. Il dottor Otello Dalla Rosa, uomo scelto da Achille Variati per il C.d.A. di AMCPS, quindi uomo vostro anche storicamente e culturalmente, dice correttamente nella prima riga del suo documento che questo non è un piano industriale. È un manager anche lui, ci sono altri manager in questo Consiglio comunale, non ha niente a che fare con il piano industriale, è altra cosa. Non è che ci siano scritte bolle, però non è un piano industriale. Ha ragione Otello Dalla Rosa che probabilmente per aver detto questa e qualche altra verità ci rimetterà il posto in AMCPS, ma non se ne adontano e non si dispiaccia, quando si dice la verità a volte qualche prezzo lo si deve pagare, ne so qualcosa anch'io.

La quarta delibera non c'è più, era il cuore del vostro lavoro perché questo è un lavoro non industriale ma economico-patrimoniale che punta a trovare fonti di finanziamento nuove o fonti di indebitamento nuove per l'azienda. Io mi chiedo: questa azienda ha bisogno di nuovo debito? Non ci avevate detto e ridetto che il debito di AIM Holding era già oltre ogni umana sopportazione? E' stato detto sulla stampa che l'azienda era da libri in tribunale e ora si pianifica un intervento che si regge su 70 milioni di euro di nuova esposizione? Il presidente Fazioli continua ad insistere che li vuole dalla cassa comunale dove ci sono peraltro, è vero, ma la Corte dei Conti con un parere ha detto che non si può e noi siamo curiosi di vedere, assessore Lago, prendere il coraggio a quattro mani, attendere il parere della Corte dei Conti e soddisfare un famelico presidente che nonostante il parere della Corte dei Conti dice "io quei 20 milioni dal Comune penso proprio che si possano avere" e scrive che è un parere e ci si può anche fare un baffo del parere. Non credo andrà così, presidente Fazioli, quei 20 milioni li deve trovare in altro modo, si rassegni, così come anche gli altri 50 milioni di euro che lei sta cercando con un giro delle sette chiese o delle sette, e sono più di sette, grandi banche cittadine, non trovandoli tutti, trovandone circa la metà mi dicono fonti bene informate, ma sono comunque tanti.

Allora, io non ho capito, Presidente, Sindaco, questi 70 milioni di euro di nuovo indebitamento dell'azienda a cosa servono perché le tante cose che il presidente ha elencato nei 50 e più punti non sono niente di più che gestioni abbastanza ordinarie, migliorie, efficientamenti, ma siamo nell'ambito della buona gestione aziendale, tutte cose che possono essere condivise, vanno capite meglio ma non servono 70 milioni di euro. A cosa servono, Presidente, i 70 milioni di euro che lei con così grande insistenza vuole dal Comune, dal sistema bancario veneto, cosa servono? Perché dal suo piano finanziario non si capisce. Non vorrei, siccome lei è un uomo coraggioso fino allo sprezzo del pericolo, non vorrei che ci infilasse, come è già successo a Padova con il Sindaco Zanonato, in operazioni di cui poi ci si pente.

Un altro dato emerge da questa vicenda, cioè che il presidente Fazioli soldi al Comune non ne vuole dare perché se il bilancio di quest'anno, dopo che il Consiglio di Stato ha dato ragione

ad AIM sulla vicenda di Assocogen liberando qualche milione di euro con grande, forse eccessiva prudenza accantonati dal Presidente Zanguio, se nonostante questo fatto non si riesce ad avere utili dall'azienda che chiude anche il 2008 in perdita, come gruppo e in modestissimo attivo come AIM Vicenza SpA, una ratio politica c'è. Il Presidente Fazioli soldi al Comune di Vicenza, che è l'azionista principale e unico, non ne vuole dare neanche uno e i trasferimenti di competenze, i grandi lavori che farà al posto del Comune non sono ancora arrivati. Quindi, il Presidente si tiene i soldi, ne cerca ancora e tanti, ne chiede al Comune e tanti, in cambio promette di fare dei lavori che poi non si capisce bene quali siano, si pappa AMCPS che è un'azienda che comunque fa girare un cash flow interessante ed è questo che interessa. Quello che nel piano non è scritto di tutta questa massa monetaria che il Presidente si troverà a girare lui perché una delle prime cose scritte nel piano è che la gestione di tesoreria e di cassa è tutta in capo alla holding fino all'ultimo centesimo dell'ultima società in fondo alla piramide AIM. Tutti i soldi passano per Fazioli. Anche questa è una scelta significativa, non dico sbagliata, dico significativa.

Noi non siamo d'accordo su questo piano finanziario. Noi crediamo che si prefigurino operazioni spericolate dell'azienda, che la esporranno a rischi di cui non ha bisogno. L'azienda che avete trovato non era un'azienda decotta, non lo era, non era un'azienda all'orlo del fallimento. Ogni tanto il Presidente lo ha anche dichiarato, ho qui tutti gli articoli che mi servono per dimostrare quello che dico. E'un'azienda che ha fatto scelte giuste e scelte sbagliate come è gravemente sbagliata la scelta dell'in house che vi accollate ...

(interruzione)

... è un'azienda che ha sempre chiuso i suoi bilanci in attivo, salvo nell'ultimo *annus horribilis* del Presidente Zanguio su cui bisognerà approfondire, il quale fu voluto *coram populo* da tutti, maggioranza, minoranza, sindacati, associazioni di categoria, neanche la Madonna ebbe così tanto consenso in città, poi sui risultati forse qualcosa da dire c'è.

Guardi, signor Sindaco, due anni fa persino il Presidente Zanguio, che è un uomo criptico di natura, portò un piano industriale che fu votato con delibera. Due anni fa, non due secoli fa, ci fu un piano industriale di AIM, a me non piaceva neanche quello onestamente ma ero in altri banchi e quindi non votavo, però fu votato dal Consiglio comunale con delibera. I consiglieri potevano fare emendamenti ma se c'è una maggioranza forte di quali emendamenti ha paura? Dei suoi, di quelli della sua maggioranza? Qualsiasi emendamento venga da questi tavoli, anche quelli di buon senso come ieri, vengono tranquillamente bocciati. Lei aveva paura che qualcosa uscisse dalla sua maggioranza e quindi ha ritirato perché c'era la delibera di presa d'atto del piano industriale, delibera che poteva come qualsiasi delibera essere emendata, e l'ha trasformata in comunicazione. Questo è un fatto perché quando le commissioni si sono convocate, tre commissioni, si discusse di una delibera che poi lei ritirò e trasformò in comunicazione. Grande debolezza di una maggioranza che non deve certamente temere gli emendamenti di una minoranza, anche sguarnita, che vengono tranquillamente bocciati. No, il Sindaco aveva paura di vostri eventuali emendamenti che probabilmente noi avremmo votato, aveva paura di voi, grande segno di debolezza di questa maggioranza.

Primavera 2011, il Sindaco ci promette che si riparla dell'in house, me lo sono segnato perché sarà una data importante, però io, signor Sindaco, in questa sede a lei e a tutta la città chiedo conto di una promessa che lei ha fatto alla città nel febbraio di quest'anno, cioè che il presidente Fazioli, giusto o sbagliato, avrebbe risolto la situazione della presidenza della società di energia, a nostro parere in conflitto di interessi con AIM, lei a febbraio si è presentato in una conferenza stampa, a fianco il presidente Fazioli, e ha detto che, giusto o sbagliato che sia, il presidente si sarebbe dimesso. Si è dimesso il presidente Fazioli sei mesi dopo? Perché se il Sindaco fa una promessa alla città io mi aspetto e accetto i tempi tecnici se

mi si dice "si aspetta un mese perché questa società deve approvare un bilancio". Io posso capire, sei mesi mi paiono molti. Allora io voglio sapere se questa promessa del Sindaco sarà onorata in tempi rapidissimi perché sei mesi sono già passati o se il Sindaco ha preso in giro il Consiglio comunale e i cittadini di Vicenza soprattutto perché allo stato mi risulta che il presidente Fazioli non si è dimesso da nulla, non so domani ...

Infatti fa così, non ci pensa di dimettersi, signor Sindaco, il presidente Fazioli le poltrone le piglia tutte e quelle che non piglia per sé le affida a fedelissimi del suo studio professionale.

È vero, ci sono delle bombe ad orologeria, la principale è quella del monte crediti di qualche decina di milioni di euro di cui dovete assolutamente occuparvi, nessuna azienda può resistere all'infinito con una situazione di insoluti di quel tipo e magari partire dalla costruzione di una procedura informatica per la fatturazione che funzioni. La patrimonializzazione, signor Sindaco, non è divisa in due fasi perché quella della confluenza di AMCPS non c'entra con la patrimonializzazione, è addirittura il conferimento ad AIM di nuovi compiti che il presidente ben contento si piglia perché così gestisce anche quella fetta di gestione. La patrimonializzazione era nella delibera n. 4 a cui il presidente teneva immensamente e che lei, anche per sfornare questi articoli e per toglierli, ha cassato momentaneamente. L'ultimo minuto per una riflessione più complessiva. Noi crediamo che la città di Vicenza abbia un'azienda di servizi importante, tecnologicamente avanzata e che può dare molto a questa città. È da un anno vostro compito farla crescere, è da un anno vostro compito far sì che collezioni risultati positivi. Onestamente dalla vicenda Pasubio alle tante altre vicende che si sono dipanate in quest'anno non mi pare che stiate lavorando per farla crescere. Con la scusa, non del tutto infondata, che qualche problema l'avete trovato, vi assolvete da tutto quello che fate ma così non va bene, non assolvetevi più e fatevi carico dei problemi di AIM.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Guardandomi in giro vedo visi annoiati, soprattutto visi di gente che dice "questi cosa vogliono, cos'hanno da dire". Franzina, devi un po' guardarti attorno, c'è molto fastidio nell'ascoltare l'opposizione. Spiace, ci scusiamo, d'altra parte ognuno svolge il suo ruolo e se mi rendo conto che l'opposizione all'interno di questo Consiglio comunale e di questa maggioranza per molti aspetti sembra spesso una cosa in più, noi comunque ci teniamo al nostro ruolo, ci scusiamo per il fastidio che ho visto con gesti molto evidenti che diamo, ma riteniamo che sia nostro dovere dire alcune cose. Io non entrerò nel piano industriale in questo momento perché ritengo che ci siano alcune altre questioni che devono essere messe in evidenza e sulle quali d'altra parte stiamo facendo fare anche delle verifiche puntuali e pesanti per vedere di muoverci eventualmente anche in altre sedi se queste verifiche, come sembra, ci dicono che abbiamo anche alcune ragioni.

Qui è da mesi che si parla di questo piano industriale di AIM, che si parla di cosa fare di AMCPS, di fonderla, di inserirla all'interno di AIM ma poi in realtà, ma queste sono cose di cui si parlerà nei prossimi giorni, abbiamo visto che alla fine si fa una Srl per poi fare una fusione, per poi far rinascere un'azienda per non scontentare l'attuale C.d.A., l'unica grande differenza che troveremo alla fine del ciclo probabilmente, anzi sicuramente, che invece di prendere le direttive dal Comune, le prenderà da AIM ma poi per il resto resterà tutto come prima.

Prima di queste tre delibere che dovrebbero iniziare in teoria il loro iter domani, c'era un'altra delibera che ha già accennato prima Franzina che doveva essere portata all'interno di questo Consiglio comunale ed era l'approvazione di questo fantomatico librone "piano industriale AIM". Oggi ci troviamo, invece, in un Consiglio comunale dove sembrerebbe quasi che per gentile concessione del Sindaco e della Giunta, i consiglieri possono parlare su una presentazione che il Sindaco ci fa ritenendo d'altra parte, come dice il mio amico Rolando, che

finalmente abbiamo recuperato la centralità con questa metodologia del Consiglio comunale e finalmente il Consiglio comunale inizia a muoversi con trasparenza.

Io, che ho fatto parte di una maggioranza, a volte trovandomi in posizione di critica nei riguardi della mia maggioranza e trovandomi in posizione di critica a volte soprattutto per quanto riguardava AIM e proprio venendo in questo Consiglio comunale, e credo che qualche consigliere se lo ricordi, chiedendo e votando ordini del giorno dove si chiedevano chiarimenti per poter avere elementi e dati di piena trasparenza sulla questione AIM avendo una serie di preoccupazioni che potevano essere giuste, sbagliate, però preoccupazioni sulle quali si voleva veder chiaro. Avendo oggi di fronte a me una maggioranza che si è presentata dicendo "finalmente con noi ci sarà la trasparenza" devo dire che sono arrivata ad una conclusione, cioè se prima c'era una scarsa trasparenza però almeno in questo Consiglio comunale alla fine si votava, oggi la trasparenza è assolutamente diminuita e arriviamo addirittura al punto che in questo Consiglio comunale non si vada nemmeno a votare. E io su questo volevo fare alcune brevi considerazioni perché poi non ho intenzione di occupare tutto il tempo ritenendo eventualmente di prendere il tempo che mi manca in un secondo intervento.

Io credo che l'approvazione di un piano industriale, che per sua natura, come è questo piano, coinvolge un lasso di tempo pluriennale, qui addirittura diventa più che decennale, quindi supera addirittura questo mandato amministrativo, è materia che più tipica di questa non si può di deliberazione di Consiglio comunale come secondo me è previsto anche dal testo unico all'articolo 42 quando parla di attribuzione ai consigli comunali in quanto questo piano industriale realizza un cambiamento che è considerato da voi stessi strategico rispetto a quelli che erano i piani industriali del passato.

Va tenuto presente, inoltre, che i consigli comunali precedenti a questi hanno votato due piani, hanno votato in questo Consiglio, e per cui la funzionalità di AIM è normata da deliberazioni che sono avvenute all'interno del Consiglio comunale, ha votato in primis il cosiddetto piano Interdonato che fu approvato con delibera consiliare, ha votato poi quello che fu il cosiddetto piano Zanguio.

Mi risulta, se non è cambiato il mondo e se non ci sono state leggi in Parlamento che mi sono scappate, che le delibere del Consiglio comunale siano elemento superiore rispetto a quelle che possono essere le deliberazioni di Giunta e abbiano una forza di indirizzo che è certamente superiore a qualsiasi altra decisione di Giunta, così come possono essere anche tre righe scritte che vagamente vengono chiamati indirizzi e su cui ci si sofferma per dire "non occorre andare in Consiglio comunale perché noi abbiamo votato degli indirizzi" e poi sarebbe tutto da discutere se l'attuale piano industriale rispetta quelle famose linee di indirizzi.

Secondo me, signor Sindaco, e su questo stiamo facendo delle verifiche estremamente puntuali, per poter oggi parlare di un altro piano industriale bisogna come minimo abrogare, con votazione del Consiglio comunale perché si approva qualcos'altro, i piani passati che il Consiglio comunale approvò. In questo senso, quindi, il metodo che oggi lei ha assunto in Consiglio comunale, che sia come dice Franzina che ha paura degli emendamenti fatti dalla sua maggioranza nella loro piena libertà, che sia per altre paure, a me non interessa, certamente dalle facce non avete paura della minoranza, ma certamente secondo me qui c'è una verifica puntuale da fare che noi stiamo facendo perché lei sta seguendo una strada che dal mio punto di vista non è una strada corretta. Devo anche dire poi, e pongo un altro problema, che da quello che si è letto nel piano, l'intendimento è quello di andare in un'operatività in house. Io so che il presidente Fazioli dice ogni tanto "anche lei quando era presidente era d'accordo", io continuo a ricordare che ero d'accordo solo sui trasporti, non confondiamo le cose perché da questo argomento alla generalità sono due cose diverse. Tuttavia, e per questo mi domando se c'è un altro motivo per cui eventualmente non si voglia votare una delibera per by-passare dei problemi, ricordo che addirittura nel piano industriale, se non ricordo male a pagina 47, anche il presidente Fazioli fa presente che bisogna avere per operare in house il parere dell'autorità

del garante, parere che non mi risulta ci sia, non mi risulta sia stato chiesto, non mi risulta che sia stato dato ai consiglieri comunali perché non c'è. D'altra parte, l'impressione che io ho, signor Sindaco, è che indubbiamente questo parere non sia stato neanche chiesto perché, come si sa, chi si occupa o chi si va a informare di quello che fa e del tipo dei pareri che dà l'autorità del garante normalmente sono pareri di bocciatura sull'in house e solo in alcuni casi relativamente a piccoli enti locali i pareri sono favorevoli.

Io le ricordo che per l'articolo 23 della legge 133/2008 l'in house votato dal Parlamento è un'eccezione e non è una regola.

Mi fermo in questo momento per dire che credo, signor Sindaco, che correttezza insegni che un piano industriale vada votato dal Consiglio comunale e non sia una graziosità il venirci rappresentare e il permetterci di dire alcune cose, dopodiché come nelle regole del gioco sempre ci può essere chi è d'accordo o chi non lo è, chi preferisce una cosa, chi ne propone un'altra, chi preferisce approfondire un argomento piuttosto che un altro e sul piano industriale in se stesso avrei tante cose da dire, però questa dovrebbe essere la regola del corretto funzionamento di un Consiglio comunale.

Mi spiace vedere da parte di coloro che non sprecano momento per presentarsi come finalmente la moralità tornata in questo Comune, la trasparenza, l'efficienza, ecc., dover dire quello che ho detto questa mattina che AIM era il fiore all'occhiello della città, che indubbiamente nell'era Hüllweck, e quindi anche la mia, dava l'impressione che da fiore all'occhiello potesse diventare un fiore quasi mezzo appassito, che il dubbio e il terrore che noi abbiamo, signor Sindaco, dalle operazioni che state portando avanti come le state portando avanti che alla fine consegnerete alla città solamente cenere e questo le assicuro che cercheremo di fare tutto il possibile per non permetterlo perché ad AIM ci crediamo in molti e ne siamo affezionati.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà.

- SORRENTINO: Vi è un vizio endemico sulla questione AIM e questo vizio che condiziona anche pesantemente la discussione di oggi è sicuramente l'enfatizzazione politica che si è sempre voluta dare sulla questione AIM, un'enfatizzazione politica che ha avuto il suo momento tipico durante l'ultima campagna elettorale e nelle immediate sedute successive al Consiglio comunale allorché più volte fu ribadito che la gestione di AIM si era caratterizzata da momenti di vera e propria delinquenza. Io ricordo il capogruppo del Partito Democratico che non poco tempo fa ribadì questo concetto dando del delinquente a quelli che avevano amministrato AIM.

È stata una scelta politica, una scelta strategica che probabilmente ha pagato perché forse la manciata di voti che ha permesso di vincere l'elezione a Variati dipende anche dalla propaganda che si è fatta non soltanto sulla questione Dal Molin ma anche sulla questione AIM. Poi le cose pian piano sono cambiate. Oggi noi vediamo che gli stessi giornali iniziano a cambiare opinione, giorni fa vi era un bellissimo articolo di Giuliano Zoso, io penso che sicuramente il Sindaco e il Presidente Fazioli l'avranno letto, in cui conti alla mano si fa osservare che fino a 2005 AIM è stata in attivo, nel 2006 era in attivo salvo un accantonamento, Fazioli disse ridicolo, che fu deciso solo per un arbitrato che fu poi vinto da AIM, comunque anche il 2006 sarebbe stato attivo, il 2007 fu l'*annus horribilis*, e qui si spiega anche perché non c'era più la vecchia gestione di AIM, in pochi mesi Fazioli tira fuori la bacchetta magica e riporta improvvisamente il bilancio 2008 in attivo. Lo stesso Fazioli tempo fa diceva che AIM era lì per portare i libri in tribunale.

Ora probabilmente la verità sta nel mezzo, sicuramente ci furono delle operazioni sbagliate in AIM, ma parlare di gestione delinquenziale o di dissesto di AIM fu una pura propaganda politica, una mera propaganda politica che non fu mai confermata dai fatti. Poi se vi saranno

responsabilità penali queste verranno accertate dalla magistratura e nient'altro perché i numeri restano questi.

Lo stesso Sindaco oggi mi è sembrato assumesse un atteggiamento più *soft* ammettendo che anche la passata Amministrazione ha avuto i suoi meriti. Ha ricordato come grazie alla passata Amministrazione Vicenza divenne una delle città sicuramente messe ai massimi livelli per la raccolta differenziata e questo dipese anche sicuramente dalla collaborazione che ci fu con AIM. Quindi, si è iniziato già a fare una piccola marcia indietro, evidentemente si ammette che non tutto fu sbagliato.

Tuttavia, questo vizio endemico di politicizzare la questione AIM evidentemente dà ancora degli amari frutti perché il metodo che oggi viene scelto per cambiare, per stravolgere la geografia di AIM è e rimane, signor Sindaco, semplicemente vergognoso, è un metodo semplicemente vergognoso.

Vi è stata una serie di questioni nelle passate settimane che hanno dimostrato che il percorso era farraginoso e meritava un certo approfondimento. Vi sono stati pareri della Corte dei Conti contrari a quello che diceva Fazioli, vi sono stati scontri con i revisori che sono stati condizionati, si è tentato di condizionarli pesantemente anche con delle minacce. Io ricordo qui l'assessore Ruggeri che ebbe il coraggio di dire al Consiglio comunale che i revisori erano condizionati perché avevano paura dell'indagine della Procura, che non erano liberi di scegliere, quindi mettendo in dubbio la loro valenza professionale.

Vi sono dei pareri legali che hanno detto determinate cose, nascosti naturalmente ai consiglieri, si è potuto sapere qualche estrapolazione qua e là, vi è stata una delibera ritirata improvvisamente. Quindi un percorso difficile che avrebbe meritato un approfondimento particolare su una questione così fondamentale che, a torto o a ragione, il tempo dirà chi avrà ragione, va a stravolgere completamente la politica di AIM, i consiglieri devono essere qui presenti in aula non più di una settimana per approvare una serie di delibere, non approvare il piano industriale, ricevere le carte all'ultimo minuto e sapete perché? Non perché vi sia urgenza, non perché Fazioli voglia mettere il prima possibile l'imprimatur alle sue scelte ma perché i consiglieri comunali di maggioranza devono andare in ferie la prossima settimana. Qui si parla di AIM, si parla di cambiare completamente la geografia di AIM e soltanto perché la prossima settimana non avrete i numeri legali costringete il Consiglio comunale a questo tour de force? Ma questo è e rimane vergognoso, al di là delle sue giustificazioni. Il fatto che lei ci venga a dire che il piano industriale, al contrario di quanto è avvenuto in passato, non è emendabile dal Consiglio ma che ci deve essere una comunicazione, che ci devono essere anche degli ordini del giorno, ma come?!? Sul Dal Molin avete interrogato la città, avete fatto consultazioni, avete invocato la massima partecipazione, su questioni nazionali che non competono all'Amministrazione comunale avete fatto l'impossibile per ottenere il massimo coinvolgimento e su AIM, che è una questione che riguarda esclusivamente la città, costringete il Consiglio comunale a non votare neanche per la prima volta un piano industriale ma portate una semplice comunicazione? Costringete questo Consiglio comunale ad approvare in quattro giorni quattro delibere di questo tenore, di questa pesantezza? Ma che bisogno c'era di fare così le cose in fretta? Avete paura che l'approfondimento, che la ponderazione possa dare dei contributi? Rolando non è un ex democristiano e che mi venga a dire qui che è importante che il Consiglio comunale diventi artefice, che assuma una posizione centrale nel momento in cui esso viene depauperato da questa Amministrazione perché non si ricordano delibere così forti e così pesanti su cui non è possibile intervenire.

Sicuramente Veltroni, che è un ex democristiano, come ha detto due giorni fa imbroccherà il ruolo centrale del Consiglio comunale e dirà che ci è data la possibilità di parlare, ma non è così. Si sarebbe potuto parlare e approfondire la questione in molto più tempo, una settimana, due o tre settimane, invece no, soltanto perché il 15 luglio il Consiglio comunale chiude i

battenti e i consiglieri comunali della maggioranza devono andare in ferie. E' questo che è vergognoso perché parliamo di questioni evidentemente pesantissime.

Io non so quale risultato darà il piano industriale del presidente Fazioli, è una sua concezione personale, ha voluto imporre una sua politica completamente diversa da quella che ci aspettavamo, non mi convince e lo dico sinceramente, penso che i prossimi anni riserveranno delle amare sorprese. Ma al di là della questione che potrebbe anche essere accettata dal punto di vista del merito, perché una maggioranza nel momento in cui viene eletta ha diritto anche di governare e fare delle scelte. Questa maggioranza decide l'in house, questa maggioranza fa una precisa scelta su AIM, benissimo, se la voti e le cose vadano avanti così, non c'è problema. E' giusto che la maggioranza assuma e prenda delle decisioni anche forti ma che non si permetta al Consiglio comunale di analizzare e discutere questioni così importanti questo è gravissimo, è veramente grave e di questo chiaramente anche i consiglieri della maggioranza porteranno per molto tempo la loro responsabilità.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Sandro Guaiti, ne ha facoltà.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Prima di tutto voglio rivolgermi al Sindaco e ringraziarlo per aver dato trasparenza e chiarezza alla situazione di bilancio di AIM. Comunque, AIM è e resta un nodo centrale dei problemi comunali. Se AIM è un problema lo si deve a nove anni di amministrazione di centrodestra del Sindaco Hüllweck.

Comunque, io credo sia necessario guardare avanti e trovare le soluzioni ai problemi ma ciò risulta difficile finché c'è chi nega i guasti che sono stati provocati dalla vostra amministrazione. Infatti, proprio in questi giorni ci sono persone come Zoso ad esempio che in un articolo sul Corriere vuole classificare questi dati, cioè sono dati inoppugnabili, comunque ci sono persone che vogliono falsificarli. Allora, se permane questo equivoco all'origine della malattia sarà anche difficile trovare una terapia giusta e soprattutto individuare le responsabilità, cosa sempre necessaria in politica. Su questo, oltre ai dati chiari che già disponevamo, arrivano anche le conferme dai periti della Procura.

I problemi di indebitamento patologico, i costi aumentati progressivamente molto più dei ricavi, la caduta di redditività aziendale del gruppo, ecc., sono dati inoppugnabili. Gli investimenti strampalati come quello di Marghera.

Consigliere Sorrentino, proprio non capisco con quale coraggio alcuni ex amministratori della passata Amministrazione abbiano il coraggio di parlare e di dare ricette. Dovrebbero avere un po' di più senso di responsabilità e magari di collaborazione, se non rimanere zitti. Comunque anch'io, signor Sindaco, ho alcune perplessità e le voglio qui esporre. Voglio dire che ho qualche dubbio sul percorso che si sta imboccando sia sulla realizzazione interna della società e sia anche sulla modalità di fusione di AMCPS. Tuttavia, dico sin da subito, che appoggerò quest'operazione e voterò tutte le delibere perché ritengo che il nuovo C.d.A. sia di fronte ad una situazione grave, difficilissima, che ha ereditato.

Su alcuni punti voglio porre alcune domande per avere chiarezza. Il primo dubbio lo ha sollevato anche qualche altro consigliere di opposizione ed è la scelta dell'in house. Se questa era una scelta così sicura e trasparente, tra l'altro era anche una scelta dettata da un governo di centrosinistra che io trovo anche corretta, ho capito che l'in house è visto come un caso di eccezionalità per un tempo previsto, però se la scelta dell'in house è così certa e sicura mi domando perché non è stato richiesto all'autorità competente il parere.

Sul piano industriale anche qui troverei giusto che il piano fosse approvato con una regolare deliberazione del Consiglio comunale, visto che il precedente era stato portato in Consiglio con una delibera, che ora è in vigore e che a mio avviso andrebbe abolita prima che si approvi questo nostro piano.

Sul merito del piano complessivo, pur concordando sul percorso generale indicato, ritengo necessario che al più presto siano presentati in Consiglio i dati degli ultimi bilanci di AIM, come si prevede che essi si evolvano nel corrente anno e nei futuri a seguito dell'adozione del nuovo piano.

Vorrei conoscere meglio la situazione finanziaria. Debbo dire che non è stato per noi positivo vedere che la richiesta di un finanziamento di venti milioni al Comune non è andata a buon fine come appariva certo, così come è andata, ed è stata anche una delusione, la perdita della gara con Ascopiave dopo che erano state date ampie rassicurazioni.

Sulla fusione di AMCPS trovo giusta la scelta, sarà una scelta positiva che porterà a delle economie di scala.

Sulla trasparenza, infine, mi pare che questa nuova Amministrazione comunale debba dare l'esempio di voler completare, cambiare la pagina rispetto alle modalità con cui AIM è stata gestita in passato. Questo vale anche per l'organizzazione interna, per i suoi ruoli di responsabilità tecnica che devono essere funzionali e indipendenti alle attività di gestione aziendale, così come prescrive la legge rispetto alla quale l'indirizzo strategico che compete al C.d.A.

Proprio per questo bisogna verificare ogni posizione ed eliminare le ragioni di un conflitto di interessi che possano sussistere sia a livello amministrativo, sia a livello dirigenziale. È responsabilità del Comune compiere questa verifica, è competenza del Consiglio comunale controllare che ciò avvenga con la massima celerità. Per questo il Comune deve attrezzarsi sul piano tecnico per poter operare quel controllo analogo che è richiesto anche dalle norme di legge e che mi sembra oggi che il Comune non abbia né le capacità, né le esperienze tecniche per poterlo eseguire.

Sono convinto, infine, che con la massima trasparenza e la buona volontà e lo spirito civico di amministratori sarà possibile raddrizzare AIM e portarla fuori dalle secche in cui l'ha cacciata l'Amministrazione precedente di centrodestra. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritto a parlare Marco Zocca, ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. È stato interessante ascoltare prima l'intervento del consigliere Rolando che cercava di convincere se stesso sulla bontà della procedura, cosa che invece noto non convince il consigliere Guaiti che avanza quelle che sono le regole che purtroppo, caro Sindaco, non è che può fissarle lei. C'è un TUEL che l'articolo 42 stabilisce attraverso una delibera, quindi questa è una regola che vale per tutti in democrazia.

Vedo che anche dai banchi della minoranza, e questo mi fa piacere ci sia questa onestà intellettuale di riconoscere la non correttezza di questa procedura e quindi fa sorridere il fatto che da parte del consigliere Rolando e del Sindaco si chiedano ordini del giorno, contributi ad una comunicazione. Non sono mai esistiti ordini del giorno e contributi ad una comunicazione e non hanno neanche senso di esistere a una comunicazione, fosse stata una delibera sarebbe un altro aspetto.

Entriamo anche nel fatto che ci farebbe piacere capire all'interno del Comune chi si rapporta con AIM, qual è l'ufficio predisposto, quali sono le capacità dell'ufficio predisposto a seguirla, se c'è un ufficio attrezzato, organizzato. Mi pare di capire da Guaiti che ha qualche perplessità, lanciava l'allarme che il Comune fosse in grado di adoperarsi o di ottenere questo collegamento con AIM, tant'è vero che le delibere pervenute non sono stampate come viene stampato nel clichè del Comune di Vicenza ma hanno un clichè diverso. Non vorrei che provenissero direttamente dalla stamperia di AIM più che dalla stamperia del Comune di Vicenza e questo è un po' agli occhi di tutti.

Bene ha fatto a ricordare che ci sono altri piani industriali, non uno ma due, uno che fece Interdonato e uno che portò Zanguio. Su questi piani industriali una maggioranza che governa

si confronta, dialoga, accetta, verifica, introduce ordini del giorno o emendamenti ma emendamenti che sono validi perchè questo piano industriale ha già delle parti che mancano, sono scritte ma mancano. Per esempio bisognerebbe emendare la parte dell'authority al punto 7 pagina 47. Se ben ricordo, si richiama l'authority e visto che l'Amministrazione ha scelto di non seguire questa strada bisognerebbe emendarla. Abbiamo un piano industriale che ha una parte che l'Amministrazione non segue, non ho capito perché è scritta allora, per quale motivo l'avete scritta se non la seguite? Per non parlare poi del fatto che è un piano che parla di due *step* di patrimonializzazione, però uno *step* già non c'è più. Allora, che piano è? Un piano che parla di due *step* patrimoniale di cui uno già non c'è più.

Per non parlare poi del fatto che questo piano non parla neanche di quali sono i finanziamenti necessari per portare avanti questi *step*.

Io vorrei sapere, vorrei vedere quali sono le credenziali vere e non si portano a posteriori del piano, si portano a supporto del piano, lettere di finanziamento delle banche, se l'assessore Lago fa la scelta dell'Amministrazione già approvata in Giunta di consegnare 20 milioni ad AIM, queste sono le credenziali finanziarie, qui non ci sono, non sono neanche state fatte. Allora è un bellissimo libro dei sogni, state facendo un bellissimo libro dei sogni, finanziariamente non è spiegato, non avete neanche fatto i provvedimenti per attuare ciò che voi volete dire qui.

Poi parlate di passaggi del patrimonio e anche qua non c'è una virgola di quali sono i vantaggi e gli svantaggi per AIM e per il Comune. Io noto solo che nel sorriso del presidente Fazioli il fatto che si stia sfregando le mani perché avrà un bellissimo regalo, un regalo enorme perché scopriremo poi quali sono gli svantaggi economico-finanziari che il Comune subirà. Qui non sono scritti, non c'è un numero che mi spiega il passaggio del patrimonio, se ci sono delle plusvalenze, se ci sono delle tassazioni, quali sono i canoni che vengono dati, in che cifre, quanto pagherà il Comune perché i contratti di servizio che diventano concessioni, quanto paghiamo? Come inciderà nei prossimi 3-5-10 anni del bilancio? Quali sono gli scambi, il dare e avere tra le due realtà, quali sono? E questo non lo dico solo io, è il vostro consigliere dell'AMCPS il quale dice "manca la catena logica, manca la situazione attuale". State parlando ancora legati ai nostri bilanci, ancora deridete i nostri bilanci e intanto manca la situazione attuale, la vostra non c'è. Il Sindaco oggi è venuto con il bilancio. Benissimo, allora il piano industriale andava fatto oggi dopo il bilancio che ha presentato il Presidente Fazioli, non prima. Oggi c'è il dato 2008? Benissimo, il Presidente Fazioli oggi si metteva a lavorare e portava una situazione mettendo in linea 6-7-8. Quindi, manca la situazione attuale, mancano gli obiettivi strategici, mancano i mezzi per raggiungere gli obiettivi, controllo dell'avanzamento e questo non lo scrivo io, sapete benissimo da dove arriva questo plico, questo non è contenuto nel piano industriale. Quindi, questo non è un piano industriale ed è giusto che il Sindaco faccia una comunicazione perché non è un piano industriale. Qui sta comunicando un bel libro dei sogni, tante belle chiacchiere, tanti bei numeri, intanto non c'è nulla, non state facendo nulla di diverso rispetto a quello che c'era prima. Anzi, parlate sempre di trasparenza, però ricordate che il vetro è trasparente sia all'esterno che all'interno. Il vostro secondo me è un po' opaco all'interno, ma tanto opaco.

Come diceva prima Guaiti correttamente, da domani avremo tre piani industriali. Non capisco come si faccia a lavorare con tre piani industriali sul tavolo, non c'è una revoca, quindi si va avanti e vorrei capire finalmente qual è l'indirizzo, qual è il vero indirizzo. Il consigliere Rolando poi mi spiegherà qual è il vero indirizzo visto che ne era così convinto mi fa anche un grosso favore.

Non parliamo poi di un paio di cose che il Presidente ha illustrato in fase di illustrazione in questa sede ai consiglieri quando, per esempio, ha sottolineato nel piano il discorso dei comuni contermini e i costi di trasporto e dice chiaramente che bisogna andare a regolare questi aspetti, ma questi aspetti erano già contenuti in una delibera che il Consiglio comunale aveva

approvato, sulla quale l'assessore Cicero più volte si è scornato con il C.d.A. e con i dirigenti di AIM, per far rispettare quella delibera del Consiglio comunale, e che AIM non ha voluto mai accettare e adesso gli stessi dirigenti di allora dicono che va bene e ci tengo a sottolineare questo aspetto perché il Sindaco parla di marciume, parla di cose non fatte bene, parla di aspetti negativi ma la struttura dirigenziale è rimasta la stessa. Dove sono i provvedimenti? Dove sono le modifiche? Su questo risposte zero.

Allora, AIM o era una bella barca prima e lo è anche oggi o era una barcaccia ieri come oggi, non prendiamoci più in giro su questo aspetto, smettiamo di prenderci in giro. E' ora veramente che la smettiate di raccontare fandonie perché la campagna elettorale è finita, quindi mettetevi a lavorare, andate avanti e dimostrate di saper fare qualcosa, oltre alle chiacchiere che in questa sede si sentono molte volte.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. È iscritto a parlare la consigliera Francesca Misticò, ne ha facoltà.

- NISTICÒ: Grazie, Presidente. Signor Presidente, signori assessori e colleghi, da più di due mesi in tutti i giornali locali si parla del rilancio dell'azienda cittadina, il 24 maggio Il Giornale di Vicenza nell'editoriale titolava "AIM in attesa della svolta trasparenza". Poi altri articoli, ad esempio su Il Giornale "il grande timoniere", "la guerra fredda", "5 sedute in Consiglio per votare il futuro dell'azienda" e mi ricollego a quest'ultimo articolo e dico che è proprio così, cinque sedute per votare il futuro dell'azienda.

Il piano industriale 2009-2011, lo ha spiegato il Sindaco poco fa, è un documento operativo che programma interventi aziendali che hanno l'unico scopo di riportare in pareggio il gruppo AIM, rivitalizzare la storica vocazione industriale di AIM. Il presidente Fazioli ha sostenuto in alcune interviste, ad esempio l'ultima del 04/06/09, che il piano industriale ha chiari obiettivi ai quali vuole rispondere con i fatti. Bene, lo attendiamo sul campo. Ancora ha dichiarato che da questo piano ne trarranno benefici gli imprenditori locali, e mi auguro tutti gli imprenditori indistintamente, piccoli e grandi, e i cittadini di Vicenza tutti.

È arrivato il momento di una svolta decisiva, precisa, radicale per il bene di un'azienda che occupa quasi novecento dipendenti, lo rammento a me stessa, e fornisce servizi essenziali a quasi 50.000 famiglie vicentine. Per quello che mi riguarda, signori, la persona del professor Fazioli, per la sua competenza e dedizione, merita fiducia. Personalmente grazie a lui ho compreso nelle linee essenziali la bontà del piano industriale e io pertanto darò il mio contributo votando favorevolmente le tre delibere che renderanno attuabili quell'organico piano di rilancio della società cittadina.

Questo Consiglio vigilerà nell'interesse dei cittadini perché questa comunità è stata sacrificata per anni dall'ingordigia dei partiti. E' arrivato il momento, si spera, di voltare pagina e pertanto ringrazio l'assessore Ruggeri per l'impegno profuso per arrivare fin qui oggi, Grazie, assessore, e al Presidente Fazioli, che ho davanti a me con grande piacere, auguro buon lavoro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io voglio partire con due considerazioni ricordando l'intervento di un consigliere comunale che io stimo molto e lo sa, che è il consigliere Gianni Rolando, perché purtroppo credo che oggi si sia un po' disilluso. Lui ha parlato di centralità del Consiglio comunale nella sua funzione di vigilanza e controllo. Questo Gianni non l'ha potuto dire, lo può dire solo l'opposizione, ma che centralità riconosciamo noi oggi qui al Consiglio comunale quando su un argomento del genere di questa portata, rilevanza e importanza per il futuro assetto della città, non solo di AIM, ci troviamo di fronte ad una graziosa concessione del Sindaco che entra in Consiglio, comunica le sue intenzioni, che poi non sono sue perché, lo

vedremo, sono del professor Fazioli, relativamente ad AIM e poi abbandona la sala tra l'applauso della sua maggioranza? Questa è centralità del Consiglio comunale? Togliere la possibilità ai consiglieri comunali di incidere su un piano industriale così importante e ascoltare semplicemente le considerazioni e fare ordini del giorno che poi vedremo che fine faranno? Allora, se fosse così veramente come mai ci si è presentati con grande clamore: piano industriale di non so quante pagine, convocazione di quasi un Consiglio comunale per una prima analisi, convocazione di tre commissioni congiunte con i tecnici per fare domande su questa delibera di approvazione, delibera di approvazione perché ci è stata portata una delibera di approvazione del Consiglio comunale, una macchina di 15 giorni tra tecnici, esami, controesami, domande, inchieste, istruttorie, dopodichè siccome appare un articolo sui giornali di un esponente della maggioranza critico, allora contrordine, si ritorna tutto indietro. Era una follia fare una delibera, per cui questa è una mera comunicazione, perché altrimenti non si sa mai, magari qualcun altro della maggioranza potrebbe esprimere delle perplessità e allora assolutamente no, togliamo la possibilità ai consiglieri di proporre emendamenti, facciamogli fare la loro passerella, le loro considerazioni come ha fatto Guaiti il quale dice "io sono perplesso, però va bene, è una comunicazione", per cui se sei perplesso ti tieni le tue perplessità perché tanto sono irrilevanti, caro consigliere Guaiti. Chissà quante altre perplessità sarebbero emerse da questi banchi se ci fosse stata data la possibilità di farlo.

Quindi, quanto meno mi sia consentito di sottolineare questa singolare procedura che è stata avviata da questa Amministrazione.

Allora, di fronte ad una delibera di approvazione di un piano industriale che non è più tale ma una mera comunicazione, a questo punto il passaggio è breve e la considerazione è immediata a tutti, allora questo lo potremmo definire un piano industriale in bianco. Alla faccia della logica dell'in house il Consiglio comunale consegna al professor Fazioli, che presiede AIM, l'incarico di gestire AIM per i prossimi anni, gestire AIM e poi il Comune di Vicenza, chiediamolo al Sindaco, senza nessun tipo di controllo. Lo abbiamo detto, il Consiglio comunale, alla faccia dell'in house, non controlla un tubo perché prende atto della comunicazione del Sindaco e tace. Non si permette all'authority di controllare perché neppure la si incarica di formulare un parere e addirittura non si permette alla Corte dei Conti di formulare il suo controllo perché tanto il parere della Corte dei Conti viene indicato come un parere probabilmente sbagliato di cui non si terrà conto.

Allora piano industriale in bianco, professor Fazioli faccia lei quello che vuole perché tanto qualunque organo di controllo dica la sua dice una fesseria. Il Consiglio comunale che potrebbe dire qualcosa e potrebbe emendare non lo si fa esprimere, per cui faccia lei e poi vedremo. Giusta la considerazione fatta fino ad ora da qualcuno. La maggioranza ha il dovere e il diritto di governare e di assumersi le responsabilità.

Certo, è vero, le responsabilità poi si vedranno, se farà bene avrà evidentemente un ritorno positivo e la città se lo augura perché qui non siamo mica dei corvacci che speriamo di portar male per poi dire "avete visto che era stata meglio la gestione Hüllweck?", ci mancherebbe, a noi sta a cuore il bene di AIM, il bene della città di Vicenza, però attenzione perché responsabilità ce l'abbiamo anche noi consiglieri di opposizione e anche voi consiglieri di maggioranza che dovete controllare e vigilare evidentemente.

Al di là di questa premessa, il piano industriale stesso non convince, seppur ad una lettura piuttosto veloce perché è un piano notevole dal punto di vista della quantità delle pagine e se vogliamo anche accattivante da un punto di vista estetico, grafico, perché a colori, ricco di disegni, ricco di richiami e *slogan*, ecc., quindi da questo punto di vista molto bello. Io non so, Zocca, se è stato fatto nella stamperia di AIM o del Comune, ma se AIM ha una bella stamperia ed è così brava, ben venga, potremmo sfruttarla ancora, però ...

(interruzione)

... è innegabile che chi si cimenta nella lettura di queste pagine non può che trarne un'impressione univoca, cioè che si tratti di formulazioni per *slogan*, forse per renderla più chiara a noi umani consiglieri che non ci occupiamo di piani industriali ogni giorno, ma sembra più che altro un fumetto che viene buttato lì e che tocca qua e là vari temi, impressiona per la genericità ed evidentemente nell'ambito di questo *mare magnum* tutto viene ricompreso. Come non avete fatto, consiglieri comunali, a non accorgervi delle contraddizioni abbastanza palesi che ci sono all'interno di questo piano industriale? Penso ad esempio ad un punto, si parla di privilegiare forme di *insourcing* e di formazione di competenze interne, dopo qualche riga però si va avanti e si dice "attenzione, vogliamo favorire l'*outsourcing* ...", allora decidiamoci, che cosa vogliamo fare, l'*in-* o l'*outsourcing*?

Andiamo avanti, si vogliono accorpamenti societari per garantire una migliore efficienza e organizzazione, ma poi si va ancora più avanti a leggere e c'è scritto "procederemo perciò", quindi si lega in questo modo francamente incomprensibile, "allo scorporo, a creare società di scopo per macro aree". Ma come? Prima dico che voglio riaccorpere e poi faccio la società di scopo. Questo sta scritto nel piano industriale ...

(interruzione)

... ma è ovvio, noi che non siamo ingenui capiamo qual è il ragionamento, bisogna salvare qualche C.d.A. E allora al cittadino cosa si dice? Risparmiamo perché accorpamo però poi si fanno macroaree in cui i C.d.A. che vengono estinti praticamente si ricostituiscono e poi tra le altre cose, non so chi l'ha detto, mi viene a dire che la politica ha dominato. La politica continua a dominare perché se noi continuiamo a creare società di scopo con un proprio C.d.A. ditemi voi dov'è la differenza. Se oggi il presidente Quaresimin è presidente di AMCPS, società speciale, e domani sarà presidente di quel cavolo di società civile, civiltà, quello che è, AMCPS Srl, ditemi voi che cosa cambia ...

(interruzione)

... questo non l'avevo notato, effettivamente obbediscono ad AIM Holding e non più al Comune di Vicenza. L'avevo notato ma volevo arrivarci più avanti ma mi ha anticipato.

Questa politica di riorganizzazione sarebbe stata effettiva e anche apprezzabile se però aveste avuto il coraggio di fare il passaggio successivo, chiudere i C.d.A., questo era il dato politico essenziale anche perché la riorganizzazione, cari amici miei, non si fa prendendo una società esterna e portandola dentro AIM e creandone un'altra che si chiama AIM sotto mentite spoglie. Si fa semplicemente prendendo i dirigenti delle due principali società comunali e gli si dice "cari miei, voi dovete collaborare, dovete organizzarvi, dovete distribuirvi le competenze". Lo possiamo fare noi con una delibera, come avete fatto tra l'altro in una di queste decine di delibere che ci avete passato in questi ultimi giorni. Si decida una volta per tutte quali sono le competenze di AMCPS e quali di AIM, questo bastava fare per dare una riorganizzazione seria e concreta, così si è voluto semplicemente portare, forse nella logica della patrimonializzazione si è voluto portare tutto dentro AIM senza lasciare fuori nulla. Ripeto, questo in un'ottica di AIM Holding che tutto sa e tutto fornisce potrebbe essere anche logico, però non ne vediamo effettivamente un grande pregio per la città. Anche qui poi l'idea da un punto di vista più pratico, non è la mia materia chiaramente, quindi riporto solo un'impressione, ma dov'è tutta questa meraviglia, dov'è tutto questo elemento di genio che si evince da questo piano industriale? Abbiamo preso un'azienda, abbiamo detto che stava male, bisognava risanarla, qual è stato il colpo di genio? Farci prestare dei soldi dal Comune, quindi portare dei soldi freschi in cassa e patrimonializzare, cioè prendere beni immobili sempre del

Comune e portarseli a casa. Va bene, allora se io fossi una qualsiasi altra azienda privata che ha debiti, cosa faccio? Chiamo i miei soci e dico "portatemi quattrini, conferitemi beni immobili e abbiamo riportato in attivo la società". Quindi non mi pare che sotto questo piano industriale ci sia una grossissima strategia, è la cosa più banale che si fa in termini aziendalistici quando un'azienda sta male o comunque c'è rischio che stia male, ecc.

Senza contare però che nel caso dell'azienda privata i soci fanno quello che vogliono, i soldi sono loro, ce li mettono, gli immobili sono loro, ce li mettono loro, qui stiamo parlando di un socio pubblico, l'unico socio, il Comune che cede i suoi beni, le sue attività e le gira ad AIM. E va bene, fin lì AIM è di proprietà comunale, ma attenzione perché qui girare le proprietà ad AIM, girare i settori, le concessioni, tutto quello che ne va dietro, significa se non altro che anche la gestione verrà passata ad AIM Holding, quindi dal Comune ci sarà anche questo passaggio gestionale. E va bene, cosa vi interessa? Mi interessa perché se prima queste attività specifiche venivano gestite da chi è stato incaricato della gestione dai cittadini, ossia gli eletti, passino noi consiglieri comunali fino ad un certo punto perché siamo amministratori come vigilanti, riteniamoci amministratori in questo senso, ma gli assessori, sono loro che sono stati incaricati, eletti dal popolo per gestire e non le persone che sono nominate dal Sindaco all'interno dei C.d.A. di AIM. Questo è il dato politico rilevante in questa operazione aziendalistica di conferimento di danari e di immobili e di competenze e di servizi, questo è il dato essenziale, cioè la gestione della città sarà fatto dal C.d.A. di AIM Holding e non più da tutti noi che ci siamo spesi e siamo stati eletti dai nostri cittadini per assumerci la responsabilità di governare questa città, non i consiglieri nominati dal potere politico del C.d.A.

Un'altra cosa rimane in sospeso. Non abbiamo capito se questo parere della Corte dei Conti il Comune ne terrà conto o no, questa è una domanda che io rivolgo all'assessore e al presidente che dopo parlerà senz'altro. Ne teniamo conto o no? Guardate che è una domanda fondamentale che noi consiglieri dobbiamo porci perché se ne teniamo conto e non conferiamo 20 milioni di euro richiesti ad AIM il piano industriale di AIM qualcuno ci dice se ne risentirà, in che modo, quali parti dovranno essere abbandonate? Venti milioni di euro sono rilevanti o no, ci sono o no, li volete usare o no? E se non li usate che influenza avrà su questo piano industriale che voi volete approvare?

- PRESIDENTE: Grazie. Adesso do la parola al professor Fazioli. Prego presidente.

- FAZIOLI: Siccome cerco di deglutire e di assorbire quello che sento, in ragione del fatto molto semplice che di solito chi per primo mette un po' di carta, per primo si cucca poi le critiche. Comunque, sto pensando di dire cosa ho trovato quando sono arrivato in AIM. Perché non l'ho fatto finora? Finora non l'ho fatto perché io, per quanto non sia vicentino, tengo molto ad AIM. Avete già capito cosa stavo per dire ma ho solo detto molto. Se cominciassi a tirare fuori tutto ciò che ho trovato ...

(interruzione)

... il problema qual è? E' che la gestione di un'azienda con 870 dipendenti, più 140 di Sit, implica il tener conto che quell'azienda deve durare nel tempo, deve avere dei buoni rapporti con gli intermediari finanziari, con i fornitori e che semplicemente fare l'esercizio di far emergere i problemi, presentare un bel meno enorme sarebbe cosa molto semplice.

Ho chiesto di parlare per poter rispondere solo di aspetti tecnici fra i quali alcuni dei problemi che ho trovato. Gli aspetti tecnici che sono emersi, tra l'altro, dal dibattito che finora si è palesato sono i seguenti: si sta dimenticando in modo colossale una cosa. Signori, AIM era già in house, chiaro? Questa è la cosa più irritante, era in house perché aveva tutti gli affidamenti diretti, già, ma senza la più larvale forma di controllo analogo. AIM era già in

house, quindi non ha bisogno del parere antitrust, diciamolo una volta per tutte perché gli affidamenti li aveva già e l'articolo 23, ancorché in contraddizione con tutta la giurisprudenza comunitaria, l'articolo 23 pone il parere dell'antitrust come elemento non vincolante per i nuovi affidamenti. L'operazione che si è fatta su AIM è un'operazione di razionalizzazione dell'esistente, non ci si è inventati nuovi affidamenti. Vi dirò di più, ammetto una cosa, sono pentito, sono pentito di aver fatto un esercizio di trasparenza e coerenza, cioè aver proposto di formalizzare in house perché c'era già e per ristrutturare un'azienda messa male, di cui fra poco esplicherò il perché, avevo bisogno anche di esplicitare le cosiddette forme di governo.

Nella misura in cui era già in house era bene, ma ho peccato io di illuminismo, era bene esplicitare quello che c'era già, quindi era un in house de facto, lo è diventato de iure. Il problema è che non c'era il controllo analogo prima. Non si può, quindi, dire "ma il Comune è capace di esercitare il controllo analogo?" Scusate, controllo analogo del Comune lo dice la legge, controllo analogo è quello esercitato sui propri servizi, quindi ciò che c'è da fare è quello che già fate, non è che adesso AIM pone un problema di controllo analogo perché AIM ha semplicemente tolto un velo ad una cosa che era già de facto ma non de iure.

Per quanto riguarda tutte le vicende connesse alla scelta dell'in house, la scelta del finanziamento e così via. Si è presentato un piano industriale che doveva rispondere ai seguenti requisiti: ristrutturare un'azienda, dargli un senso operativo per filoni e definire un modello in grado, alla fine di un periodo di ristrutturazione che il Sindaco poc'anzi ha stabilito come dead line primavera 2011. Alla primavera 2011, come più volte ho detto, le chiavi da parte mia vengono messe su quel tavolo, voi deciderete se privatizzarla in tutto o in parte, se privatizzare soltanto dei settori, ed ecco il perché ci sono società di cosiddetta specializzazione o società di scopo derivanti dall'accorpamento di pezzi, prima autonomi, senza un minimo d'obiettivo. Con i sindacati non a caso c'è stato un lavoro di definizione anche di premi di incentivi per filiera. Il modello prevede la possibilità per voi, dopo la ristrutturazione, di privatizzarne solo dei pezzi, privatizzarla tutta, mettere a gara solo dei pezzi, mettere a gara tutto, questa è una scelta che legittimamente farete non appena terminato il periodo di ristrutturazione. C'è un periodo tale per cui è credibile anche solo ragionare di aggregazioni.

Cosa ho trovato quando sono arrivato? Ho trovato vagheggianti modelli aggregativi fondati su un gruppo di consulenti che stavano lì a incrociare i dati excel sui bilanci 2007. Qual era il risultato? Il risultato era quello di fare uno scatolone dentro il quale probabilmente Vicenza avrebbe contato come il 2 di coppe briscola spade perché semplicemente i numeri erano impresentabili. I numeri erano impresentabili ma non perché, come ho sentito dire, Zanguio ha messo troppi accantonamenti, come se il povero Zanguio si fosse divertito a mettere accantonamenti. Oggi in conferenza stampa, quando ho presentato i dati del bilancio 2008, ho rimarcato il fatto che gli accantonamenti obbligatori 2007 ammontavano a 6.939.000 non perché Zanguio ha deciso di mettere 6.939.000 euro in accantonamenti ma perché c'era la perdita di AIM Bonifiche, il cancro dei cancri, i trasporti, AIM Vendite, quattro milioni di perdita. La società che in tutta Italia dovrebbe produrre flussi per finanziare l'operatività perdeva quattro milioni di euro per vagheggianti intese con fantomatici russi. Sono bastati tre mesi di attività per rimettere a posto un settore commerciale che si dimenticava semplicemente, dopo i solleciti delle bollette, di fare i decreti ingiuntivi, scatoloni di bollette che dormono, settore commerciale avente lo stesso dirigente peraltro di AIM Vendite. È molto facile dire manda a casa i dirigenti in un'azienda pubblica ...

(interruzione)

... la struttura interna ha palesato importanti deficit sia per totale assenza di razionalità nelle procedure, la farraginosità dell'operare amministrativo è incredibile, totale deresponsabilizzazione. Quindi, l'attività che si è posta in essere fin dall'ottobre del 2008 è stata

quella di agire sul modello organizzativo, accorpate ciò che c'era da accorpate e lasciare quattro società di scopo, una per l'ambiente, una per i trasporti, una per la vendita energy, l'altra per i servizi a rete, verrà Valore città, quindi si tratta di razionalizzazione. Dentro quelle scatole ci vanno competenze tant'è che con i sindacati ci siamo subito confrontati, abbiamo già attuato un processo di trasferimento dei rami d'azienda, personale incluso. Quindi, le quattro aziende sotto sono corroborate dal ramo d'azienda conseguente, prima era tutto in AIM. Abbiamo operato per una sana ristrutturazione di AIM vendite, ora AIM energy. Allora, quali sono i risultati? ...

(interruzione)

... AIM vendite oggi è una società che garantisce il tranquillo raggiungimento del pareggio di bilancio garantendo ai cittadini di Vicenza già oggi, non domani ma già oggi, delle tariffe gas ed energia elettrica assolutamente in linea con i migliori *competitor* nazionali. Questa è la prima considerazione.

L'operatività di AIM servizi a rete, distribuzione gas e distribuzione energia elettrica ragiona con tariffe definite dall'autorità a Milano e l'obiettivo è stare dentro quei tetti definiti dall'autorità. Si sta dentro più che bene perché AIM Servizi a rete addirittura produce utili.

Valore ambiente. Valore ambiente è il luogo dove definire la holding di tutte le partecipate del settore ambiente. Lì mi sono trovato l'arcipelago Sit con dentro il problema TE probabilmente molto noto qui a Vicenza, un problema caratterizzato dal fatto che si è scambiato quote TE con quote Sit con un piccolo problema: che all'improvviso le quote TE si è deciso che valgono zero, cioè i nuovi soci di TE hanno ... il capitale vale zero. Quindi, in pancia Sit ho un problema di minusvalenza implicita. Come la trattiamo? La facciamo pagare ai cittadini di Vicenza? No, abbiamo cominciato pian piano con grande fatica a rimettere in piedi Sit tagliando consulenze. Scusate, in 20 giorni sono stati tagliati 400.000 euro di consulenze tanto per essere chiari, tanto per darvi un numero. Sit ha perso 2,6 milioni nel 2007, ha perso 900.000 euro nel 2008, questo è un dato, svalutando anche molte bufale che lì dentro c'erano. Ad esempio parliamo della società croata, c'è chi ha parlato di discariche polacche inesistenti e così via. AIM, quindi, come ho avuto più volte modo di dire, era ed è una società dalle grandi potenzialità che aveva bisogno anche di un esercizio semplice, nessuno ha mai detto che quel piano industriale è il derivato di una genialità. Chi lo ha mai detto? Si è trattato semplicemente di mettere in fila i pezzi, quindi nessuno ha mai parlato di colpo di genio, quindi respingo qualsivoglia attribuzione in tal senso, si è trattato semplicemente di fare un esercizio di normalità, di semplicità, di mettere in fila i pezzi. Attenzione, la richiesta al Comune di 20 milioni di euro, peraltro in origine il Comune aveva già dato 30 milioni di euro di prestito alla sua AIM senza controllo analogo e senza chiedere il parere alla Corte dei Conti, però adesso ci vuole tutto, la Corte dei Conti ha espresso in modo opinabile un suo parere non vincolante, tant'è che invito il Comune sinceramente a rispondere, e il processo di cosiddetta patrimonializzazione di seconda fase è nel mero interesse del Comune di Vicenza. Il motivo per cui oggi chiudo dicendovi che il bilancio 2009 del gruppo AIM sarà in pareggio, quindi l'obiettivo che mi avete dato di arrivare al pareggio 2009 sarà garantito, vi invito a licenziarmi qualora nel 2009 questo non sia raggiunto, quindi mi licenzio per primo tanto per essere chiari, nel 2009 l'azienda sarà in pareggio. Nel 2010 l'azienda produrrà quell'utile che consentirà poi alla proprietà di scegliere che cosa fare del futuro di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, Presidente Fazioli. È iscritto a parlare il consigliere Cicero. Prego, consigliere.

- CICERO: Grazie, Presidente. Ogni volta io mi trovo a disagio quando iniziano tutte le diatribe perché non appartiene al mio modo di vedere perché io sono un meccanico logico, anzi sono un meccatronico, lo dico con molta enfasi perché ho unito i due aspetti, quello della logica meccanica, inevitabile, a quello della flessibilità e dell'agilità dell'elettronica che però talvolta non è sicura. Quello che mi preme sottolineare ogni volta che parliamo di AIM è che si ritorna sempre a queste diatribe che io non amo particolarmente e che però io avrei voluto vedere come mio uso e costume un grande schermo. Anzi, Sindaco, le do questo messaggio, applichiamo, non me ne frega delle sovrintendenze, mettiamo là un telo che venga giù, purtroppo quando c'ero io nessuno mi ha ascoltato, un telo che viene giù, un proiettore che spara così chiunque ha da dire la sua la fa vedere a tutti in modo equo perché avere un'immagine con i dati precisi, con gli schemi è la cosa più bella che possono fare tutti i consiglieri per potersi spiegare e anche la Giunta.

Quello che volevo dire è che se lo spirito del piano industriale, perché questa sera stiamo parlando di piano industriale, poi ci saranno i discorsi sulle delibere, lo spirito del piano industriale, a quanto capisco io che magari non mastico molto di bilanci e di quant'altro e infatti mi devo affidare ad altri perché non è mia materia, anzi devo dire la verità, quando si parla di soldi in genere mi disturba perché io sono uno che ama il baratto piuttosto. I soldi sono una cosa molto distante dal mio modo di vedere, però naturalmente bisogna anche parlare di questo perché le aziende funzionano anche con questi bilanci, funzionano con i C.d.A., funzionano con i funzionari e quando si parla di certi tipi di pseudo dissesti o di malcondizioni la colpa ce l'ha sia la testa che la coda. Non è la colpa di uno solo perché sarebbe alquanto facile dire che la colpa è di quello, ma siccome c'è spesso un'intimità nella scelta delle operazioni che si fanno, io do la colpa a tutti, al pacchetto fisso amministrativo perché poi ci sono le leggi che regolano anche i poteri dei dirigenti rispetto ai poteri di C.d.A., piuttosto che in questo caso degli amministratori. Se noi andiamo un po' a fondo di questo potremmo analizzare, forse dovremmo stare qua dieci giorni, parlare di alcune sfumature.

Io personalmente devo dire, e l'ho già detto in quest'aula, non ero assolutamente contento di alcuni atteggiamenti di AIM soprattutto per quello che mi riguardava che era il discorso del trasporto pubblico. E' vero quello che ha detto il collega Zocca che io ho fatto anche una delibera per poter far rientrare circa 400.000 euro nei comuni contermini in una ratio di benevolenza che non aveva nessun senso perché quando uno non ha soldi se li deve portare a casa i suoi soldi perché prima ci sono i cittadini di Vicenza. Su questo devo dire la verità che non fu tanto l'Amministrazione in difficoltà ma era un apparato dirigenziale di AIM che si rifiutava di portare avanti queste cose. Io sono sempre stato molto critico sui trasporti e sulla gestione dei trasporti. Dovete sapere che nell'ultima parte del mio mandato addirittura AIM mi ha negato 220.000 euro di contributo che mancavano ad un pacchetto di denaro che arrivava dalla Regione per comperare ulteriori bus. Per fortuna il Sindaco è stato onesto nella sua esposizione e ha detto: "io non dico che è tutto male, che è tutto bene", il Sindaco ha dato la sua interpretazione, ci sono delle cose che non vanno, delle cose che devono funzionare. Se oggi ci sono dei bus a gas non è un caso, qualcuno li avrà comperati, da soli non arrivano. Io mi ero impegnato a risolvere il problema dell'inquinamento anche dei bus sostituendo i bus diesel con quelli a gas. Sono fatti che si possono toccare con mano, io ho avuto questa difficoltà nel poter operare con AIM, che era una società del Comune, per far fare quelle cose che ritenevo giuste perché gli impegni che avevamo preso con la gente erano quelli di migliorare le condizioni anche del trasporto pubblico, cosa che non si riusciva a fare anche per esempio della sosta finché un giorno mi sono stancato e ho chiesto gli introiti di via Giuriolo. Ma perché li ho chiesti? Perché in via Giuriolo non essendoci le sbarre ma le macchinette, ed era molto facile fare il pacchetto ad ore di via Giuriolo perché è sempre piena, dalla mattina alla sera, quindi sapendo quanti posti c'era e sapendo quanti giorni, quante ore, era facile fare i conti. Di una settimana mi sono fatto dare gli introiti e c'era il 20% di introito del potenziale

che doveva esserci, quindi mancavano i controlli. Quindi, quella gestione non andava bene, tant'è vero che io mi ero anche un po' impegnato a togliere la sosta da AIM e mandarla in gara proprio perché ci fosse un controllo di chi se ne assumeva poi la responsabilità di gestirlo.

Tutte queste cose messe insieme, mi viene da dire, che se prima non hanno funzionato con determinata dirigenza spero che funzionino grazie ad un'attività diversa del Comune nei confronti dell'azienda. Quindi questo famoso controllo analogo, su cui ho fatto poi un ordine del giorno che spero anche la maggioranza possa votare che comprenderà l'istituzione di una Commissione Consiliare permanente per il controllo analogo di quelle che sono le società, in questo caso AIM e AMCPS incorporate, ma non solo perché il Comune gestisce e ha partecipazione in altre aziende, quindi andare a vedere cosa fanno anche le altre aziende dove il Comune partecipa, secondo me è importante. Allora su questo punto credo che questa sia una grande scommessa, Presidente, e come tutte le scommesse può avere dei risvolti positivi ma può avere anche dei risvolti negativi. Io per principio sono un inguaribile ottimista, quindi cerco di dare modo a chi ha una strategia che non collide completamente con le mie idee, ma che ha una strategia, e la strategia dell'accorpamento in questo caso è utile, cioè il fatto di poter risparmiare nella gestione di aziende parallele è un fatto assolutamente positivo. Poi credo che ci sia un fatto che era un po' che macinavo ma vorrei che fosse poi confermato anche dall'assessore Lago, il fatto che alcune operazioni infrastrutturali, cioè quando un milione di euro viene messo a bilancio dal Comune e lo spende poi direttamente il Comune di fatto ne spende 800.000 euro perché il 20% è di IVA e il Comune è tenuto a pagare l'IVA. Credo, correggetemi se sbaglio, che se questa operazione la fa l'azienda spende tutto il milione perché l'IVA la va a recuperare. Questa è una delle cose che mi spinge a dare l'apertura di credito a questa operazione.

Non so quanti colleghi c'erano arrivati a questo, ma è fondamentale perché se io su un milione di euro, 200.000 li butto dalla porta, hai ben dire che fai un milione di euro di strade, ne fai 800.000 perché 200 li paga il Comune di IVA. Una delle cose che chiederei anche a Manuela Dal Lago, che siede in Parlamento, è quella di dire "scusate, Stato, perché il Comune deve pagare l'IVA quando sta facendo opera pubblica locale con i soldi locali?". Il primo federalismo fiscale verrebbe proprio da dire "caro Comune, sulle opere infrastrutturali tu non paghi l'IVA", vuol dire avere già un 20% di ritorno dallo Stato, o sbaglio voi che siete contabili? Io non sono contabile, sono un povero meccanico ma da povero meccanico so che se un ingranaggio ha 20 denti, se si accoppia con un altro da 20 denti fa rapporto 1:1, non si discute, e invece mi sembra che si continui a teorizzare cose molto complicate quando la cosa è semplicissima per dare fiato alle casse dei comuni.

Questo accorpamento, quindi questo sistema integrato delle due aziende in una, dovrebbe, uso il condizionale perché non ne sono sicuro, dovrebbe portare questi vantaggi, infatti una mia apertura in questo senso c'è proprio per capire se si riuscirà ad ottenere questi benefici. Naturalmente la mia preoccupazione, ed è per questo, Sindaco, e spero che anche la maggioranza voti questi ordini del giorno che ho fatto, naturalmente il controllo su questo, non mi stancherò mai di dirlo, deve essere assoluto dell'Amministrazione comunale perché noi amministratori siamo stati eletti dal popolo e il popolo vuole che noi facciamo le cose al meglio. La faccia è quella nostra che va sui giornali se le cose non funzionano.

Quindi, qualsiasi considerazione potrebbe anche risultare superflua nel momento in cui non si avranno ulteriori dati. Il periodo di latenza è di un anno e mezzo o due, siamo alla primavera del 2011, periodo nel quale noi potremmo discutere se mantenere alcune condizioni o addirittura rigettarle. Mi sembra il periodo sufficiente per poter fare le operazioni, non è brevissimo ma nemmeno lunghissimo, quindi mi sembra una cosa adeguata. Io sarò qua a controllare, io spero che passi il mio ordine del giorno perché non solo io ma tutto il Consiglio con una sua espressione, c'è una espressione ad hoc dedicata a fare questo lavoro ma non solo per quest'azienda ma per tutte le altre che il Comune ha partecipazioni in giro. Spero che

questo possa passare perché con un ottimo controllo io credo che alla fine la macchina possa funzionare. Io progetto macchine e so quanto sia importante il controllo, il controllo è fondamentale perché tu puoi avere una macchina che gira al 100% ma la stessa identica macchina, lo stesso identico apparato può non funzionare completamente se il controllo non va. È un po' come il nostro cervello, noi possiamo avere un corpo che funziona biologicamente ma se il cervello non gira sappiamo tutti quali sono gli effetti.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Rossi, ne ha facoltà.

- ROSSI: La ringrazio, Presidente. Prima di entrare nel merito dell'argomento della serata mi sia concesso di dire due cose a due colleghi delle opposizioni. La prima, l'ostinazione del collega Maurizio Franzina, non è la prima volta, che si ostina a vedere cose positive di fronte a dei numeri negativi che abbiamo tutti letto della passata Amministrazione dell'AIM ma il coraggio non gli manca, si ostina a difendere quella che è stata la passata Amministrazione. Beato lui che ha questa convinzione, io non ce l'ho.

Una nota all'onorevole Dal Lago che ha parlato di insofferenza da parte dei colleghi della maggioranza nei loro riguardi. L'onorevole Dal Lago mi dà lo spunto di dire a lei e ai suoi colleghi, ad eccezione di alcuni che sono stati rispettosi nei nostri riguardi in tutti questi tredici mesi, chi ha avuto insofferenza, menefreghismo di quello che è successo nei banchi di questo Consiglio comunale sono proprio i colleghi di opposizione. Cari colleghi, più volte, 8 volte su 10, dopo che avete pronunciato le vostre parole ve ne siete andati, non vi importava nulla di quello che dicevano i colleghi di maggioranza, ve ne siete andati fuori ad eccezione di alcuni. Siete stati bravi, veramente rispettosi degli altri.

Entriamo nel merito del piano industriale. Lo abbiamo già detto in altre occasioni, Presidente, questo piano industriale, che ha avuto ore, settimane di dedizione, di lavoro e di studi, approvazione, da parte anche del signor Sindaco e degli assessori, non può vedere altro che una nota positiva da parte soprattutto mia ma penso anche dei colleghi. Abbiamo assunto, ci siamo fatti carico di un carrozzone che era ormai allo sbando e di fronte a questo, nell'interesse della città, e di noi tutti che viviamo a Vicenza e di coloro che hanno creduto in noi, stiamo portando avanti un progetto che rivedrà le strategie, non l'immobilismo che c'è stato sino a qualche mese fa, guarderemo oltre Vicenza, ci sarà una riorganizzazione del personale come lei ci ha già preannunciato nell'interesse ovviamente dell'azienda perché se c'è questo spirito, questa voglia di stare in azienda e lavorare con lo spirito costruttivo fa piacere a tutti, fa piacere personale ma fa piacere sapere che è un'azienda dove si sta bene. Di fronte a queste prospettive, di fronte a questi anni che ci aspettano io non ho altro che dire grazie di quello che si sta facendo, ha la mia fiducia su quello che sta facendo e sono convinto che lei, alla fine del suo percorso, le soddisfazioni che ci aspettiamo ce le saprà dare.

Io la ringrazio per questo, ringrazio il signor Sindaco dell'illustrazione che ci ha fatto all'inizio dei lavori e sono convinto che nell'interesse, come ho sempre detto in altre occasioni, della cittadinanza lo sapremo dare e naturalmente la massima soddisfazione da parte dei consiglieri comunali di maggioranza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. È iscritto a parlare il consigliere Federico Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: La politica è una strana bestia, bisogna amarla anche se è sempre più difficile amarla, anche se è difficoltoso amarla. Io purtroppo sono un cultore della politica, la politica mi piace, mi piace nell'accezione del termine stesso della politica. La politica è quella che fa dire che perfino i numeri nella loro fredda evidenza possono essere interpretati a seconda dello sguardo che diamo. Se noi per un attimo ci togliessimo i panni di essere maggioranza o di

essere minoranza dovremmo guardare i dati che sono stati presentati oggi sul bilancio 2008 ed esprimere in termini semplici, senza esagerazioni, una moderata soddisfazione perché c'è un'inversione di tendenza e questo è un dato di fatto.

Ribadisco, la politica può far dire tante cose ma i numeri, nella loro crudezza, nella loro semplicità, nella loro ineludibilità, dicono che la situazione di AIM è in miglioramento. Nel 2007 c'è stata una perdita di 5,6 milioni, nel 2008 questa perdita sarà appena dello 0,8-0,9%. Abbiamo una palla al piede che si chiama AIM Bonifiche che ci è costata 1,5 milioni di perdita e 2,2 milioni di accantonamenti, abbiamo visto AIM Energy che è stata un'azienda che ha perso 3,3 milioni nel 2007 in maniera del tutto improvvida perché è un'azienda che non doveva perdere, che ha recuperato nel piano delle perdite, che oggi perde 1,3 milioni ma anche per delle conseguenze chiare in una situazione che si trascinava, abbiamo AIM Servizi a rete che è in utile di 3,8 milioni, abbiamo AIM Trasporti che espone un modesto utile, abbiamo Valore Ambiente che espone un modesto utile.

Questa analisi ci dice che la situazione è globalmente migliorata ed è globalmente migliorata in un lasso di tempo abbastanza ridotto perché in realtà la nuova Amministrazione ha designato l'Ing. Fazioli e ha cambiato il C.d.A. dal 1° ottobre, quindi praticamente dagli ultimi quattro mesi dell'anno. Quindi, questo è un primo dato di fatto che mi sembra chiaro e quindi, secondo il mio punto di vista, noi dobbiamo procedere su questo piano perché è evidente che se dei segnali positivi ci sono, questi segnali vanno perseguiti, questa politica va portata avanti e mi stupisce l'atteggiamento molto grintoso, molto deciso con cui la minoranza si oppone a questo dato di fatto, anche se poi lo intuisco perché è evidente che buona amministrazione è buona amministrazione e che cattiva amministrazione è cattiva amministrazione e quando in una provincia in cui due anni fa il centrodestra aveva preso il 60% dei voti alle provinciali e il centrosinistra aveva preso il 40%, in un anno si perdono i tre comuni più importanti della provincia, Vicenza, Schio, Bassano, ...

(interruzione)

... c'era già ma è stato perso perché ha vinto il centrosinistra, sono i tre comuni più importanti dal punto di vista numerico per la città di Vicenza, c'è anche Valdagno, ce ne sono altri ma i tre più popolosi della provincia di Vicenza sono Bassano, Schio e Vicenza, questi sono i tre comuni più popolosi. Evidentemente è un segnale, è un'indicazione chiara che l'elettorato a livello amministrativo sta facendo delle scelte e che il centrodestra ha commesso degli errori. Questi errori vengono puniti dall'elettorato, mortificati dall'elettorato. Questo è un dato di fatto.

Due giorni fa, il 27 giugno, Il Giornale di Vicenza scrive "Le AIM danneggiate da Palazzo Trissino, nei primi otto anni del 2000 hanno contribuito a dilatare l'indebitamento delle municipalizzate da 6 a 106 milioni di euro". Lo scrive Il Giornale di Vicenza e non è una dichiarazione di Formisano, di Rolando, di Variati, di nessun altro, è il parere espresso dal Prof. Lorenzo De Angelis dell'Università di Ca' Foscari e dall'avvocato Diego Manente della consulenza ordinata dalla Procura nell'inchiesta sulla gestione e sottolineo questa data perché è importantissima, fino al 2007. L'alibi risibile che porta oggi qualcuno del centrodestra di dire "la responsabilità è stata di Zanguio" è smontata non da Formisano, non da Variati, non da Fazioli, ma dai consulenti tecnici nominati dalla Procura che dicono chiaramente e senza ombra di dubbio che ci sono forti critiche da muovere, che sollevano forti perplessità sul come, senza apparenti motivi, sono stati incrementati tra il 2002 e il 2003 gli importi dei corrispettivi dovuti da AIM al Comune per l'affidamento della gestione dei servizi. Voi siete responsabili di questo e quando io ribadisco questo concetto non ho problemi a nascondermi dietro un dito, caro consigliere Sorrentino, che dice che ho usato un termine improprio, io lo ribadisco, voi siete responsabili di questo e lo dicono i consulenti del tribunale e io spero che la consulenza

dei consulenti venga presa in debito ascolto e questo si trasformi in un provvedimento anche sul piano legale perché così dev'essere.

Il Comune avrebbe preso introiti non sempre giustificati e per farlo sarebbero stati eseguiti aggiustamenti formali di bilancio, lo dicono i consulenti del tribunale. Mi si viene a portare oggi, come controindicazione rispetto a questo, un articolo che io non ho neanche letto, scritto da un ex parlamentare che tra l'altro su questo ha già scritto molte altre cose.

Io non ho molta fiducia di ex parlamentari che sono usciti dalla politica per la porta di servizio, che sono usciti dalla politica perché hanno dovuto ammettere di aver preso tangenti e che hanno dovuto ammettere che dovevano per forza di cose lasciare la politica per questo. Io non ho fiducia in queste persone, mi fido di più di un Giornale di Vicenza che viene eletto da 40.000 persone al giorno, mi fido di più di un giornalista attendibile e serio come Ivano Tolettini che prima di scrivere si accerta delle cose. Non mi fido di un parlamentare ex democristiano amico di alcuni dei consiglieri di amministrazione della passata legislatura che ha come unico obiettivo quello di difendere i suoi amici. Non mi fido. Mi sorprende solo che un giornale serio come il Corriere, nonostante alcune situazioni in cui questo signore sia stato diffidato dal dire cose inesatte, continui ad utilizzare queste menzogne come metodo. Questa è una cosa che mi sorprende.

Non si può parlare di un sistema senza averne cognizione di causa. I dati sono macroscopici e sono davanti a tutti. In questo piano industriale c'è un altro dato che io ho già commentato in un'altra occasione che è questo: produttività. Alla fine del 2007 la produttività dell'AIM in consolidato, il ROI, cioè il reddito operativo del capitale investito, era 0,36. Allora io vorrei chiamare in questo momento in questo posto dieci commercialisti che mi dicessero se hanno un'azienda che hanno 0,36 di ROL cosa fanno, vorrei che ci fossero dieci commercialisti spogliati dai loro abiti politici, perché qualcuno di loro è anche un politico, che dicessero con un 0,36 di ROL cosa ne facciamo dell'azienda. L'unica cosa che possiamo fare è quella che stiamo facendo, ci rimbocchiamo le maniche, è l'unica cosa che si può fare.

La cosa più grave in questa vicenda è l'atteggiamento disgustosamente ostile che si è rilevato anche prima nei confronti dell'Ing. Fazioli mentre parlava da parte delle minoranze, sembra che nei suoi confronti provino dell'odio. Io vorrei solo che lo misuraste solo quando ha finito il suo lavoro, questo è un atteggiamento preconcepito assurdo, inaccettabile anche nella politica, anche in questa politica che certe volte ci sentiamo di odiare, di non apprezzare, ma non è accettabile questo tipo di atteggiamento, lasciamolo lavorare, se in quattro mesi ha ottenuto dei risultati, lasciamo che porti avanti questo progetto, noi gli crediamo, noi gli abbiamo dato fiducia ma la città gli sta dando fiducia e questo è un dato di fatto importante. Il piano industriale è un piano industriale che parte da dei presupposti difficilissimi, lo sappiamo tutti perché il primo dato l'ho dato io ma nelle intenzioni e nella dichiarazione che prima ha fatto l'Ing. Fazioli che ha detto che per il 2009 l'azienda arriverà al pareggio sostanziale, c'è dell'ottimismo, c'è della speranza, c'è della voglia di cambiare. Mi dispiace dirlo ma voi non siete né ottimisti, né avete voglia di cambiare e probabilmente in fondo al vostro cuore, esacerbato da alcune delusioni, c'è anche la volontà che l'azienda vada male per dimostrare che non tutte le responsabilità erano vostre. Io sono convinto che con tutto l'impegno che ci metteremo noi, che ci metterà l'Amministrazione, che ci metteranno 850 persone che lavorano in quell'azienda, con un impegno personale grandissimo, questa azienda uscirà fuori, uscirà fuori nonostante certe persone che si sono appollaiate e che attendono che le cose vadano male.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

(interruzione)

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Io chiedo scusa se in questo intervento non vado a ripetere le motivazioni che ci portano a vivere con grande entusiasmo questo passaggio in Consiglio comunale perché sono diversi mesi che ne parliamo, non si tratta di un argomento che stiamo affrontando in pochi giorni, in realtà è dallo scorso autunno che parliamo di queste cose, quindi il piano è noto da diverse settimane. È stato presentato in quest'aula, non ricordo la data precisa, ma questi argomenti non sono argomenti che stiamo discutendo in pochi giorni.

Voglio riprendere alcuni degli interventi dei consiglieri che sono venuti prima e parto proprio dall'intervento della consigliera Dal Lago, già ripreso dal collega Rossi, per sottolineare e ribadire che non c'è da parte nostra nessuna indifferenza o peggio ancora sopportazione da parte degli interventi dei consiglieri di minoranza, non sono visi annoiati quelli che lei ha visto, probabilmente saranno stati visti magari affaticati dal lavoro di questi giorni. Se lei nota i banchi della maggioranza sono sempre tutti occupati. Questo non è altrettanto vero per i banchi della minoranza, è già successo che dopo che è stato fatto l'intervento da parte della minoranza, come ha già ricordato Rossi, ci si sia allontanati dall'aula, è successo anche nel dibattito chiesto dalla minoranza la settimana scorsa, non c'è da parte nostra nessun atteggiamento di quelli che ha adombrato, però non siamo stupidi, ci rendiamo conto quando gli interventi dell'opposizione sono interventi fatti per partito preso, per bloccare una cosa indipendentemente dai risvolti, dai danni che può avere questa impostazione senza avere preoccupazioni rispetto al valore dell'azienda di AIM e del suo futuro. Non siamo stupidi e ce ne rendiamo conto, quando le opposizioni sono opposizioni di merito, sostanziali, non le ignoriamo.

Il dibattito è fortemente condizionato da una forte politicizzazione, dice Sorrentino. È un'affermazione che va un po' compresa perché noi qui abbiamo fatto un'operazione per cui la politica è uscita dal C.d.A. di AIM. Il C.d.A. era fortemente l'espressione dei partiti dell'allora maggioranza. Oggi invece abbiamo un C.d.A. la cui connotazione principale è quella di essere formata da tecnici esperti del settore.

Se AIM è buona oggi, lo era ieri, dice Zocca. Qui si sta facendo un tentativo, perché si dice che i dipendenti, la struttura, i dirigenti erano gli stessi e si sta cercando di trasferire i buoni risultati di oggi al C.d.A. di ieri. No, c'è stato proprio questo cambiamento, è cambiato il manico e i risultati si vedono, si cominciano già a vedere, quindi il clima all'interno dell'azienda è responsabilità del vertice. Evidentemente un nuovo C.d.A. improntato all'efficientamento, alla creazione della soddisfazione rispetto al proprio lavoro sta dando i suoi risultati. C'è stato un tentativo di strumentalizzare dichiarazioni che sono apparse sulla stampa, avete citato Dalla Rosa. Quando si fa un piano industriale, grande o piccolo o anche un progetto all'interno di un'azienda, chi vive quest'esperienza lo sa che la prima cosa da fare è quella di cercare tutti i punti deboli e il primo punto da fare, quando si è in una squadra di lavoro, è di evidenziare ai propri collaboratori tutti i punti deboli per cercare di correggerli e di migliorarli. Quel documento aveva questo scopo, è stato diffuso in maniera impropria e confuso con un attacco che invece non era. La delibera è stata trasformata in una comunicazione. La ricostruzione di Pecori non è corretta, non è collegata a quel fatto ma era collegata ad una dichiarata volontà espressa da Franzina di tentare di cambiare il piano industriale con degli emendamenti fatti in Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale ha tutto il dovere e il diritto che gli viene affidato dal TUEL di esprimere gli indirizzi, il piano industriale non è cosa da politici, il piano industriale è cosa da tecnici.

Per concludere, è vero che adesso non andiamo a fare la delibera della patrimonializzazione, è vero che non andiamo ad affrontare la delibera della patrimonializzazione di AIM e questo però non è un capitolo del tutto accantonato, la cosa si deve studiare, bisogna farla bene, ma dico fin d'ora che se la si può realizzare, l'ho già detto nei mesi scorsi, l'ho già detto prima di gennaio, credo che sarebbe un ottimo risultato, innanzitutto perché si riconoscerebbe

all'azienda il capitale che lei stessa ha costruito nel tempo e perché si riuscirebbe con l'operazione, che prevede di portare con sé anche una parte dei mutui, a liberare delle risorse per l'Amministrazione comunale non indifferenti. Quindi, vi invito a procedere nell'analisi di fattibilità di questo percorso, faccio i migliori auguri al Presidente Fazioli che adesso non vedo e all'assessore Ruggeri per il suo lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritto a parlare la consigliera Manuela Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Il desiderio di reintervenire mi era venuto in particolar modo per far risaltare quelle che ritengo una serie di regole nuove che però non trovano riscontro da nessuna parte come ad esempio quella di far intervenire a metà di una seduta, va bene che questa è una comunicazione, quindi con le comunicazioni si fa tutto e il contrario di tutto, un tecnico che dovrebbe eventualmente supportare e all'inizio dare spiegazioni per permettere al Consiglio comunale poi di poter rispondere in maniera più appropriata e in questo senso, Presidente, la mia rimostranza nei suoi riguardi per il suo modo di gestire, secondo me non in maniera lineare, questo Consiglio comunale. D'altra parte però ho capito, anche da una serie di interventi avvenuti adesso, io direi anche perché c'è stata data comunicazione visto che siamo incompetenti, Veltroni, sui piani industriali e cosa vogliamo noi. Peccato che nelle regole delle leggi chi vota sono i consiglieri comunali, poi pagheranno eventualmente la loro incompetenza. Penso che succederà, quindi, anche per il PAT che ci verrà data comunicazione perché siamo dei politici, quindi siamo degli incompetenti da un punto di vista tecnico ad elaborare. Devo dire che è un modo nuovo questo di fare politica e di utilizzare un Consiglio comunale. È un modo nuovo soprattutto da persone che normalmente si fregiano di essere i difensori della democrazia contro questo centrodestra che invece della democrazia non sanno cosa farsene. Probabilmente il suo modo piacerebbe molto a Berlusconi, a me meno ma a Berlusconi certamente.

Volevo anche dire che io accetto anche poco il metodo del Presidente Fazioli quando si permette, parlando ad esempio di Zanguio, persona che vorrei ricordare a questo Consiglio a suo tempo fu scelta dal Sindaco Hüllweck e non fu la sua prima scelta perché quel nome gli fu fortemente proposto dall'opposizione, dai sindacati, dalle associazioni di categoria, ecc., quindi nome che veniva gradito da tutti. Mi piace poco sentire frasi tipo "ho visto dei vagheggiamenti di modelli aggregativi". Abbiamo capito dalle parole di Formisano che finalmente abbiamo Dio in terra che risolverà tutti i problemi, lui ci ha giustamente spiegato, ha ritenuto il Sindaco insufficiente nella sua relazione e ha voluto giustamente intervenire a metà per spiegare a tutti noi quello che il Sindaco non era riuscito a spiegarci. Io sono tra coloro che sono poco convinta perché nei piani industriali, per andare anche al sodo nei due minuti che mi rimangono, quello che mi sarebbe piaciuto vedere e capire non è tanto che mi si dica che c'erano le scatole delle bollette e adesso le bollette funzionano. Per tutto il resto Zanguio è come se non fosse esistito, anzi, abbiamo salvato l'azienda, è motivo probabilmente per cui gli date tutto, qui noi non faremo più niente ma dovremo andare anche noi a chiedere ad AIM il permesso. Oggi abbiamo capito chi comanderà Vicenza, non certamente l'eletto dal popolo, ma io mi sarei aspettata, signor Sindaco, di vedere che cosa ha intenzione di fare AIM, quali collegamenti con le società consimili della provincia, qui si parla tanto di utility, quali collegamenti possono instaurarsi con Ascopiave, quali le prospettive di un futuro migliore per quest'azienda.

Mi sono sentita soprattutto raccontare piccole cose di ordinaria amministrazione che avevo sentito, lo devo anche dire con molta franchezza, espresse anche allora da Zanguio, il quale disse, e allora forse questo l'avrei potuto anche capire se questo fosse stato lo schema, prima facciamo le piccole cose per mettere un po' d'ordine poi partiamo con le grandi. Le piccole cose le aveva già predisposte Zanguio, io oggi, visto il modo in cui ci si è presentati mi sarei

aspettata quelle grandi. Devo però notare il metodo nuovo che non mi aggrada e devo ribadire che ancorché incapaci, impreparati, al di là del fuori dal mondo, i piani da che mondo è mondo li hanno sempre votati i consigli comunali e da che mondo è mondo è difficile accettare anche un piano che in realtà vuole la gestione di tutto ciò che è del Comune di natura decennale, tenendo presente che questa Amministrazione in questo momento ha una sola garanzia, di durare 5 anni. E allora che voi avete tanto ripetuto tante cose contro questo infame centrodestra, io vorrei solo ricordare una cosa: questa città non è vostra, ve lo ricordo anch'io a voi, è dei cittadini di Vicenza. Dovete rispettarli e non prendere decisioni che vanno al di là di quella che oggi è la vostra normale scadenza. Eventualmente poi quando sarete rieletti continuerete perché anche questo è rispetto dei cittadini, oltre che rispetto delle regole del gioco che oggi devono dirci e mi fanno dire che non è AIM che decide per il Consiglio comunale, questa è stata la grande impressione che ho avuto qui, ma è il Consiglio comunale che deve decidere cosa deve fare AIM e cosa deve fare il suo presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Volevo dirle, consigliera, che le ho dato la parola nel momento in cui me l'ha chiesta ...

(interruzione)

... si poteva fare all'inizio o alla fine. Comunque è previsto dal regolamento e c'è anche una prassi che il presidente delle aziende intervenga in Consiglio. Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Mi permetto di essere un tantino polemico con l'ultima affermazione, io ho ascoltato molto volentieri il Presidente Fazioli mentre non ho mai sentito parlare in quest'aula il suo predecessore e questo mi rammarica molto.

Credo che le modalità in cui ci siamo presentati in Consiglio comunale, le linee di indirizzo sono state già votate con una delibera in questo Consiglio comunale e la comunicazione non è altro che il preambolo di tre delibere in cui si va poi ad agire con tutti gli emendamenti del caso. Quindi, credo che sia chiaro il motivo, io lo ricordo, può darsi che sbaglio, ma qualsiasi altro piano industriale votato in questo Consiglio comunale non ha avuto poi delibere in cui si sia data la possibilità di fare degli emendamenti. Io ricordo che si è presentato, si è votato, tout court, quindi credo che il metodo sia cambiato. È cambiato nell'ordine dell'indirizzo politico in quanto abbiamo capito anche dal tono di voce che il presidente è chiaramente un tecnico, non è certo uno che sa rapportarsi o che sa pesare le parole ma è uno che va dritto alla sostanza perché il suo interesse è solo quello aziendale, non è certo quello di trovare consenso in quest'aula.

Chiaramente l'azienda è sana, guai se non lo fosse, ma chiaramente, penso che non sia difficile capirlo, è stata gestita male, ma credo che la gestione è stata proprio nella responsabilità politica a chi è stata data la gestione. Non ho mai capito come sia stato nominato il presidente Rossi, non ho capito cosa abbia mai detto a questa città questa persona nel portare avanti questa azienda. Credo invece che lo sforzo che dovremo completare una volta dati gli indirizzi e dato gambe a questo progetto con le delibere che ne seguiranno è passare questo modo di concepire il servizio ai cittadini, perché è questo che l'AIM ha come mission, cioè quello di far passare ai dirigenti e ai lavoratori perché credo che davvero la forza dell'azienda sta nelle persone che poi concretizzano delle scelte. Noi possiamo indicarle ma saranno i soggetti, le persone che poi dovranno portare avanti questo indirizzo e quindi penso che lo stile è proprio quello di voler bene ad un'azienda, e voler bene a questa città, a fare il meglio possibile che è lo stimolo più grande che io ho ricevuto anche dal presidente Fazioli quando l'ho sentito spiegare alcune cose in senso tecnico.

Credo sia importante fare ordine con le società a grappolo che abbiamo, cioè possibilità di razionalizzare, è piaciuto questo intervento di Fazioli in cui ha detto "ho razionalizzato ciò che c'è, non ho inventato nulla di nuovo ma c'è bisogno di razionalizzare e di dare redditività a quello che si fa". Credo che questo sia il messaggio più importante che abbiamo, abbiamo una società sana, ha bisogno solo di dare più razionalità e più redditività e questo ci permetterà in aprile del 2011 a poter accedere a tutte le altre scelte che questo Consiglio avrà la libertà di fare.

Concretizzo in una banalità, ma è una sensazione che ho in questi giorni. Credo che la politica non sia sul decidere quali strade asfaltare, quali manutenzioni fare, io credo che la politica sia proprio quello che noi oggi facciamo, cioè di incaricare un'azienda ad occuparsi di manutenzione perché il compito del politico è decidere che strade fare, se aumentare il trasporto pubblico, se fare parcheggi, cosa indicare ma la manutenzione credo sia una cosa doverosa e dobbiamo sempre avere qualcuno che ci garantisca che venga fatta e non avere in eredità una non manutenzione che ci obbliga ad investire del denaro incredibile per riportare il minimo della decenza. Credo che questo sia lo scandalo più grosso che abbiamo ricevuto dalla non gestione della normale manutenzione. Non si può pensare che la manutenzione sia una scelta politica, la manutenzione è una scelta tecnica di quando si fa una strada e credo che questo debba essere un principio assodato. Quindi, se diamo conferimento alle AIM è perché noi vogliamo poi che le manutenzioni vengano sempre costantemente fatte. Credo che chi ci guadagnerà da questa AIM non siamo noi, non è la forza politica che chiama alla decisione ma credo che siamo proprio tutti quanti noi come cittadini di questa città e di questo capoluogo che ha un valore importante nella relazione con i comuni contermini e credo davvero che Vicenza abbia un potenziale enorme e credo che la scelta di aver messo da parte le diatribe politiche, più che politiche, partitiche, di piccolo cabotaggio, ma di alzare il tono sia la vera strada e spero che porti ad un coinvolgimento di tutte le persone, sia di chi lavora all'interno e chi riceve i servizi perché di questo ne abbiamo una necessità importante.

Credo che lo vedremo poi nei prossimi anni quanto saremo capaci di investire nella qualità dei servizi e anche nel rapporto che questa azienda, come ha sempre avuto, quindi credo ci sia solo da rimettere in sesto quello che questa azienda è sempre stata nel rapporto con i suoi cittadini. La sfida poi è globalizzata, quindi le sfide sono decisamente importanti, visto che la crisi economica ci investe tutti e quindi anche di questo bisogna prendere atto che siamo in una fase molto delicata.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Se il consigliere Formisano avesse letto bene Il Giornale di Vicenza avrebbe visto che l'unico nome che veniva fatto e a cui veniva imputata una determinata responsabilità era quello di un assessore che aveva nominato il Sindaco Variati. Se avesse visto bene Il Giornale di Vicenza avrebbe capito che gli atti della Procura in un processo penale sono atti di parte e che non sono atti quindi che hanno una valenza giurisdizionale, sono atti di parte che alla fine sfoceranno in una sentenza ma certo non sono un dogma assoluto che bisogna rispettare il tutto per tutto.

Se avesse letto il Corriere della Sera avrebbe visto che Zoso dava dei numeri ai quali oggi comunque non è stata data risposta. Se avesse capito i nostri interventi avrebbe potuto vedere che da parte nostra non c'è né odio, né aggressione contro Fazioli, Fazioli è un ottimo professionista che però secondo noi non ha la capacità taumaturgica in quattro mesi di portare un'azienda dalla decuzione ad uno stato invece di valenza e a quello che oggi si vuole far sembrare. Soltanto questo abbiamo detto, evidentemente, l'invocata decuzione di AIM faceva parte di una strategia per poter attuare un piano legittimo, secondo noi sbagliato, comunque un piano legittimo che doveva portarci sulla decuzione di AIM. Fazioli non ci è piaciuto perché

oggi ci è sembrato abbastanza arrogante così com'è stato arrogante nei confronti della Corte dei Conti, alla quale ha dato poco più che la valenza di imbecilli, così non ci è piaciuto quando è andato a dire che ha scoperto negli scatoloni le bollette di AIM che non venivano recuperate perché se così fosse stato avrebbe dovuto prendere per un orecchio i dirigenti dell'ufficio legale e avrebbe dovuto dargli un calcio nel sedere e comunque avrebbe dovuto capire o sapere che non è compito dell'amministratore quello di andare a vedere se ci sono bollette non pagate, ma è compito dei tecnici e dei dirigenti.

Non ci è piaciuto per il tono che ha usato. Per il resto, sarà il tempo che darà ragione o torto, dai segnali che ci vengono in questo Consiglio ci sembra di capire che un campanello di allarme dovrebbe suonare per i membri della maggioranza.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Non avendo avuto ruoli diretti nella precedente Amministrazione in questo Consiglio, bensì attraverso le circoscrizioni, io ho potuto seguire le vicende di AIM più dalle pagine dei giornali e dalle cronache dei giornali che non dal vivo di questo Consiglio. Quindi, i dati che il professor Fazioli dice che per carità cristiana non presenta, io invece sarei curioso di vederli perché credo che sia giusto che questo Consiglio ne venga a conoscenza in modo che una volta per tutte, visto che ogni volta che si parla di AIM ci si dice sempre di non parlare più del passato e cerchiamo di guardare avanti, invece questo non succede. Allora riprendendo anche quanto ha detto Formisano, cioè che i numeri sono crudi però danno la realtà delle cose, come tecnico ritengo che questi numeri dovrebbero essere forniti.

Non concordo con Fazioli quando giustifica il ruolo dei dirigenti. In qualsiasi azienda, che sia pubblica o privata, è chiaro che l'andar bene o l'andar male è intimamente legato alle capacità, alla professionalità e agli obiettivi e ai risultati che vengono raggiunti. Ora, se AIM ha avuto certi problemi questo non può certamente prescindere dalla dirigenza. In questo senso, e riprendo quanto detto dal collega Veltroni, il quale dice che politici non possono esprimersi su aspetti tecnici ma a maggior ragione un C.d.A. politico quale era chiaramente quello di AIM, perché viene responsabilizzato sempre e comunque di tutto mentre invece la dirigenza viene sempre salvaguardata?

Si è parlato poi di trasparenza. Anch'io sono del parere che il fatto della trasformazione della delibera in semplice comunicazione non rappresenti il massimo sotto questo profilo, ma soprattutto non lo rappresenta nel momento in cui viene esautorato questo Consiglio dal poter incidere su quello che è il piano industriale perché ritengo che vista la responsabilità che viene conferita a questo organo dal fatto di essere in house, sia che lo fosse prima quando i piani industriali sono stati approvati da questo Consiglio, sia e a maggior ragione adesso che viene ribadito, è evidente che questo passaggio era obbligatorio proprio quanto riguarda la chiarezza soprattutto nei confronti della città.

Ritengo, inoltre, che anche la mancata trasparenza dovrebbe esplicitarsi anche in altre situazioni e mi riferisco al fatto ad esempio che questo Consiglio sulla trasparenza non più tardi della volta scorsa si è espresso in maniera negativa per quanto riguarda una sospensione di un dibattito, nonostante che fosse mancato un elemento fondamentale della trasparenza che è quello degli accessi agli atti. Accesso agli atti che non è stato consentito ad un vostro collega e che non ha permesso, quindi, di mettere a disposizione di tutto questo Consiglio la documentazione che forse vi poteva far valutare in maniera diversa un determinato parere ...

(interruzione)

... forse andare in Procura può essere l'unico sistema per ottenere questo, però è chiaro che magari lo si aspetterebbe anche nel momento in cui viene tanto palesata.

C'è anche un altro aspetto che volevo sottolineare e di cui il professor Fazioli non ha fatto menzione, il conflitto di interessi, visto che sempre personalmente di questa cosa io ho esplicitato la situazione la volta scorsa. Non ho sentito il dottor Fazioli chiarire se questo conflitto di interessi, che doveva essere sciolto attraverso la presentazione delle dimissioni da Elettrogas, sia stato sciolto o meno. La domanda la rivolgo al Sindaco se può chiarire, visto che non l'ha fatto: il dottor Fazioli, si è dimesso o no? Visto che non ha risposto prima a questa domanda che gli era già stata posta. Si è dimenticato ...

(interruzione)

... evidentemente si dimentica troppo spesso, è troppo impegnato in AIM.

Il contributo dell'opposizione, citato da Rolando, e ancora una volta torno sulla questione che è emersa la volta precedente. In una delibera sono stati dati dei contributi molto significativi, tecnicamente efficaci. Questi contributi non sono stati neanche guardati dalla maggioranza perché se li avesse guardati, caro Veltroni, ti saresti accorto che tecnicamente avevano la loro sostenibilità di fronte a qualsiasi tipo di riflessione o anche di valutazione tanto è vero che sfido lo stesso architetto Tosetto, come assessore ma anche come tecnico, a dimostrare il contrario. In questo senso i contributi quando hanno una valenza si dovrebbero valutare, non si dovrebbero solo chiedere in determinate situazioni, dovrebbero essere valutati e magari tenuti in debita considerazione quando questi contributi vengono effettivamente dati.

L'incompetenza dei politici, che avevi citato, Veltroni, noi allora siamo effettivamente incompetenti su tutte quante le materie tecniche e invece non è così. Il ruolo che ci è stato affidato quando siamo stati eletti è di informarci, è chiaramente di assumere tutte quelle cognizioni di cui non conosciamo e su queste poi siamo chiamati con responsabilità perché qualche volta abbiamo anche una responsabilità in solido a cui andiamo incontro, quindi è nel nostro interesse informarci, per cui se siamo incompetenti, lo siamo in questa situazione e lo potremmo essere anche in molte altre, però allora dovremmo abdicare al nostro ruolo? Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Solo per sottolineare come avete tutti potuto vedere e sentire quanto sia importante il dibattito democratico all'interno di quest'aula e lo è perché finalmente sul finire abbiamo scoperto il vero motivo che ha portato questa trasformazione di una delibera in comunicazione e ce lo ha detto, confessandolo purtroppo, il segretario cittadino del Partito Democratico, cioè del partito principale che sorregge questa maggioranza. Il collega Veltroni ha detto "non è vero, Pecori, non l'abbiamo trasformata perché un consigliere di AMCPS era critico, l'abbiamo trasformata il giorno dopo in cui il consigliere Franzina ha dichiarato che l'opposizione avrebbe presentato degli emendamenti. Questo è il motivo per cui questo Consiglio comunale è stato spossato, e come dissi, imbavagliato, questo è il vero motivo ...

(interruzione)

... allora o c'è una norma e la norma dice che serve una delibera o una comunicazione, non è che si cambia a seconda degli emendamenti che l'opposizione presenta.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Non vedo il dottor Fazioli al quale volevo rivolgere una domanda. Premetto che non sono un esperto, però ha affermato prima che l'azienda era già in house. A pagina 47 al punto 7, azioni da intraprendere, avvio di procedimento per l'ottenimento del nullaosta alla gestione in house da parte dell'autorità garante della concorrenza del mercato. Volevo capire se la società era già in house e che senso aveva scrivere questa norma.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Signor Sindaco, signori assessori, signori colleghi, l'ora è tarda e quindi non porterò via assolutamente tempo, però mi sembra che dal dibattito emerga una cosa che ci terrei rimanesse, presidente Poletto, a verbale, anche per una mia coscienza personale...

- PRESIDENTE: Lei è anche in diretta Internet, non si preoccupi.

- BALZI: Mi pare che l'oggetto ordine del giorno 3 sia molto chiaro, firmato anche dal mio capogruppo, dà mandato al Sindaco di approvare nell'assemblea della società AIM SpA il piano industriale 2009-2011. Io volevo solo che restasse agli atti, Sindaco, che io convintamente voterò questa cosa però che buona norma dei consiglieri, è un mio giudizio personale, dovrebbe essere che ci si informa dalle carte che dà il Comune, in questo caso la società. Invece qui ho sentito da diversi interventi citare la Procura della Repubblica, la stampa, il consigliere Balzi non decide e non vota per questa o quella stampa, per questa o quella procura perché oggi c'è un procuratore, domani ce n'è un altro, oggi c'è un magistrato, domani ce n'è un altro, oggi c'è un giornalista, domani ce n'è un altro. I consiglieri comunali dovrebbero votare secondo coscienza e non facendosi influenzare da nessuno e io penso che lei abbia ben detto, Sindaco, che nel 2011 verranno date le chiavi e nel 2011 tutta una serie di dubbi che sono rimasti al consigliere Balzi, non sulla delibera, Sindaco, ma sul passato perché il passato ritorna si diceva.

Siccome di recente mi hanno invitato anche per iscritto a guardare al passato, allora nel 2011 ci sarà la possibilità secondo me di guardare bene anche a come arriveranno a fine le inchieste, verranno a fine tante cose e potremo con occhio sereno e soprattutto lingua, mente, orecchie libere, come già detto lei all'inizio del mandato, guardare a questi anni per quello che sono stati con occhio disincantato e magari scoprire che, come dicevano i latini, la verità sta sempre nel mezzo. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è qualcun altro che vuole parlare? Il Sindaco vuole replicare? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Siccome vi sono state un paio di richieste a cui non è stato dato risposta, nel frattempo, mi dispiace consigliere Guaiti, non mi è giunto l'argomento perché ero fuori. Comunque eventualmente può l'assessore ...?

- PRESIDENTE: Direi di no.

- VARIATI: Consigliere Pecori, era stata proposta una delibera di presa d'atto. La delibera di presa d'atto è una delibera di presa d'atto, cioè il Consiglio può prendere atto o può non prendere atto. Questo è il potere che ha il Consiglio su un piano industriale che viene elaborato da un C.d.A., questo è il mio parere che è stato mi pare condiviso. Il Consiglio comunale dà indirizzi, delibera su ciò che c'è scritto nello statuto, fa il controllo analogo rispetto all'articolo 4 del nuovo statuto di AIM. Questo fa il Consiglio comunale. Io sono perché il Consiglio

faccia il Consiglio, la Giunta deve fare la Giunta, il C.d.A. fa il C.d.A., i cittadini giudicano e votano.

Quando mi sono convinto parlando con l'opposizione, sul fatto che in realtà una delibera in quanto tale è oggetto a qualsiasi emendamento ho detto "non voglio indurre il Consiglio in errore", quindi ho preferito presentarla come una comunicazione che ha dato al Consiglio tutta la possibilità di discussione come c'è stata e la possibilità di dare al Sindaco gli indirizzi, se il Consiglio lo ritiene, che il Sindaco ovviamente accetterà e che dovrà trasmettere in sede di assemblea della S.p.A. Queste sono le regole del gioco, solo perché restiamo nelle regole e sarà il motivo per cui domani discuteremo della vostra richiesta dell'istruttoria pubblica, sempre nell'ambito delle regole, non le regole che si tirano con un elastico, quando mi conviene le prendo, quando non mi conviene le mollo, quello sarebbe un modo di disonestà amministrativa che io non voglio assumermi. Ecco perché di per sé ha ragione il consigliere Veltroni nelle cose che ha detto, ma non per la paura di cosa? Della maggioranza che avrebbe perso la bussola? Abbia pazienza, il rapporto fiduciario che c'è tra me e la maggioranza è un rapporto forte, guardi lei se io devo adottare chissà quali macchiavelliche strategie come pensa l'amica onorevole Dal Lago per impedire ai consiglieri di votare, non è così.

Rispondo al consigliere Franzina. Fazioli non si è ancora dimesso da Elettrogas, lei avrà già guardato, siamo in un'arena, tutti sanno tutto di tutti, qui ci sono anche le malignità e le volgarità ma quelle lasciamo perdere. Si dimetterà mai Fazioli? Lo farà sicuramente ...

(interruzione)

... grazie del Consiglio. Quando lo farà? Lui mi ha chiesto, confermandomi l'assoluta disponibilità a delle dimissioni che lui considera peraltro di dare nel rispetto del Sindaco che le ha chieste ma non dovute per effetti di incompatibilità, ma lasciamo perdere, le darà e mi ha chiesto due cose:

- a. di concludere il bilancio di quell'azienda perché ha preso anche degli impegni precedentemente;
- b. di chiudere alcune operazioni di carattere internazionale che lo hanno visto protagonista di quell'azienda.

Queste sono cose che si stanno per completare, il professor Fazioli si dimetterà da Elettrogas e l'avremo tutto da noi.

- PRESIDENTE: Grazie. Sono stati presentati tre ordini del giorno, il primo porta come primo firmatario il consigliere Appoggi. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 1.

- APPOGGI: Signor Presidente, quest'ordine del giorno ha un senso operativo ma anche forse può essere un modo per guardare al futuro, nel senso che dal dibattito è emerso chiaramente che oggi noi dobbiamo costruire assieme, come è stato detto nel corso del dibattito, un'operazione di riorganizzazione e di sviluppo. E allora se vogliamo dare un primo contributo come Consiglio, come commissione, come amministratori di questa importante società, ebbene, l'ordine del giorno rappresenta non solo il futuro specifico AIM ma rappresenta anche il futuro della città, cioè la comunicazione. Voi sapete che all'interno del piano industriale c'è un'area specifica sulle telecomunicazioni, AIM ha la possibilità di sviluppare reti di connessione più che nella connettività nei contenuti, c'è un ritardo oggettivo di questa città rispetto alla società dell'informazione su cui noi dobbiamo investire proprio perché corrisponde ad un investimento del capitale umano e del capitale sociale perché la nostra città ha bisogno di mettere in rete non solo le potenzialità produttive ma anche quelle sociali ed istituzionali e

proprio per questo l'ordine del giorno ha come invito quello di dare organicità agli interventi di telecomunicazione cercando nello stesso tempo di progettare l'innovazione in modo economico ed efficiente, soprattutto integrato.

Ci sono state delle sperimentazioni, queste sperimentazioni possono essere utili al fine di verificare e monitorare le esigenze ma nello stesso tempo riuscire ad analizzare una sorta di buone pratiche riproducibili e sostenibili in rapporto anche ad esperienze passate che non sempre sono state positive ma che alle volte possono proprio dagli errori di altri portare ad un impegno maggiore la nostra azienda. Quindi, proprio in questa funzione, tenendo conto anche delle strutture che possono dare un contributo affinché si possa sviluppare e lanciare la società dell'informazione anche nella nostra città, l'ordine del giorno invita non solo a un impegno tra Giunta e AIM ma anche di coinvolgere in una partecipazione attiva le grosse strutture che possono essere coinvolte, penso ...

(interruzione)

... di commercio, all'ULSS, all'istruzione, all'informazione superiore per imprimere un reale impulso alla governance. Questo piano dovrà tener conto anche del necessario sviluppo dei prodotti di informazione che interessano i privati e che spingono con opportune azioni promozionali ed informative ad usare i contenuti che transitano attraverso il canale informatico. Quindi, quest'ordine del giorno assume due valenze: quella di sviluppo economico ma anche di raccordo ed integrazione della comunicazione in città.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io sono fortemente tentato positivamente, anzi voterò positivamente questo ordine del giorno, sono cose di cui mi occupo anche professionalmente e dimostrano una cosa: se AIM ha le risorse per fare le cose che avete scritto, colleghi, serve un investimento di qualche decina di milioni di euro per cominciare, non per fare, però se AIM li ha io sono d'accordo nel farle fare. Tutta questa serie di applicazioni di pubblica utilità e government, teledidattica, domotica, telemedicina, commercio elettronico, telelavoro e telesorveglianza, credo che i 70 milioni che Fazioli sta cercando li dobbiamo mettere tutti qua. Al di là della battuta ma che vi dà un segno.

Guardate che sono cose serie ma che non si fanno nel nostro livello di scala purtroppo, non è AIM che può impegnarsi in prima persona nella telemedicina, nel commercio elettronico perché non ha la dimensione minima che deve essere 100 volte quella di AIM. Detto questo, è bene che il Comune di Vicenza cominci ad occuparsi di queste cose perché sono cose che stanno nascendo e AIM una cosa di buono ce l'ha e l'abbiamo fatta noi, una significativa cablatura in fibra ottica della città. Questa significativa cablatura in fibra ottica della città va usata, messa a disposizione perché oggi giace scarsamente usata per fare sì che Vicenza sia sede di questi servizi che però AIM non potrà fare ma società più grandi di AIM. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Questo ordine del giorno non ci vede molto favorevoli. AIM ha già delle competenze, ha già una struttura per quanto piccola che segue le telecomunicazioni e il settore informatico. Ho avuto a che fare con loro in questi giorni per la rete wi-fi di Campo Marzo e per altre attività, quindi è vero, è piccola, bisogna potenziarla, però ha già delle competenze. Posso già dare una notizia, spero che l'assessore non se la prenda, sta partendo anche una sperimentazione per teleassistenza con AIM tramite Internet su dei servizi che stanno gestendo

di persona, quindi ci sono delle competenze che vanno sfruttate e credo anche da guardare con grande favore. Credo che questo sia il futuro per la nostra città perché ci sono dei grandissimi margini sia industriali, sia economici, ma anche di aumento di servizi e di qualità della vita delle persone, quindi questa credo sia una strada da seguire, da potenziare e quindi non possiamo che plaudire a questo ordine del giorno che voteremo convintamente e favorevolmente.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- **PIGATO**: Esprimiamo voto favorevole a questo ordine del giorno con l'auspicio che poi questo gruppo tecnico di lavoro riesca a definire bene un piano di azione o comunque a definire bene quale può essere l'ambito di intervento del Comune. In particolar modo personalmente mi permetto di suggerire di coinvolgere in modo molto diretto l'Università di Vicenza dove sicuramente, non me ne vogliano i quadri di AIM, però qui stiamo parlando di grandi temi e ci vogliono grandissime competenze. Io ricordo di aver seguito il corso del professor Pietro Caprina, che adesso non insegna più a Vicenza, era uno dei più grandi esperti mondiali di calcolo parallelo e di sistemi gestionali. Quindi, bene AIM, bene la valorizzazione ...

Una piccola puntualizzazione, adesso Massimo Pecori è andato via, ma insourcing e outsourcing non sono uno il contrario dell'altro, questa non è una contraddizione. Insourcing vuol dire sfruttare appieno le competenze che ci sono, outsourcing vuol dire che laddove le mie competenze non arrivano andare a cercare fuori. Quindi non è che se uno preme sull'insourcing automaticamente danneggia l'outsourcing. Questo soltanto per puntualizzazione.

Io dico bene, probabilmente in AIM ci sono delle persone in gamba, però cerchiamo di avere come faro quello dell'università, dovrebbe essere una cosa quasi doverosa.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Nessun altro? Si vota l'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Marco Appoggi. Prego, signor Segretario Generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

L'ordine del giorno n. 2, se non erro, è stato ritirato e sostituito da un ordine del giorno 2/bis, primo firmatario Claudio Cicero. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.2.

Ordine del giorno n. 2/bis.

- **CICERO**: Grazie, Presidente. Ho corretto nell'ordine del giorno 2/bis una frase che poteva dare adito ad una incompatibilità con il regolamento perché "membri permanenti esterni" non ne sono previsti, evidentemente bisognava cambiare anche quella frase.

So che il Sindaco non è molto convinto, però vorrei convincerlo con questo mio intervento per dire che una commissione permanente che si occupi delle relazioni che ci sono fra le nostre aziende e quindi non solo AIM ed AMCPS che saranno fuse ma anche di quelle aziende o quelle partecipazioni in cui noi come Comune andiamo nei vari C.d.A. o nelle varie rappresentanze, una commissione che si occupi solo di queste non la vedrei male per non annacquare quelle che sono le commissioni già esistenti.

Il controllo analogo, questa brutta bestia che è stata più volte nominata in questi giorni, cioè questo preciso controllo di quello che fanno, che devono fare, che hanno fatto e che dovranno fare le nostre aziende deve essere deputato al controllo comunale, ma come tutte le cose non

dovrebbe arrivare qui in aula senza essere stato quantomeno sviscerato perché io credo molto nel lavoro delle commissioni, ovviamente se fatto bene, perché qua si parla di un qualcosa che sia eseguito correttamente perché lo spirito della commissione dovrebbe essere quello di far arrivare in aula dei provvedimenti già essenzialmente sviscerati e che di fatto dovrebbero fare in modo che questa aula, comunque con le riserve di qualcuno, ecc., dovrebbe ridursi non a parlare duecento ore di una cosa ma dovrebbe ridursi, addirittura è previsto dal regolamento, che laddove c'è l'unanimità nella Commissione l'aula non discuta neanche.

Siccome io sono sempre stato molto rispettoso delle regole, a me piacciono le regole, quando c'è una regola che non mi piace combatto per cambiarla ma non ho mai infranto le regole perché è un principio sano che mi hanno insegnato i miei genitori. Mi hanno detto combatti per cambiare le cose che non ti piacciono, e io l'ho sempre fatto nella mia vita, ma fintanto che ci sono, *obtorto collo* si usano quelle. Siccome ci sono delle belle regole, la commissione, che è un'espressione della maggioranza e dell'opposizione perché poi le cose devono essere fatte in assoluta trasparenza, quindi in commissione si discute, poi la commissione porterà un suo resoconto in Consiglio comunale e i consiglieri che hanno partecipato e che saranno per ovvie ragioni rappresentativi di tutti i gruppi consiliari non faranno altro che riferire ognuno per conto proprio al proprio gruppo arrivando ad un Consiglio comunale con una tesi già preordinata.

Questo è lo scopo di questo ordine del giorno, non c'è nessuna dietrologia. Avevo cercato anche il conforto della maggioranza che non c'è stato ma non è un problema. Adesso lo vedremo se ci saranno i numeri o meno.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Credo che quello che tu dici lo condivido in pieno, nel senso che sono le commissioni dove si discute tecnicamente e si fa elaborare, ma le abbiamo già, non dobbiamo costruire una commissione per un tema altrimenti dobbiamo costruire continuamente commissioni, mentre è importante che questa Amministrazione si differenzi anche con le passate amministrazioni, che si sappia cosa fanno tutti quelli che abbiamo incaricato nelle varie società e che venga portata a conoscenza anche del Consiglio comunale, non solo le commissioni ma anche i consigli comunali. Questo penso sia un impegno implicito dicendo no a quest'ordine del giorno, nel senso di non complicare la macchina, condivido il tuo spirito, ho visto che quando le nostre commissioni sono state chiamate per affrontare alcuni temi c'è stato quello che ha detto ..., si è affrontato, ci sono delle commissioni più politiche, magari con i tempi stretti. Condivido alcune cose che i tempi amministrativi danno ma credo che questo sia un impegno implicito che noi dobbiamo sapere cosa facciamo, è un dovere che abbiamo istituzionale e quindi non credo che creandone una apposta si risolva il problema, dobbiamo farlo nascere nelle commissioni che abbiamo perché hanno già questi compiti specifici. Quindi, non è un no nel non voler fare ma è dare attuazione a quello che abbiamo perché ci sembra inutile una commissione in più ad hoc su questo, mentre sollecito di conoscere effettivamente anche tutte le partecipate che abbiamo e dobbiamo saperle in questo Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Guardate, colleghi, anche l'amministrazione Hüllweck, notoriamente beccata aveva una commissione speciale che si occupava di AIM perché il tema c'è tutto. Era presieduta dall'assessore del tempo alle aziende, lavorò per molto tempo e sviluppò cose interessanti. Voi avete paura di affrontare il tema AIM in modo compiuto, quindi non volete una commissione che se ne occupi. Ne prendiamo atto, sarebbe uscire da questa lunga ed inutile seduta perché finiamo non approvando nulla almeno con una decisione presa.

Cosa dice questo ordine del giorno? Ci occupiamo organicamente e settimanalmente dell'evolversi non solo di AIM ma di tutte le aziende comunali. Non lo volete fare perché in realtà dietro a questa parola magica "controllo analogo" che poi si sta mostrando essere il nulla, noi in questi sei mesi di controllo analogo cos'abbiamo fatto su AIM, quali sono le scelte su cui il Consiglio comunale ha influito? I consiglieri comunali di minoranza, ma purtroppo anche voi di maggioranza, quello che fa AIM lo leggete a volte sul giornale, quando il giornale ne scrive. Nella normalità dei casi non sapete, come noi, nulla di AIM e non crediate che le cartine tipo lo pseudo piano di oggi siano la verità su quello che in azienda sta accadendo. Queste cose poi durano un po' e poi emergono.

Darsi un progetto organico di approfondimento sull'azienda sarebbe, questa sì, una vera forma di controllo analogo a quello che si ha in Comune con le commissioni consiliari. Non lo volete fare perché non volete controllare l'azienda, perché non vi interessa quello che succede in azienda, avete un rapporto fideistico con il presidente Fazioli, vi auguro e auguro alla città che non sia deluso questo rapporto, ma temo che fra uno o due anni il Sindaco, che sarà ancora lì, ci dirà che il presidente Fazioli ha deluso e che l'azienda è messa peggio di prima. Vedrete.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Io credo che questo ordine del giorno pone delle questioni sulle quali è opportuno riflettere. Io provvisoriamente dichiaro voto contrario perché ho bisogno di tempo per pensarci.

Noi abbiamo cinque commissioni, ci sono già delle commissioni che hanno le competenze specifiche per i rapporti con le aziende, mi chiedo se sia davvero necessario fare una sesta commissione. Tra l'altro, io ho sempre sostenuto che noi dovremmo articolarci in quattro commissioni perché i giorni della settimana nei quali normalmente lavoriamo sono cinque, uno per il Consiglio comunale e gli altri quattro potrebbero essere dedicati esclusivamente per ogni distinta commissione delle quattro che dovessero sopravvivere evitando tanti problemi che abbiamo avuto in queste settimane di sovrapposizioni, di incroci, di impegni, di impedimenti di essere presente fisicamente in commissioni che si svolgono una di seguito all'altra.

Ben venga l'invito ad occuparsi in commissione dei rapporti con l'AIM, però c'è già la commissione che fa questo, la commissione presieduta da Isabella Sala. Ci sono anche le commissioni affari istituzionali e al bilancio che a seconda dei temi che si devono affrontare possono comunque entrare in argomento. Ho voluto cogliere l'occasione per rilanciare che se dobbiamo rivedere eventualmente il regolamento lo rivedrei per ridurre le commissioni a quattro nell'ottica di una migliore articolazione dei lavori in Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Consigliera Sala, lei parla in distonia con il gruppo?

- SALA: Volevo dire di una proposta, ma la farò in altra occasione.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: A differenza della dichiarazione che ha fatto Claudio Veltroni a nome del gruppo io mi dissocio e voto favorevolmente a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 5. Contrari: 20. Astenuti: 2. Il Consiglio non approva. L'ultimo ordine del giorno, il n. 3, è stato presentato da Rolando. Prego, consigliere.

Ordine del giorno n. 3.

- ROLANDO: Grazie. Questo ordine del giorno è presentato dagli ottimi miei colleghi capigruppo Stefano Soprana e Federico Formisano del gruppo del Partito Democratico l'uno e Vicenza Capoluogo l'altro, in accordo lo presenteremo unitariamente.

È un ordine del giorno che ha uno scopo ben preciso che non sfugge certamente a nessuno dei consiglieri di maggioranza e di minoranza laddove nel dispositivo si dà mandato al Sindaco di approvare nell'assemblea della società AIM il piano industriale oggetto della discussione comunicazione di oggi. Inoltre, invita e impegna addirittura il Sindaco a darne informazione al Consiglio comunale in occasione degli adempimenti e delle scadenze relative.

Riprende nella narrazione dell'ordine del giorno e indica in maniera molto precisa anche i risultati che si intendono ottenere richiamando i capisaldi del percorso di questa Amministrazione, ovvero la delibera del Consiglio comunale del dicembre 2008 e in particolare gli indirizzi assegnati agli amministratori, ovvero al C.d.A. di AIM Vicenza SpA.

Rafforzare la storica vocazione industriale, cito gli 8-9 punti che vengono richiamati come risultati e in particolare mi piace evidenziare il terzo punto "sviluppare alleanze, sinergie e partecipazioni mirate con altri comuni del territorio" laddove noi richiamavamo essere una specifica caratterizzazione che vogliamo conseguire attraverso questo piano, che è quello della specializzazione territoriale e rafforzando questa, quindi anche la presenza attraverso queste alleanze, si ottengono anche rafforzamenti e valorizzazioni del gruppo.

Riprendo al volo una sottolineatura che faceva il caro amico collega Pigato laddove richiamava la non contraddizione tra *insourcing* e *outsourcing*. Condivido totalmente, non a caso è scritto esattamente come lui lo intendeva richiamando che *l'insourcing* deve essere naturalmente accompagnato e rafforzato con l'acquisizione di competenze professionali locali specifiche in modo da rafforzare anche la rete dell'*outsourcing*.

Non può essere dimenticato da una coalizione che si richiama una coalizione democratica di lista civica ma che comunque ha un'impostazione culturale e politica di centrosinistra, non può mancare naturalmente il riferimento al mondo del lavoro e alle lavoratrici e ai lavoratori. Noi qui andremo domani a discutere della fusione dell'AMCPS in AIM, naturalmente si parla di livelli occupazionali importanti ed impegnativi, è bene scriverlo nella salvaguardia a tutela dei livelli occupazionali e delle competenze e professionalità.

Io voglio riconoscere anche, in ultimo momento in cui possiamo parlare oggi, se non sono presenti glielo riferiremo, io vorrei riconoscere che in qualche parte sono stati costruttivi e per questo credo che troveremo anche il modo per collaborare attivamente.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Sala.

- SALA: Voto favorevole anche a nome della maggioranza. Con l'occasione un appunto rispetto alla proposta di prima, trovo anch'io che cinque commissioni siano molte, però trovo anche che sia fondamentale che il Consiglio abbia modo di approfondire i temi legati alle AIM, le partecipate proprio per il ruolo che ci viene dato e quindi non mi pareva balzana l'idea, di cui si è parlato tempo fa, di inserire nella commissione anche la possibilità che i capigruppo siano nella commissione. Questa cosa so che era stata un po' valutata perché secondo me aumentare le competenze dentro le commissioni e poi magari non tutti partecipano alle commissioni, però se ne possono fare di più con un gruppo di commissari che comunque dia magari il numero legale, che abbia dentro i capigruppo, io questa cosa la vedrei come un'articolazione possibile,

per cui spero che non sia stata scartata l'idea e che possa essere valutata e nel qual caso bisognerebbe che il regolamento poi prendesse atto di questo cambiamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. L'asprezza del dibattito di questa sera su un tema così ci sta tutta, è un tema così difficile, non deve far pensare alla maggioranza che tutto quello che noi abbiamo detto non sia legato ad altro che al voler fare l'interesse dell'azienda. Le nostre posizioni di oggi, di domani e dei prossimi giorni sono fortemente motivate in questo senso. Per questo, pensandola in modo sostanzialmente diversa da voi su alcuni temi fondamentali, ho tenuto a sottolinearlo.

Peraltro, questa città un sindaco e una maggioranza ce l'ha ed è giusto che questa maggioranza segua la sua strada. In questo senso, per dare una chiusura serena a questo dibattito, mi asterrò dal partecipare al voto di quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Solo per dire che sono favorevole a questo ordine del giorno, però per riprendere il discorso della consigliera Sala vorrei suggerire e raccomandare che le commissioni, o meglio alcune commissioni, siano convocate su fatti concreti perché alcune commissioni, almeno sentendo qualche consigliere, siano così.

- PRESIDENTE: La consigliera Sala si è già espressa a nome del gruppo. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

Signori, domani alle 16:30 c'è la commemorazione e l'intitolazione delle sale, alle 17:30 c'è il convegno in sala Stucchi e alle 18:30 c'è il Consiglio comunale e si parte con la richiesta di istruttoria pubblica. A domani.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano